Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 1 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9409 nuova serie Fondazione 1881

PASSA NEL DIMENTICATOIO L'EPISODIO GALLONI

DC e PCI impegnati nella normalizzazione

A vuoto i residui tentativi di rinfocolare la polemica
Subito tacitato un possibile nuovo caso sulla legge 382

ROMA — La schermaglia politico - ideologica tra DC e PCI, stante la volontà espressa dal vicesegretario democristiano Galloni di non insistere nelle sue critiche al «piano a medio termine» comunista e quella dei dirigenti delle «botteghe oscure» di rispondere all'esponente democristiano solo «per dovere d'ufficio», è subito rientrata nei limiti del confronto dialettico. Probabilmente ci sarà qualche strascico, visto che Galloni è stato invitato a partecipare ad un pubblico confronto con Napolitano in occasione del festival nazionale dell'Unità, che si terrà dal 3 al 18 settembre a Modena, secondo il programma dettagliatamente illustrato ieri, in una conferenza stampa alle «botteghe oscure», da Cervetti, Reichlin e dal responsabile della sezione stampa del partito Pavolini.

Da parte democristiana ha cercato di inserirsi nel dibattito il forzanovista Fracanzani per sostenere che «sono da respingere decisamente quelle tesi secondo le quali dovrebbe essere messo il silenziatore alle discussioni tra i partiti in forza dell'accordo». Ma se questo voleva essere un ulteriore tentativo di aprire la disputa tra DC e PCI, sulla strategia a medio e lungo termine dei due partiti, i dirigenti comunisti hanno lasciato cadere la questione, confermando il proposito di non trasformare il «confronto» in «scontro» in un momento che li vede tanto impegnati nel difficile compito di acquisire il pieno consenso della propria base alla berlingueriana lenta marcia di avvicinamento al potere.

D'altronde nella riunione dei quadri periferici del partito (nel dibattito sulla relazione svolta l'altro ieri da Cervetti è emerso poco o nulla), vari segretari regionali hanno ampiamente riconosciuto che «l'accordo a sei non è un idillio con la DC; la sua attuazione non sarà un fatto indolore, anzi implicherà una lotta aspra». E ciò è chiaramente indicato del fatto che lo staff direttivo centrale e periferico del PCI non ha alcuna intenzione di «abbassare la guardia» nei confronti della DC, ma intende accantonare le dispute ideologiche per fare, invece, i conti sulle questioni reali, sulle nomine nelle banche e negli enti sulla puntuale attuazione delle indicazioni comuniste, incalzando il governo più che polemizzando con la DC.

E, infatti, una delle più importanti occasioni di verifica dell'attività governativa, cioè la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge 382 sul decentramento regionale, che diventa così operante, ha trovato gli esponenti comunisti pronti nel rilevare e criticare le discordie tra il testo redatto della commissione parlamentare Fanti e quello definitivo messo a punto — dopo le note dispute — nella lunga riunione del Consiglio dei ministri del 22 luglio scorso. Questi primi febbrili riscontri, dedicati soprattutto agli enti da sciogliere, o da radiografare prima di un eventuale scioglimento, hanno fatto parlare di «colpo di mano» del governo che avrebbe «salvato» sette enti, depennandoli dall'elenco di quelli inutili.

Il senatore Cossutta, responsabile della sezione enti locali del PCI, ha fatto un'immediata dichiarazione polemica (il tono è ben più aspro di quello usato per replicare alle astratte enunciazioni fatte in questi giorni da Galloni) per rilevare che «fino all'ultimo importanti settori della DC e del governo hanno agito per ostacolare e condizionare l'attuazione della legge 382, introducendo in extremis persino delle correzioni surrettizie al testo concordato onde conservare in vita ancora qualche ente e mantenere assurdi privilegi». Cossutta ha parlato di «miserie di regime» e ha poi sottolineato — rivendicandone evidentemente il merito soprattutto al suo partito — «Lo straordinario valore» dei decreti che hanno avuto un carattere profondamente innovatore.

La presa di posizione di Cossutta ha dato il là a una serie di rilievi anche di fonte socialista e socialdemocratica. Aniasi, del PSI, ha detto che «alle amarezze già espresse a luglio per la seconda proposta della commissione interparlamentare riduttiva rispetto alle richieste dei comuni, delle province e delle regioni, si aggiunge oggi la beffa da parte del governo di un ulteriore ridimensionamento dei poteri trasferiti».

Critiche alle modifiche introdotte dal governo nel testo redatto dalla commissione interparlamentare sono state fatte anche dal socialdemocratico Ciampaglia. Tutto ciò ha indotto Palazzo Chigi a diramare una nota di precisazione in risposta soprattutto alle critiche di Cossutta. La nota rileva che dei sette enti in questione, quattro erano stati già soppressi il 4 luglio perché considerati inutili, uno «che si credeva fosse stato depennato continua, invece, a figurare nell'elenco» (si tratta della «Casa per veterani di Turante») e due, cioè l'Unire e la cassa per la formazione della proprietà contadina sono stati sottratti al rischio di una soppressione «in omaggio alla natura rilevante della loro attività».

La precisazione di Palazzo Chigi, in pratica, esclude che ci sia stato un «colpo di mano» ed è, quindi, diretta ad eliminare motivi di malumore. In effetti Cossutta, dopo la nota ufficiosa governativa, non ha replicato. Ma la sua dichiarazione e la prontezza con cui a Palazzo Chigi ci si è preoccupati di rispondere indicano i reali temi di confronto-scontro, al di là di dispute ideologiche che ormai i comunisti non ritengono più necessario assecondare, dando per scontato che non può esserci contrasto di fondo tra forze politiche che praticamente sono nella stessa barca, non essendo più divise dallo spartiacque esistente tra maggioranza e opposizione.

Roberto Perugini

SUAREZ A ROMA

ROMA — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez è da ieri sera a Roma. A partire da oggi avrà una serie di incontri con il governo italiano per perorare, tra l'altro, la causa dell'ingresso della Spagna nella CEE. Il programma ufficiale avrà inizio stamane alle 10.40 con la deposizione di una corona al monumento del milite ignoto. Successivamente, alle 11, Suarez si incontrerà con Andreotti a Villa Madama. Le conversazioni saranno per la prima mezz'ora a due, e solo in un secondo tempo — alle 11.30 — saranno allargate alle rispettive delegazioni, di cui fanno parte, naturalmente i ministri degli esteri Forlani e Oreja.

All'incontro seguirà una colazione offerta da Andreotti. Alle 18, poi, Suarez si recherà al Quirinale dove sarà ricevuto da Leone. In serata, il premier spagnolo ricambierà con un ricevimento all'ambasciata di Spagna in onore del presidente del consiglio. Domani Suarez si recherà molto probabilmente in Vaticano.

(R. R.)

«Modello da evasione»

Telefoto Ansa

Roma — Un «indossatore» (estraneo, ovviamente, alla vicenda) mostra come si indossa e che aspetto ha il corsetto da montagna, uguale a quello usato da Anneliese Kappler per calare il marito da una finestra dell'ospedale «Celio», almeno stando alla ricostruzione fornita dalla donna

«CORDIALE, APERTA E AMICHEVOLE» L'ATMOSFERA DEL PRIMO INCONTRO TITO - HUA

Pechino e Belgrado si capiscono meglio

Superati nel colloquio i semplici temi della collaborazione reciproca (anche economica) - Onori alla tomba di Mao

PECHINO — Il Presidente jugoslavo Josip Broz Tito ha cominciato la seconda giornata della sua visita in Cina rendendo omaggio alla salma del Presidente Mao, esposta nella «sala commemorativa» nella piazza Tien - An Men. Egli ha deposto davanti al sarcofago di cristallo una corona di fiori, con l'iscrizione: «al Presidente Mao Tse tung, il Presidente della Repubblica federale socialista di Jugoslavia Josip Broz Tito». Si è poi inchinato davanti alla salma, in raccoglimento. Hanno accompagnato Tito al mausoleo il vicepresidente del partito Wang Tung - hsing (già guardia del corpo del Presidente Mao a Yenan) e il ministro degli esteri Huang Hua.

Il pellegrinaggio al mausoleo è durato una mezz'ora. Poi, poco dopo le 10 sono cominciati, nel vicino edificio dell'assemblea nazionale, le conversazioni tra le delegazioni jugoslava e cinese, dirette rispettivamente dal Presidente Tito e dal Presidente Hua Kuo - Feng. Quest'ultimo ha subito rilevato che Tito è il primo capo di stato straniero che abbia reso omaggio alla memoria del Presidente Mao davanti alla sua salma. Ha aggiunto: «Il Presidente Mao desiderava incontrarla. La morte glielo ha impedito». «La morte è spietata, è il fato degli uomini», ha risposto Tito.

Con Hua Kuo-feng hanno partecipato alla prima sessione delle conversazioni i vicepresidenti del partito e viceprimi ministri Teng Hsiao - ping e Li Hsien - nien, il ministro degli esteri Huang Hua, il ministro del commercio estero Li Chiang e il ministro per le relazioni economiche con l'estero (dicastero preposto principalmente ai programmi di assistenza e cooperazione economica), signora Chen Mu - hua. Non vi erano, dunque, personalità che ricoprano incarichi unicamente di partito, benché quattro dei componenti della delegazione, a cominciare dal presidente del partito e primo ministro, facciano parte dell'ufficio politico del comitato centrale.

Nella delegazione jugoslava, invece, vi sono due esponenti della «Lega dei comunisti di Jugoslavia», Stane Dolanc e Aleksandar Grlickov, i quali non hanno incarichi di governo. L'impressione, confermata dal tono del discorso pronunciato ieri sera dal Presidente Hua Kuo - feng, è che, soprattutto da parte cinese, si intenda mantenere alla visita il carattere originario: la visita del capo di stato di un paese del «terzo mondo», «non allineato», che ha combattuto e combatte fieramente per la propria indipendenza.

A Tito sono state riservate al tempo stesso accoglienze di carattere molto «particolare», di una imponenza pari solo a quelle ricevute, finora, dai rappresentanti di paesi socialisti. Nessun capo di stato, neppure del «Terzo mondo», inoltre, ha mai condotto le conversazioni con una delegazione di così alto livello, presieduta dal Presidente Hua Kuo-feng e comprendente due vice - presidenti del partito. Da parte jugoslava, questa impostazione della visita viene fatta propria; non a caso la corona posta davanti alla salma di Mao menzionava Tito solo nella sua qualità di capo dello Stato.

La conversazione di ieri mattina, durata due ore e un quarto, è stata dedicata soprattutto alle relazioni bilaterali, si è appreso da parte jugoslava. La atmosfera è stata definita «cordiale, aperta e amichevole». Si è parlato di una «vasta gamma» di questioni ed è stata da-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Pechino — Le due delegazioni, guidate da Tito e da Hua, durante il colloquio di ieri

ARRIVA A QUATTRO IL TOTALE DEI RAPIMENTI IN UNA SETTIMANA

Giornata nera in Calabria: due sequestri in poche ore

Le vittime sono uno studente universitario e un primario ospedaliero - Nel primo caso si pensa a una fase della «guerra» per il controllo dei terreni della piana di Palmi

REGGIO CALABRIA — *Due sequestri di persona in poche ore, che, aggiunti ad altri due dei giorni scorsi, portano a quattro il totale in una sola settimana: questo il quadro delle operazioni della «mala» in Calabria, un quadro drammatico se vi si aggiungono gli omicidi, le estorsioni e le rapine. A partire dal 24 agosto, i banditi hanno messo le mani su Armando Ilario Anzetta (possidente); Maria Passatore moglie di un imprenditore lombardo, 28 agosto); l'altra sera sullo studente universitario Giuseppe Luppino e in nottata sul medico Luigi Mantegna.*

Dall'altra sera mancano infatti notizie di Giuseppe Luppino, 21 anni, studente universitario da Cosoleto. Il giovane si era recato l'altro ieri a Messina per acquistare dei libri di testo e, dopo essere ripartito alla volta della Calabria, non ha fatto ritorno a Cosoleto. I familiari hanno dato l'allarme ai carabinieri della compagnia di Palmi che hanno avviato le indagini per rintracciare il giovane. Nel corso delle prime indagini è stata ritrovata l'autovettura del Luppino una Fiat 600 di colore blu targata RC 34466 che è stata rinvenuta abbandonata sul piazzale di Villa San Giovanni, nei pressi dello scalo del traghetto della società «Caronte».

Sul sedile posteriore sono state trovate delle tracce di sangue: si presume quindi che il giovane, avvicinato mentre stava per aprire lo sportello, sia stato bloccato a viva forza e quindi trasferito a bordo di un'altra autovettura che lo ha portato in qualche nascondiglio sull'Aspromonte. Sono in corso battute e controlli in tutta la zona aspromontana alla ricerca dei banditi.

Nella famiglia Luppino, composta da affermati medici, c'è già un precedente sequestro: si tratta del dott. Saverio Luppino, zio del giovane Giuseppe, rapito lo scorso anno e liberato dopo il pagamento di un riscatto inferiore ai cinquanta milioni di lire. Una delle ipotesi avanzate nelle ultime ore vorrebbe la famiglia Luppino vittima designata di un ampio disegno criminoso, secondo il quale l'anonima sequestri della Piana di Palmi, a mezzo di minacce, sequestri ed estorsioni, intenderebbe costringere i proprietari della zona a cedere i terreni.

La mafia locale avrebbe, così, in mano la maggior parte dei territori su cui opera e sui quali, in futuro, dovrebbero sorgere complessi industriali o turistici di notevole portata. Si tratta di ipotesi credibili, se inquadrate nei nuovi sistemi di lotta per il facile arricchimento che le leve della nuova mafia portano ormai avanti da un paio d'anni con spregiudicatezza, dopo aver scavalcato, uccidendoli o isolandoli, i vecchi «boss» della «ndrangheta» legati ad un proprio «codice di onore» non gradito ai giovani.

Intervistato per telefono, il padre di Giuseppe Luppino ha detto tra l'altro: «Mi sembra di impazzire: da ieri sera per me, mia moglie e l'altra mia figlia, è finita la pace. Peppuccio è un bravissimo ragazzo e non riesco a darmi pace pensando a dove sia stato sbattuto. Mi auguro solo che i rapitori lo trattino bene, e che ieri sera, quando lo hanno sequestrato, non gli abbiano fatto del male». Quasi soffocato dall'emozione, ha aggiunto: «non facciamo altro che andare nella sua stanzetta a guardare le sue cose, i vestiti, i libri cui tanto teneva. Poi non riusciamo a resistere e ci abbracciamo piangendo».

E veniamo all'altro rapimento quello del prof. Gino Mantegna, 53 anni. Primario ginecologico dell'ospedale civile di Siderno in provincia di Reggio Calabria. Il rapimento si fa risalire tra le 22.30, ora in cui ha lasciato il nosocomio, e le due di questa notte, ora in cui è stato dato l'allarme. La moglie del professionista, alla quale il medico, intorno alle 22.30 aveva preannunciato il suo arrivo, considerato il ritardo mai verificatosi in passato, ha avvertito i carabinieri di Gioiosa Jonica, luogo di residenza della famiglia Mantegna.

Si ritiene che i rapitori dei quali non si conosce il numero, abbiano usato per il sequestro l'auto di proprietà del medico, una Fiat 128 berlina bianca targata RC 132495, della quale non è stata trovata traccia.

Il prof. Mantegna è stato assistente del primario ginecologico nell'ospedale di Melito Porto Salvo; fu promosso e trasferito dopo la costruzione del-

Continua in 2.a pagina

CHIESTI RINFORZI contro il «boom» della malavita

VILLA SAN GIOVANNI — Il vice questore vicario di Reggio Calabria, Letterio Giorgianni, nel corso di una conferenza stampa, ha fatto il punto della situazione della criminalità nella provincia di Reggio. Secondo il dott. Giorgianni, nella provincia sono avvenuti dal primo gennaio di quest'anno 34 omicidi, 63 tentativi di omicidio, sette sequestri di persona (di un ottavo sequestro, operato a Lametia, è rimasto vittima un reggino), 46 rapine e sono state accertate 45 estorsioni. Nella provincia, sono 5.083 i diffidati di pubblica sicurezza, 210 i sorvegliati speciali, 183 i soggiornanti obbligati. Nove delinquenti della fascia ionica e 22 di quella tirrenica non sono rientrati nelle sedi di soggiorno obbligato.

Giorgianni ha definito la situazione «gravissima», tanto da costituire un «problema di civiltà» ed ha invitato i cittadini a collaborare con le forze dell'ordine. A tale scopo ha ricordato che il ministero dell'interno ha messo a disposizione di chiunque dia informazioni utili per identificare i responsabili di sequestri di persona, una ricompensa di trenta milioni di lire.

Il prefetto di Reggio Calabria, Ciro Ciotti, ha reso noto di aver chiesto al ministro dell'interno l'invio di un contingente di agenti di pubblica sicurezza. Gli agenti andranno ad aggiungersi ai trecento, tra carabinieri e poliziotti, che sono stati inviati in Calabria nei giorni scorsi per contrastare la recrudescenza dell'attività criminale. *(Ansa)*

DOPO IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO AL CELIO DAGLI INQUIRENTI

FORSE UN MAGISTRATO TEDESCO INTERROGHERÀ ANNELIESE KAPPLER

La richiesta in tal senso da parte italiana dovrebbe servire a far luce sulla veridicità e sui particolari della fuga dalla finestra della cella

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La signora Anneliese Kappler sarà sentita per rogatoria dai magistrati militari che indagano sulla clamorosa fuga dell'autore della strage delle Fosse Ardeatine? La notizia si è diffusa negli ambienti del tribunale militare di Roma dopo le indiscrezioni trapelate sul contenuto delle memorie che Frau Anneliese ha venduto in esclusiva ad un'agenzia di Amburgo e che nei prossimi giorni, a puntate, appariranno sui giornali di mezzo mondo. Già si sa che nella prima puntata la signora Kappler ha rilevato come avrebbe fatto uscire il marito dall'ospedale del Celio: calandolo con una corda, dopo averlo munito di attrezzi da alpinista.

Una versione che sul momento è apparsa fantasiosa ma che in seguito ha indotto gli inquirenti a prendere in considerazione una fuga del genere, tanto che l'altro giorno è stato compiuto il nuovo sopralluogo al Celio, con l'intervento di due ufficiali degli alpini, oltre ad una squadra di vigili del fuoco. Sia gli uni sia gli altri hanno esaminato attentamente la finestra della stanza di Kappler, trovandovi appesa una fune di nylon rossa legata ad un anello che potrebbe esser servita per calare il prigioniero di guerra lungo il muro, da un'altezza di dodici metri. Sulla parete esterna del padiglione chirurgia ufficiali sono state, inoltre, notate delle abrasioni che potrebbero essere state prodotte da delle scarpe chiodate.

Le indagini degli esperti sulla corda rossa e sulle tracce trovate sul muro proseguono per stabilire se effettivamente la fune servì per far discendere Kappler nel cortile dell'ospedale e se le abrasioni sul muro possano essere state lasciate dai chiodi. Tuttavia una conferma decisiva di questa ipotesi potrebbe provenire soltanto da Frau Anneliese. Pertanto i giudici militari stanno valutando la possibilità di chiedere alle autorità tedesche di sottoporre la moglie di Kappler ad una rogatoria.

Frattanto, stamane, il giudice istruttore, colonnello Fabrizio Gentile, e il pubblico ministero, generale Giuseppe Scandurra, sottoporranno ad un nuovo interrogatorio l'appuntato Luigi Falso e il carabiniere Oronzo Pavone, arrestati per violata consegna per non essersi accorti della fuga dell'ex colonnello delle SS. Ai due militi i magistrati vogliono contestare gli elementi raccolti nell'ultima fase delle indagini e, dopo averli ascoltati separatamente, li metteranno a confronto per definire alcune contraddizioni che hanno caratterizzato le loro prime deposizioni.

Il punto principale delle discordanze riguarda la famosa valigia nella quale, secondo la prima versione (oggi, a quanto pare, definitivamente scartata), la signora Kappler avrebbe nascosto il marito. Uno dei due carabinieri sostiene di aver visto la donna trasportare la valigia, l'altro non ricorda il particolare.

Subito dopo il confronto, che si svolgerà nel carcere militare di Forte Boccea, dove Pavone è stato ricondotto, dopo una degenza di una settimana nell'ospedale del Celio, l'avvocato Francesco Trovato, difensore dei due carabinieri, rinnoverà ai giudici l'istanza di libertà provvisoria in favore degli imputati. La prima volta, come si sa, la risposta fu negativa perché il colonnello Gentile ritenne che la permanenza in carcere dei militari fosse indispensabile per chiarire alcuni punti della vicenda e soprattutto per evitare che i due potessero mettersi in contatto, determinando un inquinamento delle prove. Ora però, con il confronto di oggi, queste esigenze verrebbero meno ed è quasi certo che entro la fine della settimana Falso e Pavone potranno riacquistare la libertà.

Sergio Geraldini

LE CONCLUSIONI DELLA PERIZIA GIUDIZIARIA

TROVATA LA DIOSSINA IN UNA MORTA DI SEVESO

Genoveffa Turchetto Senno si spense mesi fa per un tumore al pancreas - Viveva in piena «zona A»

MONZA — La perizia giudiziaria ha confermato la presenza di diossina nei tessuti di Genoveffa Turchetto Senno, la donna di Seveso che abitava in piena zona «A» e che è deceduta alcuni mesi fa a causa di un tumore al pancreas. Le analisi compiute dai periti incaricati dal giudice istruttore del Tribunale di Monza hanno quindi confermato le rivelazioni che erano state compiute quando la donna era ancora in vita dall'istituto «Mario Negri» di Milano.

La rivelazione, che è stata portata a termine dagli esperti dell'università di Pavia e dal centro «Euratom» di Ispra, apre, secondo gli inquirenti, una serie inquietante di interrogativi ai quali ora gli stessi periti stanno cercando di dare risposta. Bisogna valutare, sulla base della quantità di diossina presente negli organi della donna, se il tossico è stato la causa del decesso. In questo caso va sottolineato che per gli imputati nel caso «Icmesa» si configurerebbe anche il reato di omicidio. La presenza del tossico non è invece stata riscontrata durante l'autopsia compiuta sul corpo di Domenico Antonio Vito, un neonato di Meda, morto per una malformazione all'intestino.

La notizia del ritrovamento di tracce di diossina nei tessuti della signora Senno è stata commentata con grande prudenza dagli esperti dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, il centro scientifico che ha strettamente collaborato con la Regione Lombardia in quest'ultimo anno per le analisi su campioni prelevati dalla zona inquinata. Lo stesso istituto aveva accertato nei tessuti della signora Senno, quando questa era ancora in vita, la presenza di diossina, anche se in quantità non misurabile dalla sensibilità degli strumenti utilizzati a quell'epoca.

Dopo i risultati della perizia giudiziaria, si può forse ritenere — ma la questione deve essere naturalmente verificata scientificamente — che la quantità di «TCDD» (diossina) assimilata dalla donna sia stata notevole. Gli esperti dell'istituto hanno infatti rilevato che nel trattamento cronico il livello di «TCDD» che risulta mortale per gli animali può essere inferiore a quello misurabile da uno strumento molto sofisticato; questo tossico, però è biocumulabile: le assunzioni croniche a piccole dosi di «TCDD» possono rivelarsi a lungo più insidiose delle dosi acute assorbite in una sola volta.

(Ansa)

LA PRIMA PARTE DEL RACCONTO CHE FRAU KAPPLER HA SCRITTO PER «BUNTE ILLUSTRIERTE» E «OGGI»

IL CORSETTO, LA CORDA, LA FINESTRA

MILANO — «Ho pensato innumerevoli volte a far fuggire mio marito. Avevo considerato tutti i rischi e ogni volta rinunciavo al progetto, ma un giorno un medico, dopo una visita a mio marito, mi aveva chiamata da parte e sussurrato: "Sta pensando al suicidio, ha perduto ogni volontà di vivere". Allora mi sono detta non si può più aspettare. Era la sera del 12 luglio di quest'anno». Così comincia il racconto di Anneliese Kappler della fuga del marito, l'ex ufficiale nazista Herbert Kappler dal Celio di Roma. Il settimanale «Oggi» in vendita oggi nelle edicole ne pubblica la prima puntata che si conclude con i particolari della rocambolesca discesa di Herbert dalla finestra dell'ospedale appeso ad una corda di salvataggio di montagna.

«Più di una volta — scrive Anneliese — amici tedeschi e italiani, mi avevano offerto il loro appoggio. "Anneliese, se un giorno avessi bisogno del nostro aiuto per portare Herbert fuori dal carcere, avvertici, noi saremo al tuo fianco". Tuttavia, adesso che il momento era arrivato che non potevo più esitare mi rendevo conto che tutto doveva dipendere da me stessa. Tutto quello che è stato scritto a proposito della liberazione di mio marito è sbagliato. Ho fatto tutto da sola, perché amo Herbert e perché ritengo che abbia il diritto di morire libero. Durante quelle drammatiche ore dalla partenza dall'ospedale militare fino alla prima sosta in territorio germanico sono stata sola con la mia ansia per le gravissime condizioni di salute di mio marito, con la paura di venire scoperta prima di aver raggiunto lo scopo. Conoscevo già questa paura fin dal primo tentativo di fuga che avevo organizzato per mio marito».

Il primo tentativo al quale allude Anneliese risale all'agosto 1976. Un amico italiano del quale essa non fa il nome le aveva messo a disposizione una tonaca di frate. Travestito da frate Herbert Kappler sarebbe potuto agevolmente scappare, visto che l'ospedale pullulava di frati e di monache. Il piano non funzionò, ma la signora Kappler era ormai decisa a ritentare. Non sapeva però esattamente quando e come; il suo racconto continua così.

«Quel venerdì 12 agosto, tuttavia, quando lasciai il mio appartamento di Soltau al numero 6 di Wilhelm Strasse per prendere l'autobus diretto all'aeroporto di Hannover non avevo alcuna idea che stavo per vivere le ore più drammatiche della mia vita. Alle 7.25 del mattino un volo interno mi portò a Francoforte e di qui alle 10 partii con il Boeing 727 del volo Lufthansa 290 per Roma. I viaggi a Roma, finanziati come il sólito dalla Croce Rossa tedesca, mi sembravano sempre troppo lunghi, ma questo in modo particolare. Durante tutto il volo non pensai nemmeno per un momento alla liberazione di Herbert».

Anneliese arriva a Fiumicino alle ore 13.05, poi con una «Fiat 132» rossa raggiunge l'ospedale del Celio. Ha con sé due borse frigorifere contenenti cibo e medicine, una valigia e una borsa da viaggio. Entra nella stanza del marito. «Egli doveva avere avuto una crisi molto forte poco prima del mio arrivo in ospedale. Sorrise vedendomi, ma riuscì appena ad articolare con una smorfia il mio nome». Adesso o mai, si disse Anneliese.

La domenica pomeriggio Anneliese andò al parcheggio vicino al quartiere Olimpico di Roma, dove abitualmente lasciava la sua auto. «Io non so perché aprii anche il baule, lo feci così, senza pensarci, tanto per dare un'occhiata dentro e mi accorsi che c'era in un angolo il mio zaino di cotone nero, contenente il mio equipaggiamento da montagna. La mia fantasia cominciò a lavorare intensamente, il mio cervello programmato com'era sull'idea fissa di liberare mio marito mi suggerì subito cosa fare. Vidi nel sacco il cosiddetto corsetto di salvataggio usato in montagna dagli scalatori durante le arrampicate, e la corda di plastica dello spessore di un dito. Il mio cervello stava lavorando con lucida precisione. L'equipaggiamento di cui avevo quasi dimenticato l'esistenza mi fece intravvedere un modo per liberare Herbert. Rapidamente trasferii lo zaino con la corda e il corsetto di sicurezza nel baule della Fiat rossa poi ripartii. Era già il tramonto

Continua in 2.a pagina

SARÀ DISCUSSO LA PROSSIMA SETTIMANA

L'ORDINE PUBBLICO VISTO DAI MINISTRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai definiti in tutti i loro particolari, i provvedimenti sull'ordine pubblico — concordati nel «pacchetto» programmatico dei sei partiti — verranno varati nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, prevista per giovedì 8 settembre. La tradizione instaurata da Andreotti — che ogni settimana il Consiglio dei ministri dia vita ad una riunione — non verrà rispettata questa volta a causa degli incontri che lo stesso presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, Forlani, avranno con il «premier» spagnolo Suarez.

I provvedimenti che dovranno essere approvati sono quelli già previsti dal calendario predisposto dal governo nella riunione del 4 agosto, e riguardano le modifiche in tema di misure penali, con particolare riguardo alla prevenzione.

Si tratta dunque di nuove misure sull'ordine pubblico che riguardano le nuove norme sull'identificazione, l'arresto provvisorio, le intercettazioni telefoniche nei confronti di persone gravemente indiziate per atti preparatori di reati gravi, come quello del terrorismo, eversione di persona, rapina a mano armata, traffico di droga. Va precisato, comunque, che queste misure, in base agli accordi tra i sei partiti, avranno una durata limitata, avendo efficacia fino all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Il termine massimo è comunque di due anni, entro il quale il governo dovrà garantire l'operatività del nuovo codice.

Anche la depenalizzazione di alcuni reati minori sarà con ogni probabilità uno dei disegni di legge che il governo varerà, introducendo per la prima volta in Italia un regime di pene alternative rispetto a quelle carcerarie. C'è da rilevare, infine, che il Consiglio dei ministri dovrebbe varare alcuni provvedimenti in materia di edilizia convenzionata agevolata e per le abitazioni dei militari, oltre ad apportare modifiche alle giurie popolari di corte di assise e ad attuare la riforma della Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato.

G. L.

NIENTE STABILIMENTO «Lancia-Saab»

TORINO — Un portavoce della «Fiat» (la società cui fa capo la casa automobilistica «Lancia») ha smentito, definendola «priva di ogni fondamento», la notizia di un accordo tra la «Lancia» e la società svedese «Saab» per la realizzazione in comune di uno stabilimento.

Le voci di un accordo tra la casa automobilistica e quella svedese per la produzione (appunto in un nuovo stabilimento da costruire in Italia) di un modello di vettura «Lancia-Saab» si sono diffuse in questi giorni negli ambienti sindacali di Stoccolma e sono stare riportate da un quotidiano romano. Secondo queste informazioni, la «Saab» avrebbe deciso di cooperare strettamente con il gruppo «Fiat-Lancia» dopo il fallimento del progetto di fusione con la «Volvo».

Il portavoce della «Fiat» ha precisato che attualmente esiste soltanto un accordo commerciale tra la «Saab Car Division» (gruppo «Saab-Scania») e la «Lancia» per la vendita e l'assistenza delle vetture «Lancia» e «Autobianchi» nei paesi scandinavi.

«NON POSSO VIVERE senza i figli»: e si uccide

PERUGIA — Un uomo di 40 anni, Giovanni Francevich, originario di Zara ma abitante a Perugia, si è ucciso per il dolore di vivere separato dai figli. Ha ingoiato dei barbiturici in modo da rimanere stordito, poi si è coricato sul letto della sua casa; quindi ha riempito la bocca di stracci bagnati ed ha fissato una molletta da bucato al naso per evitare di respirare.

Il medico ha stabilito che la morte, che risale ad almeno 48 ore prima, è dovuta a soffocamento. L'uomo era padre di sei figli, ma viveva separato dalla moglie e da questi ultimi (anch'essi abitanti a Perugia) da alcuni mesi. In un registratore trovato nell'appartamento è stata trovata questa sua frase: «La mia vita senza i figli non ha senso, perciò mi uccido».

Il corpo di Francevich è stato trovato ieri sera dopo l'allarme dato ad alcuni suoi parenti dagli inquilini del suo stabile, che non lo avevano più visto. E' stata chiamata la polizia e quindi i pompieri, che hanno forzato la porta.

NEL MEZZOGIORNO il 43 p.c. dei disoccupati

ROMA — Il 43 per cento delle persone in cerca di occupazione si trova nel Mezzogiorno. Questi gli ultimi dati definitivi forniti dall'Istat e relativi al mese di aprile. Il restante 57 p.c. si trova nel Centro-Nord.

MOLTI DISAGI per lo sciopero dei ferrovieri

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Fisafs (il sindacato autonomo di categoria) continua a provocare molti disagi. Millecinquecentoquaranta — secondo i dati delle F.S. — sono stati i casi di ritardo (minimo 30 minuti), provocati dalle astensioni dal lavoro nelle 24 ore di martedì. Di questi, 178 a Torino, 147 a Milano, 47 a Verona, 72 a Venezia, 41 a Trieste, 36 a Genova, 36 a Bologna, 13 a Firenze, 46 ad Ancona, 212 a Roma, 93 a Napoli, 83 a Bari, 69 a Reggio Calabria, 100 a Palermo e 37 a Cagliari.

Particolarmente grave la situazione in Sicilia, dove i treni a lungo percorso viaggiano con una media di due-tre ore di ritardo. Da oggi, inoltre, la situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi sull'isola, perché entreranno in sciopero anche i ferrovieri delle navi traghetto in servizio sullo stretto di Messina. Gli equipaggi ed i comandanti aderenti alla Fisafs si asterranno dal lavoro dalle ore 20 del 1.o settembre alle ore 20 del giorno successivo, per la durata di tre ore a turno.

SI ALLARGA LO SCANDALO PER I PREFABBRICATI AI FRIULANI TERREMOTATI

Adesso Bandera rischia l'accusa di corruzione

L'azienda savonese potrebbe aver fornito materiali scadenti, con maggiori guadagni 10 milioni al figlio del sindaco di Artegna?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — *Si sta allargando a macchia d'olio lo scandalo delle case prefabbricate per i terremotati del Friuli. Dopo gli ultimi fatti — l'interrogatorio del sindaco dimissionario di Maiano, Gerolamo Bandera, e l'apparizione sulla scena dell'intricata vicenda di un nuovo personaggio, il figlio del sindaco di Artegna, Roberto Brollo, il quale avrebbe ricevuto dal segretario di Zamberletti dieci milioni come «terremotato in gravi ristrettezze» — si profilano altri colpi di scena.*

Il primo va valutato in una prospettiva di diversi giorni, dopo cioè che il magistrato di Savona sarà tornato dalla sua «ispezione» in Friuli, e si riferisce alla possibilità di nuove incriminazioni. Il secondo è più immediato: Girolamo Bandera, sindaco di Maiano, potrebbe essere imputato anche di corruzione insieme all'ex segretario di Zamberletti. Si tratta infatti di stabilire se le tangenti corrisposte dalla ditta Precasa di Savona abbiano soltanto cercato di prevalere sui concorrenti nella gara d'appalto o se, attraverso le bustarelle, l'azienda savonese sia riuscita a fornire materiali più scadenti, guadagnando evidentemente in questo modo una somma maggiore.

Ai molti interrogativi se ne aggiunge un altro, ancor più allarmante: vi sono altre aziende (e altri funzionari) che hanno fatto lo stesso gioco? Su questi possibili sviluppi dell'indagine non si raccolgono naturalmente che ipotesi, i magistati tacciono. Ma si sa che i carabinieri di Savona, che sono in contatto con i loro colleghi del Friuli, stanno compiendo degli accertamenti.

Gerolamo Bandera continua a negare, affermare di non aver ricevuto alcuna bustarella, ma soltanto «piccoli doni» di scarso valore: due quadri e una penna. E' invece confermato, anche da un controllo di matrici e di assegni, che Roberto Brollo (il cui fratello ha sposato una figlia di Gerolamo Bandera) ha ricevuto un assegno di 10 milioni, cambiato subito per pagare un debito all'incirca della stessa cifra, contratto con un'azienda di alimentari. Questa azienda, a saldo dei 10 milioni ha rilasciato una ricevuta, che ora è nelle mani della magistratura. Impossibile quindi negare.

Nessuna conferma ancora alle voci secondo le quali una certa somma sarebbe stata data a un non meglio precisato «partito politico del varesotto».

Giuseppe Critelli

Smentite da Artegna

UDINE — E' atteso per domani l'arrivo in Friuli del giudice istruttore di Savona dott. Acquarone, al quale è affidata l'istruttoria formale del caso Balbo-Bandera in ordine alle tangenti che sarebbero state pagate al sindaco di Maiano e al segretario particolare dell'on. Zamberletti dalla ditta savonese «Precasa», incaricata della realizzazione di 74 prefabbricati per i senzatetto di Maiano.

La vicenda intanto si sta complicando in seguito a quelle che sarebbero state le dichiarazioni di Balbo sulla destinazione di parte della somma da lui intascata: 10 dei 14 milioni sarebbero cioè andati a favore di Roberto Frollo, rappresentante, figlio del sindaco di Artegna, il quale doveva saldare un debito con la ditta «Arrigoni» per una fornitura ricevuta e andata perduta a causa del terremoto.

La «complicazione» deriverebbe dal legame di parentela che lega il sindaco di Maiano a quello di Artegna: un altro figlio del sindaco di Artegna, Giuliano, fratello di Roberto, ha sposato infatti la figlia di Girolamo Bandera Luisa. Ma nonostante che la «Precasa» sia presente anche ad Artegna con 31 alloggi — assegnati a quella amministrazione dal commissariato del Governo — non sembra, almeno per il momento, che questo comune possa venire coinvolto nella vicenda delle tangenti fatta scoppiare dalla denuncia dei titolari della ditta savonese.

G. V.

Ispezione nelle fogne

Telefoto Ansa

Caltanissetta — Scavi nelle strade per ispezionare e controllare le reti idriche e delle fognature dopo l'epidemia di tifo

Una vetta dell'Himalaya conquistata da italiani

MILANO — La spedizione alpinistica all'Himalaya pakistano «Biafo 77» diretta da Arturo Bergamaschi, organizzata dal «CAI» di Bologna e patrocinata da numerosi enti fra i quali l'ordine nazionale dei geologi, ha raggiunto la vetta inviolata del «Latok 2» alto 7.120 metri. La notizia è giunta tramite un radio amatore milanese. Nei prossimi giorni è prevista la salita di altre vette.

RAPINA AD ASTI con un ostaggio

ASTI — Una rapina è stata compiuta ad Asti, ai danni della locale Cassa di Risparmio, da quattro malviventi. Armati di pistole e mascherati, che sono poi fuggiti con un bottino di circa 30 milioni di lire prelevati dalla cassa e dalle tasche di alcuni clienti che stavano effettuando dei versamenti.

Poco dopo, nella zona di Cossombrato, c'è stato uno scontro a fuoco tra una pattuglia di carabinieri ed alcuni malviventi che non si sono fermati all'alt, probabilmente gli stessi rapinatori. L'auto usata per la rapina, infatti, è stata ritrovata non molto distante dal luogo dove è avvenuta la sparatoria.

In serata è stato annunciato che l'agricoltore Filippo Rosso si trova nelle mani dei rapinatori, che lo hanno portato via come ostaggio. L'uomo, che stava recandosi in auto da Corsione d'Asti a Villa San Secondo a prendere la figlia Giuseppina di 6 anni, ospite dei nonni, è stato bloccato dai banditi nella piazza del paese e costretto a proseguire la corsa dopo aver preso a bordo due dei rapinatori.

Il corsetto, la corda

Dalla prima pagina

quando ripresi la strada verso l'ospedale.

«I miei pensieri erano concentrati sull'evasione, potevo rischiare di nascondere mio marito nel baule in modo da fargli attraversare l'ingresso principale sorvegliato dalle guardie? Avrebbe avuto abbastanza aria per poter respirare in quello spazio ristretto? Io dovevo calcolare attentamente tutte le possibilità, controllare tutto. Pochi minuti dopo le 18 ero accanto al letto di mio marito, egli dormiva irrequieto, la corda d'alpinista sarebbe stata abbastanza lunga da far scendere il malato fino al marciapiede? Dovevo accertarmene, presi un rochetto di filo dalla scatola in cui tenevo l'occorrente per cucire e lo feci scorrere all'esterno finché non toccò terra, lo recuperai e ne misurai la lunghezza con un righello da 30 centimetri che usavo per tagliare le pagine dei libri. Dal davanzale della finestra fino a terra c'erano esattamente 16 metri, la corda era lunga 40 metri, per la discesa avrei avuto bisogno di usarla doppia, quindi era lunga abbastanza.

«Riguardo l'uscita la mia scelta era caduta sulla stanza da bagno adiacente alla camera da letto di mio marito, in quell'angolo dell'edificio un albero alto e frondoso proteggeva dalla curiosità di chiunque. Era ancora troppo presto per mettere in atto il mio piano, mi sedetti al tavolino sistemato a sinistra, accanto ai letti. Con la macchina per scrivere scrissi una lettera al Presidente della Repubblica Leone. Quando ebbi finito le lancette del mio orologio da polso segnavano le 20.50, mi rimanevano da trascorrere ancora 3 ore e mezzo, il tempo sembrava essersi fermato. Rivivo adesso i vari momenti di quella sera, precisi come se li rivedessi in un film. Alle 23.30, lasciai la stanza di mio marito, passai davanti ai carabinieri di servizio ai quali dissi con noncuranza: "Parto questa notte, devo essere presente ad un funerale a Napoli e non voglio guidare di giorno quando fa troppo caldo". I militi con un cenno della testa risposero che avevano capito. Giunta nel giardino raggiunsi la "Fiat 132" che avevo già parcheggiato sotto la finestra della stanza da bagno, quando ero tornata nel pomeriggio, feci scattare la serratura del baule e lo lasciai socchiuso, in modo da non perdere tempo più tardi quando sarebbe arrivata la seconda parte del mio piano. Tornata quindi nella stanza di Herbert feci indossare a mio marito un abito nero e un pullover a giro collo di colore blu, anch'io avevo un abito nero, ciò faceva parte del mio piano visto che avevo detto che sarei andata a un funerale, era arrivato il momento di informare mio marito del mio piano, gli feci vedere la corda e il corsetto di sicurezza che avevo sistemato nella sacca nella stanza da bagno.

«Herbert non credette a una sola parola di quello che cercavo di spiegargli. Finalmente mio marito si decise ad indossare il corsetto di sicurezza, vi infilò prima la gamba destra, in precedenza io avevo cercato di renderlo più confortevole possibile imbottendolo con materia plastica, ma nel compiere il movimento perse l'equilibrio e sarebbe caduto se non lo avessi afferrato all'ultimo momento. Dovette sedersi ancora sul letto, io mi misi di fronte a lui gli infilai le gambe nei passaggi del corsetto di sicurezza, i cappi si strinsero sui pantaloni, l'altra estremità del corsetto venne chiusa e assicurata sul torace con l'aiuto di un moschettone. Quando Herbert si appoggiò a me per raggiungere la stanza da bagno i 48 chilogrammi del suo peso mi sembrarono aumentare smisuratamente, ebbi bisogno di tutta la mia forza. Gli ultimi pochi passi fino al davanzale della finestra mi sembravano una distanza senza fine, presi una sedia e vi feci sedere mio marito, quindi tornai vicino al letto e presi la corda che avrei fissato al corsetto di sicurezza prima di spingere verso la finestra mio marito completamente esausto.

«Successivamente salii su una seconda sedia sporgendomi in fuori per provare la resistenza di uno dei cardini della finestra e stabilire se poteva servire a reggere con sicurezza la corda. In quel momento accadde tutto. Dei passi si avvicinarono alla "132" parcheggiata, individuai la silhouette di un uomo in uniforme, un carabiniere. Il mio cuore cominciò a battere furiosamente, non osavo respirare, il milite si avvicinò all'auto ebbi la terribile paura che scoprisse tutto, pregai Dio: "Fai che vada via, non permettergli di distruggere il mio piano"; quando il carabiniere girò dietro l'automobile abbassò il coperchio del baule, il rumore si propagò nella notte tranquilla, in quel momento tutte le mie speranze andarono in fumo; ero sicura che egli avrebbe dato l'allarme e che altre guardie sarebbero intervenute e piansi a lungo senza riuscire ad arrestare le lacrime».

Si conclude qui la prima parte del racconto della signora Kappler.

Pechino

ta una «valutazione positiva dei progressi realizzati finora». Da parte jugoslava è stato anche indicati che la conversazione «ha consentito una migliore comprensione reciproca della situazione interna dei due paesi». L'impressione degli osservatori è che questo esame delle relazioni bilaterali sia andato dunque al di là delle questioni riguardanti strettamente lo sviluppo della cooperazione tra i due paesi, anche nel settore economico, argomento del quale si è pure parlato.

L'interscambio è a un livello ancora inferiore alle potenzialità: per il 1977 il suo valore non supererà, si prevede, una cifra corrispondente ai cento milioni di dollari Usa. La presenza, nella delegazione cinese, del ministro per le relazioni economiche con l'estero, oltre che del ministro del commercio estero, fa pensare che possano essere studiati ora anche programmi di cooperazione economica. Durante l'incontro — si è appreso sempre da fonte jugoslava — sono state toccate inoltre «alcune questioni internazionali di comune interesse», riguardanti le «aree più nevralgiche»; al riguardo non vengono però forniti dettagli. Le conversazioni continuano oggi pomeriggio.

(Ansa)

Sequestri

l'ospedale di Siderno. Ha tre figli: due femmine e un maschio. A detta dei conoscenti conduceva una vita tranquilla e riservata, pur essendo di carattere gioviale.

Il prof. Mantegna aveva l'abitudine, quando lasciava l'ospedale, di salutare i colleghi con un colpo di clacson passando sotto le finestre del reparto. Ieri sera nessuno lo ha sentito suonare. Anche per questo gli inquirenti pensano che il medico possa essere stato rapito appena uscito dall'ospedale, che sorge fuori dall'abitato di Siderno, in una zona collinare poco popolata. Si pensa che i rapitori abbiano agito prima che Mantegna imboccasse la superstrada per Marina di Gioiosa Ionica, dove il traffico è piuttosto intenso anche di notte.

Quanto all'identità dei rapitori, gli inquirenti, pur non escludendo altre ipotesi, ritengono che si tratti di «cani sciolti» appartenenti alle nuove leve della malavita locale. «Se fosse stato ancora vivo don Antonio Macrì, non lo avrebbe permesso», ha detto un funzionario della polizia. Macrì, detto «il boss di Siderno», «capobastone» incontrastato della zona, fu ucciso in un agguato nel gennaio del 1975.

Intanto, sempre sul fronte dei sequestri, è stata trovata dai carabinieri della compagnia di Bianco la «Fiat 124» con la quale alcuni banditi hanno rapito il 28 agosto scorso nella Locride, a Brancaleone, Mariangela Passatore, moglie dell'industriale Sergio Paoletti di Cinisello Balsamo. L'automobile, che è stata rubata 20 giorni fa ad un commercialista di Bovalino, è stata trovata non molto lontano dalle pendici di Montalto, la vetta più alta del gruppo dell'Aspromonte.

(Ansa - Italia)

MENTRE PARE TRAMONTATA LA TASSA SULL'EXPORT

SI AVVICINA IL RITOCCO DEL PREZZO DELLA PASTA

Verrebbe fissato tra le 600 e le 640 lire al chilogrammo
Ma gli industriali premono per arrivare alle 660-700 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre sembra per il momento tramontata la possibilità dell'istituzione nell'ambito comunitario di una tassa sulle esportazioni di pasta (una proposta avanzata dalla CEE per penalizzare con la creazione di un importo compensativo monetario sul prodotto soprattutto il nostro paese che, favorito dal ridotto valore della lira rispetto alle monete forti degli altri partners, ha visto lo scorso anno aumentare notevolmente le esportazioni), si avvicina invece il momento di un nuovo ritocco del prezzo del prodotto nel nostro paese. Prezzo che, secondo gli ultimi indirizzi di alcuni comitati provinciali prezzi (Cpp) in sede consultiva, verrà fissato — riferisce l'Adn Kronos — tra un minimo di 600 ed il tetto massimo di 640 lire al chilo.

Un prezzo ritenuto ancora «insoddisfacente» dagli industriali del settore, che nelle settimane scorse hanno richiesto 660 lire al chilo, ed alcuni addirittura 700 lire, scatenando le proteste dei consumatori e dei sindacati che hanno giudicato «eccessive e ingiustificate» queste richieste.

Alcuni Cpp, come si è detto, hanno già preso in esame la possibilità di ritoccare il prezzo del prodotto: quello di Forlì, addirittura dal luglio scorso, si è già pronunciato in via definitiva concedendo a due industrie (la Chigi di Rimini e la Ceal di Morciano) l'aumento a 290 lire per il mezzo chilo e 580 il chilo della pasta di loro produzione (decisione valida, come si sa, per tutto il territorio nazionale), mentre altri Cpp (Salerno, Pordenone, Mantova, Firenze), proprio in questi giorni, in sede consultiva, si sono espressi favorevolmente per il ritocco di prezzo compreso nella pasta di 600-640 lire al chilo. Altre analoghe decisioni sono attese per i prossimi giorni da altri Cpp, mentre invece tace al riguardo soprattutto il ministero dell'Industria e sul piano amministrativo il Cip, che quanto meno, secondo gli stessi industriali pastai, dovrebbe invitare i propri organi periferici (i Cpp, appunto) ad accelerare l'esame delle richieste delle industrie.

In attesa degli aumenti (motivati da parte aziendale, come è noto, dall'aumento del prezzo del grano duro e, quindi, delle semole), gli industriali insistono ancora nel chiedere in pratica la liberalizzazione del prezzo della pasta, trasferendolo dal regime dei prezzi amministrati a quello dei prezzi sorvegliati; «quello della pasta — ha dichiarato il direttore generale dell'Unipi (l'associazione che rappresenta gli industriali del settore), Menconi — è un settore che non merita di essere amministrato, proprio per la presenza di fattori equilibrati del prezzo, come la diffusa concorrenzialità e la dislocazione su tutto il territorio nazionale delle industrie. Il prezzo sorvegliato lascerebbe alle leggi del mercato anche la possibilità ai consumatori di rifiutare prezzi più alti. Con il prezzo sorvegliato, la pasta non uscirebbe dal paniere della scala mobile — conclude Menconi — ma si renderebbe necessario rivedere senz'altro gli indici ormai vecchi e non più rispecchianti gli attuali consumi interni del prodotto.

R. R.

LIMITI DI VELOCITA': imminente il decreto

ROMA — I limiti di velocità su autostrade e strade extraurbane, la cui validità giuridica è sempre stata oggetto di discussione, godranno fra quindici giorni dell'adeguata veste legale. La «Gazzetta ufficiale» di ieri ha pubblicato — e quindi fra 15 giorni diverrà operante — i cinque articoli della legge n. 631 dell'8 agosto 1977, con la quale viene data facoltà al ministero dei Lavori pubblici, di concerto con quello dei trasporti, di emettere un decreto che stabilisca limiti massimi generali di velocità. La stessa legge stabilisce una multa variante fra le 20 mila e le 40 mila lire per chi superi di non oltre 10 chilometri all'ora il limite massimo che verrà stabilito dal decreto ministeriale, mentre la cifra varia fra le 100 mila e le 600 mila lire per chi oltrepassi tali limiti di oltre 10 chilometri.

In sostanza, con questa legge lo stato «legalizza» gli attuali limiti di 100 km ora per le strade extraurbane e di 120 per le autostrade, autorizzando il ministero competente ad emettere il relativo decreto: non è escluso che, per adeguarsi alle normative dei paesi membri della Cee, il limite sulle autostrade venga innalzato a 130 km ora.

(Ansa)

PER GARANTIRE L'OCCUPAZIONE

Pronto il piano Eni sulle aziende ex Egam

Riserve manifestate per ora dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema delle aziende meccanotessili ex Egam è stato praticamente risolto in una riunione tra sindacati, Eni e ministro delle partecipazioni statali.

L'Eni ha infatti presentato un piano (che sarà formalizzato mercoledì 7), in cui sostanzialmente si tende a garantire l'occupazione in tutte le aziende (sei per l'esattezza) per un totale di 4500 lavoratori circa. Tra l'altro, nel piano dell'Eni è stato sottolineato come l'ente abbia già avviato una ricerca di mercato proprio per poter sviluppare la produzione delle aziende in questione.

Le organizzazioni sindacali si sono comunque riservate di far conoscere eventuali osservazioni entro il 5 settembre prossimo, data in cui si pronuncerà il consiglio di amministrazione per il varo definitivo del programma.

Il sottosegretario Castella, che ha presieduto l'incontro svoltosi ieri mattina, al termine della trattativa ha tra l'altro fatto presente che il piano «pone le premesse per la ricondizione e economicità delle imprese entro il 1980, senza sacrifici sul piano occupazionale e attraverso una radicale ristrutturazione, che darà all'ente di Stato una posizione di punta nel settore».

Il sindacato, in merito, non ha ancora espresso comunque alcun giudizio definitivo. Meneghelli, della federazione Cgil, Cisl, Uil, ha comunque dichiarato che «in confronto agli altri due settori ex Egam, siderurgico e minerario-metallurgico (per quest'ultimo è previsto un incontro il 6 prossimo), in quello meccano-tessile le posizioni del sindacato e dell'ente di gestione sono meno lontane, anche se questo non significa che sono vicine.

R. R.

ANCHE SE IERI CI SONO STATI ALTRI RICOVERI NELL'OSPEDALE DI ISOLAMENTO

IL TIFO A CALTANISSETTA SEMBRA SEGNARE IL PASSO

Oltre un quarto della popolazione è stato vaccinato - La situazione igienica della città

CALTANISSETTA — Altre sette persone, sei affette da tifo ed una da epatite virale, sono state ricoverate ieri all'ospedale di isolamento «Vittorio Emanuele» di Caltanissetta. A seguito dei nuovi casi, la situazione a Caltanissetta si può così riassumere: 37 persone sono tuttora ricoverate per infezione tifoidea e 16 per epatite virale. Gli ammalati sono distribuiti negli ospedali di Caltanissetta, Santa Caterina Villaermosa e Palermo. Anche gli ultimi ricoverati provengono dai quartieri «Santa Barbara» e «Provvidenza» del capoluogo nisseno, mentre uno proviene da fuori provincia, e precisamente da Campobello di Licata (Agrigento).

Il potrarsi dei casi infettivi, a livello quasi epidemico per quanto riguarda il tifo, ha indotto il sindaco di Caltanissetta Giarratana a firmare questa mattina una ordinanza con la quale si dispone il rinvio dell'apertura — prevista per domani — delle scuole materne e degli asili nido, sia pubblici sia privati.

Il ministero della sanità, infine, ha segnalato alla Regione siciliana l'opportunità di dotare la città di Caltanissetta dei mezzi idonei per la pulizia straordinaria della città, di alcuni autometi per potenziare i servizi della nettezza urbana e delle autobotti per rifornire di acqua potabile le famiglie le cui abitazioni non sono allacciate alla rete idrica con la dovuta sicurezza igienica.

Intanto in città continuano ad essere adottate tutte le misure per contenere l'avanzata delle due infezioni. Prosegue la distribuzione del vaccino antitifico presso gli ambulatori, mentre squadre di operai sono impegnate nella pulizia straordinaria delle strade disposta dall'amministrazione civica e dalle autorità sanitarie.

La difficile situazione sanitaria di Caltanissetta, colpita dai casi di febbre tifoide, è stata intanto esaminata dal ministro della Sanità Dal Falco, nel corso di una riunione con i responsabili della direzione generale dell'igiene pubblica, dopo la visita in luogo, del sottosegretario Ferdinando Russo. Nel corso dell'incontro è stato rilevato — si afferma in un comunicato — che la vaccinazione di massa, per la quale sono state fatte affluire a Caltanissetta 55 mila dosi di vacino, disposta come profilassi cautelativa, unitamente ai provvedimenti per un piano di disinfestazione della città e per la quale il ministero della Sanità ha provveduto a mettere a disposizione del comune i disinfettanti, i disinfestanti, gli atomizzatori e i nebulizzatori necessari al piano generale di risanamento ambientale, hanno bloccato il diffondersi dell'epidemia, che negli ultimi cinque giorni non ha registrato sostanziali sviluppi. Oltre un quarto dell'intera popolazione (circa 16 mila persone) è stato vaccinato.

Il segretario regionale del PCI, dott. Gianni Parisi, in una dichiarazione sulla grave situazione igienico-sanitaria di Caltanissetta, rileva che «quanto sta accadendo in queste settimane, con il preoccupante e allarmante diffondersi di malattie infettive, è la drammatica riconferma di uno stato di assoluta precarietà delle strutture civili di gran parte del territorio dell'isola e in particolare della Sicilia interna».

«La vicenda di Caltanissetta, già al centro dell'attenzione della pubblica opinione nei mesi scorsi, per il fenomeno franoso che colpì una parte della città e per la drammatica carenza d'acqua, mette a nudo una situazione di completo dissesto, che va prontamente affrontata con misure eccezionali. Non è infatti più tollerabile — prosegue la dichiarazione di Parisi — lasciare un capoluogo in una condizione di generale abbandono, per cui si impone una razionale politica dei lavori pubblici. Bisogna, altresì rilevare l'inefficienza degli organismi pubblici regionali, i quali, di fronte a giuste deliberazioni assunte dal parlamento siciliano (è il caso dello stanziamento di ottocento milioni per il rifacimento di un importante tratto della rete fognante del quartiere Provvidenta, rimasto fermo da oltre un anno e mezzo) hanno colpevolmente tardato a mettere in pratica quelle decisioni. Si ripropone, ancora una volta, anche di fronte ad altri casi di emergenza che accadono in Sicilia (la crisi idrica, ad esempio, che sta colpendo la città di Messina, dove il riformento avviene a turni per ogni quartiere) la necessità di un piano generale delle acque di cui si parla da molto tempo, determinante per una politica di sviluppo».

(Ansa)

SAMPIETRO DIRETTORE del Giornale di Bergamo

BERGAMO — La società editrice del «Giornale di Bergamo» annuncia che Alessandro Minardi, per sedici anni direttore del quotidiano, ha chiesto di lasciare l'incarico.

A succedergli è stato chiamato Nando Sampietro, che sarà affiancato, quale condirettore responsabile, da Gualtiero Tramballi. Nando Sampietro, già direttore di «Grazia», «Storia Illustrata», «La Settimana Incom» e, per un decennio, di «Epoca», assumerà la direzione del giornale dal 2 settembre.

(Ansa)

IN PIEMONTE, IN LOMBARDIA, IN TOSCANA SI TIRANO I PRIMI BILANCI DELLA FURIA DEL MALTEMPO

I NUBIFRAGI ORA BATTONO IL CENTRO-SUD

Colpiti soprattutto il Molise, la Puglia, la Sicilia - Difficoltà su molte strade - Servizi di guardia sul Po

ROMA — Mentre il sole torna su buona parte delle regioni settentrionali, la furia del maltempo ha preso ora a battere l'Italia centro-meridionale. Diamo qui il consueto panorama della situazione regione per regione.

PIEMONTE — Il corpo di Chiaffredo Paseri, uno dei due coniugi precipitati lunedì sera con l'auto nel fiume Po, è stato recuperato dai vigili del fuoco di Saluzzo e di Cuneo. L'uomo, insieme alla moglie Gloria, stava transitando sul ponte che unisce Sanfront con la frazione Mombracco, quando improvvisamente, sotto la spinta delle acque del fiume in piena, il ponte ha ceduto trascinando con sé la vettura ed i suoi occupanti. Il corpo della donna era già stato ritrovato dai vigili del fuoco l'altra mattina.

Intanto, dopo oltre 80 ore di pioggia ininterrotta, in Piemonte ha fatto capolino il sole. Cielo sereno, anche se la temperatura si è ulteriormente abbassata, sui 12 gradi, quasi ovunque. Gli uffici responsabili statali, regionali e provinciali, le comunità montane ed i comuni, stanno cercando intanto di fare un primo bilancio dei danni. La Regione Piemonte, sulla base di un primo sommario esame della situazione, sta coordinando un piano di intervento integrato con quello già predisposto per i precedenti eventi calamitosi del maggio scorso, che avevano provocato danni per circa 100 miliardi.

LOMBARDIA — Col ritorno del sole dopo quattro giorni di pioggia va migliorando la situazione nelle zone alluvionate. I fiumi sembrano rientrare nei rispettivi alvei e diminuiscono i disagi per le popolazioni colpite. Nel Cremasco resta ancora isolata la cascina Colomba di Rivolta d'Adda, dove la famiglia dell'agricoltore Vittorio Vailati è stata raggiunta da un elicottero dei carabinieri partito dall'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) per il rifornimento di viveri e mezzi di prima necessità.

EMILIA ROMAGNA — I servizi di guardia del Po sono entrati in funzione nel pomeriggio di ieri dopo l'ennesima ondata di piena provocata dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Ieri, a mezzogiorno, all'idrometro di ponte Lagoscuro il Po ha raggiunto gli 80 cm sopra lo zero e il livello delle acque seguita a crescere a un ritmo di 3 cm all'ora. Il fenomeno viene seguito con attenzione dai tecnici del genio civile, ma senza allarme, nonostante sia prevedibile una consistente ondata di piena. I torrenti che erano straripati a Mucinasso e San Lorenzo, nel Piacentino, sono tornati nel loro alveo e i numerosi scantinati allagati sono stati oggi prosciugati dai vigili del fuoco.

TOSCANA — La giunta regionale toscana ha esaminato la situazione della riviera apuoversiliese e del Grossetano, dove i comuni di Massa, Montignoso, Forte dei Marmi, Capalbio, Manciano e Orbetello sono stati gravemente colpiti da calamità naturali. L'assessore regionale ai lavori pubblici, Raugi, ha illustrato alla giunta la situazione nei luoghi danneggiati, gli interventi di più immediata emergenza già attuati subito dopo il nubifragio e una serie di proposte per ulteriori iniziative. I danni — ha detto — sono particolarmente rilevanti nella zona apuana e in Versilia, dove, sulla base dei rapporti finora pervenuti, si calcola che oltre 3000 ettari del territorio dei comuni di Massa, Montignoso e Forte dei Marmi sono stati devastati. La furia degli elementi ha gravemente danneggiato i servizi collettivi, alcune decine di chilometri di strade comunali, vari edifici pubblici, un alto numero di proprietà private, abitazioni, aziende artigianali, turistiche, commerciali, un patrimonio forestale agricolo di grande pregio.

UMBRIA — Tempo finalmente bello su gran parte dell'Umbria: oggi splende il sole e la temperatura è tornata sui valori stagionali. Un bilancio generale, tra il maltempo, la «ruggine gialla» (una malattia che ha colpito le colture) e il terremoto dei giorni scorsi (ha lesionato in Valnerina alcune vecchie case coloniche, mentre nel Ternano una quindicina di famiglie sono state sistemate in alloggi di fortuna per le lesioni riportate dalle loro abitazioni), da una stima ancora in corso, assommerebbe ad oltre 11 miliardi di danni.

MARCHE — Pioggia torrenziale, visibilità scarsa e mare mosso sono gli ingredienti del maltempo che sta interessando anche le Marche. La temperatura è scesa e le previsioni metereologiche non prevedono miglioramenti a breve termine. Nelle ultime ore ad Ancona sono caduti 5,2 millimetri di pioggia.

MOLISE — Tre automobilisti che, alla guida delle proprie automobili, procedevano lungo la provinciale «Fossaltina» per raggiungere l'abitato di Fossalto (in provincia di Campobasso), hanno rischiato di rimanere sommersi da una notevole massa di terra che, a causa di un nubifragio abbattutosi nelle prime ore del pomeriggio su tutto il Molise, è scesa dal pendio di una collinetta ed ha invaso la sede stradale. Per trarre le tre auto dalla melma nella quale erano imprigionate, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Campobasso.

PUGLIA — Il maltempo è arrivato anche in Puglia. Su quasi tutta la regione piove ed a tratti si alternano violenti nubifragi, appunto a causa del maltempo, su tutte le strade ed autostrade.

SICILIA — Le condizioni del tempo in Sicilia hanno subito un lieve miglioramento. La temperatura è scesa di alcuni gradi sotto i livelli stagionali. In molte zone, specie dell'interno e sui rilievi, piove a dirotto. Il cielo si presenta quasi ovunque nuvoloso. Passeggere schiarite si registrano lungo i litorali.

(Ansa)

Opinioni allo spray

TUTTI i giorni, nell'avviarmi al mio posto di lavoro, gli occhi mi cadono su una scritta tracciata allo spray in vernice rossa nel centro d'un arco cieco che chiude il portico. Veramente, si dovrebbe parlare di documento archiviato, perché le ripetute mani di calce, che fanno macchia per conto loro, si contano distintamente. Ma è una scritta puntigliosa, che riemerge e occhieggia dopo ogni passaggio di pennellessa, prima appena visibile, quasi un'ombra dietro una coltrina, poi, come rinfrancata, più forte, più impertinente, e finalmente perentoria come all'origine.

Una scritta che dice: «Libertà per i 5 compagni». Di quali compagni si tratti, o non l'ho saputo o l'ho dimenticato. Ma poiché s'invoca per essi la libertà, devo presumere che qualcuno gliel'abbia tolta, che i compagni, insomma, come si dice, campino attualmente a spese dello Stato. Non è la sola: intorno al palazzo, altre scritte; altre ancora, sotto il portico del liceo di fronte; altre, infine, un po' dovunque, sui muri cittadini. Devo dire che mi piace questa sorta di giornali murali sui quali chiunque può scrivere le proprie idee, firmando o no, come gli garba, ma sempre impunemente, posto che non s'è mai sentito di uno che sia stato in qualsiasi modo punito, che dico, rimproverato, richiamato, redarguito, per avere imbrattato quei muri.

Mi piace principalmente per due ragioni. Anzitutto perché insegna la sintesi. Scrivere allo spray su ampie superfici è certamente una fatica che induce alla moderazione. Inoltre, non ci sono bombole di colore che consentano scritte lunghissime, né si può occupare la parte alta della parete, mancando (di notte e con la tremarella d'una eventuale sorpresa) le comodità di una scala o di un'impalcatura. Infine deve risultarne una lettura concentrata, aggressiva, impressiva, persuasiva. Orbene, questi scrivani hanno imparato appunto le tecniche del giornalismo americano: tutto ciò che conta deve stare nelle prime due o tre righe. Il di più, se uno vuole (e pochi vogliono), più avanti nell'articolo o in seconda pagina. Ma qui non c'è un più avanti né si può voltare muro; dev'essere tutto contenuto in quella riga, riga e mezzo, tra due finestre, in un basamento, tra i pilastri dell'arco d'un portico cieco. C'è sì qualche scritta più lunga, ma è un errore, impone al lettore di leggere camminando o di allontanarsi e inforcare gli occhiali. L'efficacia ne perde.

Il secondo motivo per il quale apprezzo queste scritte è che in esse si afferma quella fondamentale libertà democratica ch'è la libertà d'espressione. Chi vuole scrive. Chi ha qualcosa da dire. E pare che siano in tanti che hanno qualcosa da dire, perché i muri sono ormai tutti istoriati, le scritte addirittura si sovrappongono, chi tardi arriva deve o imbiancare prima la parete o accontentarsi di angolini morti, scrivere piccino, con scarsi risultati artistici e sociali.

Poi arriva l'imbianchino ufficiale e cancella tutto. I giornalisti murali tirano un sospiro di sollievo, si può ricominciare da capo.

Mi domando perché le autorità (bidelli, presidi, rettori magnifici, prefetti, direttori della RAI e via dicendo), perché s'affannino a cancellare, a predisporre i muri per le prossime scritte. Che sia un'intesa segreta di natura economica? Perché è evidente che tutto questo scrivere, cancellare e riscrivere impegna manodopera e consuma prodotti della Montedison che, come tutti sanno, ha urgente bisogno di vendere.

Se fossi io una di quelle autorità, progetterei addirittura il mio palazzo con un'enorme parete bianca e invitante, munita di scalette scorrevoli per l'utilizzo delle parti superiori e fornita alla base di tutto l'occorrente per scrivere: colori, pennelli, pennellesse, righe, compassi, squadre angolari. Bombolette spray, no; è stato accertato che sono dannose alla salute, inquinano l'aria, contengono agenti cancerogeni. Aggiungerei invece un gran mastello di calce per le rimbiancature e acqua ragia per lavarsi le mani. Se poi il bilancio me lo permettesse, ci metterei anche un geometra per assistere gl'inesperti e, perché no, magari un consulente artistico. Un grammatico no, ci sanno fare; e quanto ai contenuti, alle frasi icastiche, alla vis polemica, da queste scritte c'è tutto da imparare.

Nell'attesa che mi conferiscano i poteri necessari per la riforma muraria, giro un po' per città e prendo nota delle scritte. Lo faceva anche il povero de Henriquez, buonanima, tirava fuori taccuino e matita, aguzzava la vista, prendeva la giusta distanza e copiava. Poi riportava nel suo diario continuo, pagina ventimila e rotti. Io mi sono limitato a qualche prelievo, per il gusto della cosa. Ce n'è di spiritosi e di banali, ma in tutti si nota buona volontà, e questo mi pare in ogni modo un dato positivo: se ne trova così poca, ormai, in commercio.

Ho osservato che le aree di gran lunga preferite per questi ludi muracei sono due, una periferica ma ricca di pareti bianche e spaziose, che s'identificano con l'imponente edificio dell'Università: l'altra è un liceo classico, centralissimo e munito d'un ampio portico, capace di offrire ogni riparo durante l'esecuzione delle decorazioni. Ho anche osservato che, salvo modesti interventi alieni, tipo «Potere alle donne», seguito dal segno del movimento femminista, tutti gli altri si possono dividere, in ragione dell'ispirazione che li anima e del colore che adottano, in due gruppi distinti e opposti, i rossi e i neri. Prevalgono i rossi a livello di ateneo, i neri a quello liceale. Non ho appurato se ciò possa anche significare l'indirizzo d'una certa evoluzione politica dei nostri giovani, che partirebbero neri e arriverebbero rossi. Mi sono limitato alle rilevazioni per così dire statiche, lasciando a ulteriori approfondimenti gli accertamenti dinamici.

I rossi, dunque, com'è giusto, si dedicano soprattutto alle grandi riforme. Non vogliono, per esempio, i «parlamentini», che sarebbero poi le assemblee permanenti studentesche; reclamano il diritto allo studio che, dichiarano a lettere cubitali, «non si può toccare» (e chi lo tocca? c'è addirittura qualcuno che voglia ancora studiare?...); respingono per contro «i provvedimenti delegati in corso»; affermano da ultimo, ma perentoriamente, che il fascismo è figlio bastardo della democrazia borghese. Più in piccolo, in uno spazio dimenticato, semplicemente una firma di presenza: «Avanguardie operaie»; ma subito sotto, in verde o blu, un'altra mano ha auspicato: «A morte». Sopra una delle grandi scritte rosse, infine, una mano adusa allo spray nero ha tracciato l'invito sonoro come un clangore: «Universitari anticomunisti votate per il fronte della libertà». Insomma, uno scambio ad alto livello.

Più intemperante, spesso affidata all'estro del ritmo e della facile rima, a volte d'intonazione epica, la massiccia testimonianza nera nel sottoportico del liceo: «Se necessario si sparerà / il comunismo / non / passerà»; «Se contro Osimo non basta una sfilata / la lotta sul Carso sarà guerra armata». Dall'epos alla millanteria il passo poi è breve e forse inevitabile: «Se vedi rosso spara a vista / o è un cardinale o è un comunista»; e anche, magari un po' stiracchiato: «Compagni attenti la nostra pazienza è un elastico. Quando si rompe è per voi il plastico».

Sorpresa? E di che? Chi non ricorda i tempi di quell'Auro d'Alba, poeta cesareo, che dettava per i muri detti immortali come «Roma doma» o «E' l'aratro che scava il solco ma è la spada che lo difende»? Di nuovo, sembrerebbe, c'è solo la rima baciata.

C'è anche qualche scritta scurrile, non molte; qualche timido approccio alla politica sociale: «Operai disoccupati / ringraziate i sindacati». Insomma, un repertorio piuttosto variato, che induce nel sospetto che dietro la mano che traccia i caratteri ci sia un cervello che li orchestri.

M'è venuto in mente un verbo oggi di moda, «strumentalizzare». E mi sono chiesto quanto ci sia di spontaneo in tutto questo battage; e, se spontaneo non è, quale funzione s'intenda affidargli. Poi mi sono ricordato delle scritte elettorali di duemila anni fa, scoperte negli scavi di Pompei, a testimoniare che l'uomo non cambia, che i partiti ci sono sempre stati, e che sempre hanno disposto di organizzazioni propagandistiche di imbrattamuri.

E, allora, perché andare contro la storia? Scrivete, giovani, scrivete sui muri le vostre opinioni, ma scrivetele chiare e non guastatele scrivendoci poi sopra pareri contrari. Muri ce ne sono per tutti, e anche bombole spray. Chissà che fra altri duemila anni qualcuno non legga le vostre scritte e vi consacri alla storia. Perché, viste a distanza, queste cose possono anche parere serie.

Manlio Cecovini

LA DONNA DI WOODY

New York — Ottima attrice drammatica, brava cantante ed eccellente attrice comica, Diane Keaton è la protagonista femminile del film di Woody Allen «Io & Annie». Telefoto Ansa

UNA CITTA' INESAURIBILE ANCHE SE CI SI E' STATI UN'INFINITA' DI VOLTE

PREDILETTA VENEZIA CON LAGUNA IN GRIGIO

Rimane una delle poche città, se non l'unica, dov'è ancora possibile camminare civilmente e conservare una propria autonomia e individualità - Un morbido rallentamento dei sensi

In un pomeriggio di agosto, mentre stavo seduto sulla spalletta di un ponte, vidi uscire dalla chiesa di San Zanipolo, a Venezia, una giovane donna vestita di scuro, alta e slanciata, con i capelli nerissimi raccolti strettamente sulla nuca a formare un «chignon». Costei, senza mai volgere il capo, attraversò il Campo antistante con andatura elegante e quasi altera, sempre rimanendo eretta salì i gradini di un altro ponte poco discosto e ne scese poi allontanandosi in una calle in penombra. Per caso, nella stessa giornata, avevo visto altre donne, indubbiamente veneziane (i visitatori, i «foresti» procedono con andatura affatto diversa, chi ciondoloni, chi incerto, chi continuamente soffermandosi in tema d'essersi smarrito), muoversi, su e giù per i ponti, con medesime dignità ed eleganza nel passo. Ora io penso che questi ponti abbiano un ruolo importante, obbligando e avvezzando il corpo a una ginnastica del tutto particolare, nel far mettere in evidenza questa virtuosità nell'incedere, questa grazia dei movimenti (sempre che ci sia un'ovvia predisposizione). E poi dirò di più: Venezia mi pare che sia una delle poche città, se non l'unica che conosco, dove sia ancora possibile — e dilettevole — camminare civilmente e conservare una propria autonomia e individualità. Magari non nell'affollato termitaio attorno a San Marco, ma là dove i percorsi si sdipanano più liberi e sciolti.

Piccolo teatro

In questa prediletta Venezia sono stato un'infinità di volte eppure non riesco mai a «esaurirla» e trovo invece tante cose che andavano viste in modo diverso e altre che sarebbe bastato alzare o volgere gli occhi da una certa parte per coglierle e farle proprie. Intanto, già quando si esce dalla stazione ferroviaria, il cui scalone d'accesso è sempre piccolo teatro di gente qui giunta da tutte le parti e pittorescamente in attesa (di un treno o di un vaporetto), la scena, con il Canale fluttuante e vivace d'imbarcazioni, subito vi imprigiona lietamente con l'esca di probabili se pur indefinite avventure e scoperte. In altre città sono spesso pugni nello stomaco, traffico rozzo e crudele, anonimi contorni urbani, prendere o lasciare. Qui invece un morbido rallentamento dei sensi, un rifluire della fantasia, la disponibilità a lasciarsi vivere. Mi sono accorto anche che è saggio fermarsi, lasciare che Venezia «scorra» attorno a voi. Allora anche dei fatti minimi, usuali, diventano in qualche modo importanti. E' questione di aria e di acqua, di cose incredibilmente costruite, di una città, insomma, che più il tempo passa e più mi pare assurda. E, allora, sempre trovandomi in Campo San Zanipolo, vidi a un'alta finestra di una casa dipinta di rosa occhieggiare appena, dietro una tenda, un uomo anziano e quel gesto che altrove mi sarebbe parso del tutto irrilevante o che nemmeno avrei notato mi sembrò lì, in quel momento, caricarsi di una risonanza misteriosa, quasi che dall'effimera comparsa dell'uomo dietro la tenda partisse un segnale che direttamente mi toccasse o che vi fosse accennato un evento recondito. Passò poco dopo sul rio attiguo una barca, forse una peota, al cui remo, in piedi sulla coperta, stava un vecchio alto e magrissimo, con sul capo un cappello di paglia che spiritosamente contrastava col suo aspetto, consunto quasi dagli anni. Il vecchio, manovrando la barca con agile perizia, sfiorò la terraferma e mi invitò a salire per raggiungere San Marco, ma avevo poco tempo a disposizione ormai e con rammarico vidi sfuggire quell'occasione che mi avrebbe consentito di passare per ignoti canali interni.

Subdole onde

Luogo unico nel suo genere è a Venezia l'imbarcadero, dove non è detto che si debba stare in attesa di imbarcarsi sul vaporetto: no, soprattutto su quelli meno affollati (su alcuni passano pochissime persone e nemmeno vi si legge il cartello col nome) ci si può stare, e nulla più, a prendere il fresco e dondolarsi, salvo che non si soffra il mal di mare. Alcuni ne fanno base di pesca con la canna. Si naviga rimanendo fermi. Si guarda l'andirivieni della gente. Qualcuno arriva sicuro dalle fondamenta e subito trasale sbigottito (non è di Venezia) per un anticipo di rollio, specialmente se c'è mar morto con quelle subdole onde che scivolano lunghe e quasi non si vedono e sembrano nascondersi sotto la superficie dell'acqua.

Su uno di questi imbarcaderi dove sostavamo in due o tre con pendule sigarette, gustando l'infida maretta, uno con la canna insidiando improbabili «spari», capitò e nel mezzo rimase in instabile equilibrio una ragazza che a sorte indovinammo portoricana o giamaicana o d'altri luoghi prossimi al tropico: con i jeans e la camicetta d'identica stoffa, una molle borsona a tracolla, scura la pelle e candidissimo il sorriso, essa se ne stette inconsapevole (o forse no) della sua grazia assoluta, dignitosamente reggendo con una mano la pianta della misteriosa città con la grande «esse» del canale, rivelando negli occhi l'incanto per ciò che vedeva per la prima volta, ignorando noi che rapiti, profittavamo di quell'apparizione improvvisa, sperando lunghi ritardi del vaporetto.

C'è un piccolo quadro del Guardi che s'intitola «Laguna in grigio»: poche cose (però dipinte dal Guardi), una distesa d'acqua grigio-azzurra, una gondola in primo piano, una quinta esile di case e campanili appena delineata sullo sfondo, il tempo incerto, pigro il sole scomparso dietro le nubi caliginose. Se uno ha appena memoria della pittura veneziana, l'immagine dipinta finisce per sovrapporsi alla realtà. Mentre il vaporetto andava ondeggiando verso le «Fondamenta nuove», il cielo, il mare, le isole si incontravano e fondevano dolcemente in tocchi di grigio, tutti però diversi gli uni dagli altri, una gamma sottile di grigi, in un'armonia di blanda tristezza. La gente era silenziosa a bordo, giovani coppie si tenevano teneramente strette come fosse l'ultimo viaggio.

Movimento continuo

Ho visto qua e là per Venezia, con cavalletto e pennelli, dei pittori intenti alla loro opera. Lavoravano diligentemente compresi e dietro a loro c'erano i soliti gruppetti: gente con un occhio alla tela e l'altro (si fa per dire) a controllare canali gondole case camini per stabilire riscontri. Questo fatto, di mettersi a «ritrarre» Venezia, può apparire persino commovente ma il bello della città, in questi tempi, è la gente che la popola, i tipi innumerevoli che ne fanno un caleidoscopio in movimento continuo. Peccato che non ci sia qualcuno a «fermare» questo temporaneo universo, a dare memoria di volti, gesti, dolcezza, idiosincrasie, folgoranti bellezze, figure che sbandano inconsciamente quasi al limite di una caricatura.

Per esempio un Anton Maria Zanetti, uomo del settecento ma che magari ce ne fosse al giorno d'oggi. Andavo in giro per le sale del Museo Correr a guardare una mostra di incisioni «dal» Veronese, senza gran entusiasmo lo confesso, essendo quelle tavole didascalicamente interessanti ma freddine piuttosto ed eccomi attratto da alcune figurette gradevolissime uscite, appunto, dal bulino dello Zanetti. L'immediato ricordo, quindi, di una mostra di qualche tempo fa all'Isola di San Giorgio, di un Album di disegni, assolutamente delizioso, «diario» impagabile per immagini. Chi era l'autore? Anton Maria Zanetti, nato a Venezia nell'anno 1680 e morto quasi novantenne, fu un personaggio raro, un uomo che visse cordialmente e pieno di interessi e di curiosità nel mondo della cultura e dell'arte, in un arco lunghissimo di tempo, promuovendo iniziative, raccogliendo con gusto e fortuna quadri e stampe di gran pregio ed egli stesso cimentandosi con felice esito nella pittura e soprattutto nell'incisione e nel disegno. Fra i suoi amici, tanto per fare qualche nome, c'erano i fratelli Ricci, il Marieschi, Rosalba Carriera, Carlo Goldoni.

Zanetti era un acuto osservatore della vita veneziana, dei personaggi importanti e delle figure minori che passavano attraverso l'animata scena cittadina. Ne è testimonianza una spiritosa e penetrante serie di disegni, con particolare predilezione per la folla che gravitava nell'ambiente del teatro (ma la città era tutta un grande teatro da vedere), a volte con accenti dichiaratamente caricaturali, decantati però da un'affabile arguzia (perché non fare qui una citazione «locale»? Ma sì, quel nostro Dino Tamburini, così riservato), con struggente morsura dell'attimo di vita, riso beffa tristezza amore siglati dalla punta di una matita.

A guardare i disegni di Zanetti si ha un ritratto in filigrana di una società, rivive con umore, come un libro di «Memoires», l'uomo di quel tempo, coi suoi pregi e i suoi difetti, non tanto dissimile da quello d'oggi, nell'ineffabile contorno della città, con ponti, calli, canali, sempre quelli che i pittori se ne stanno lì a dipingere. Però desolatamente vuoti.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Racconti di Ivan Cankar

Ivan Cankar: «La madre» (Editoriale Stampa Triestina - pagg. 96, L. 2.500).

Sono undici racconti intitolati «La madre» che ci rimandano, forse nella maniera più intimamente sofferta, e l'intensità dell'arte di Ivan Cankar e le pene più segrete, l'angoscioso pessimismo, le drammatiche inquietudini dell'animo suo.

Cankar, che Slodnjak ha definito «il più grande sloveno della sua epoca e forse di tutti i tempi» nacque nel 1876 a Vrhnika e morì a Lubiana nel 1918. Figlio dunque di un'epoca di per se stessa nutrita da quella dolorosa malattia che si chiamò via via romanticismo, naturalismo, simbolismo, decadentismo, Cankar trova le radici prime del suo mondo interiore così crudamente tormentato nella condizione familiare fatta di miseria, di sacrifici, di stenti. Né la sua patria gli offre un quadro più sereno ed ottimista: «La nazione slovena stava vivendo una decisiva esperienza di crescita politica e culturale; a quel tempo cominciarono a formarsi i primi gruppi politici, mentre tra i giovani cominciava a manifestarsi una vivace insofferenza per gli schemi tradizionali in cui era imbrigliata la cultura, e un intenso desiderio di aprirsi al mondo...». Trasferitosi a Vienna per frequentare l'Università, Ivan Cankar è ancora una volta preda della disperazione e dello sgomento: lui proletario e provinciale dalla così acuta sensibilità, non può rimanere passivamente indifferente di fronte alla grande, effervescente città; nuovi sentimenti, una molteplicità di suggestioni crescono allora a gravare di più complesse trame la sua personalità, mentre febbrilmente egli scrive, scrive poesie romanzi novelle drammi, puntualizzando così la sua poetica: «I miei occhi non sono un apparecchio inerte, i miei occhi sono un organo ubbidiente all'anima mia, alla sua bellezza, alla sua compassione e al suo odio». Ed è proprio questa sua anima travagliata e così sublime a vivere, struggente e purissima, nelle pagine de «La madre». Racconti brevissimi, tutti amorosamente accentrati sulla figura della madre dell'autore, ma anche scavati in quel senso di colpa, in un rimorso che è sempre lì pronto a colpire, a sanguinare, a ingigantirsi ombra su ombra incalzante ed ossessivo, e di cui lui, Ivan, il figlio, sente tutto il peso, il dolore, la sconfinata crudeltà in una totale e disperata solitudine. Racconti intrisi di svisceratо affetto filiale e sprofondati nella miseria, nel pianto soffocato, nella quotidiana fatica di vivere di questa madre, e nel rimpianto, nell'angoscia per lei che non c'è più: «O madre, adesso comprendo: noi mangiammo allora il tuo corpo e bevemmo il tuo sangue. Perciò te ne andasti così presto da noi! Per questo non c'è gioia nei nostri cuori, né felicità nel nostro agitarci!». Bozzetti, questi de «La madre», dove all'indelebile segno della sofferenza e dell'amore si unisce il linguaggio affascinante dello scrivere di Ivan Cankar, «il mago della parola» come lo definisce nella conclusiva «Nota del traduttore», Franc Husu (traduttore, appunto, dallo sloveno dei presenti racconti).

Precisiamo, infine, come questi bozzetti siano stati intitolati dall'autore «Sulla sua tomba santa», ma più comunemente venga dato loro il titolo de «La madre». All'inizio del libro, poi, un interessante saggio critico di Marija Pirjevec immette il lettore ad una approfondita conoscenza di Ivan Cankar.

G. P.

◎

«La scienza e le sue applicazioni tecniche» (Armando; 244 pagine; lire 8500).

Il volume raccoglie cinquecento esperienze operative di fisica, biologia, geografia, astronomia, pubblicato nel '73 dal gruppo dell'Unesco per l'insegnamento delle scienze. Per la precisione, esso rappresenta la più recente edizione del New Unesco Source for Science Teaching, che contiene rispetto a quelle precedenti una sezione molto più estesa dedicata alle scienze biologiche e molto materiale nuovo relativo alle scienze della Terra e dello spazio.

Si tratta perciò di un testo adattissimo a insegnanti e gruppi di studio delle medie inferiori, moderno per l'impostazione, chiaro nelle spiegazioni, nei disegni e nei suggerimenti per la realizzazione di semplici strumenti di uso comune. Si legge infatti nell'introduzione: «Se si vuole realmente imparare qualcosa sulle scienze è necessaria la sperimentazione. D'altra parte il mondo in noi, sotto di noi, intorno a noi e sopra di noi, in ogni punto del globo, ci fornisce da solo una inesauribile varietà di fenomeni che possono essere utilizzati come pretesto per l'insegnamento scientifico: è anche possibile, con modestissima spesa e un po' d'ingegno, costruire le cose necessarie con i materiali più comuni».

Ecco allora i suggerimenti per osservazioni scientifiche alla portata di ogni ragazzo: in zone di campagna, in un campo abbandonato, in un bosco, in un edificio in costruzione, in una segheria, in un giardino, in uno stagno. Il libro insegna inoltre come allestire piccoli acquari e gabbie per animali, mediante i quali creare piccoli zoo e musei di classe.

Fa. P.

CORRIERE FILATELICO

MOSTRA «DUDOVICH & C.»

Oggi alla Marittima

Giornata filatelica oggi alla Stazione marittima di Trieste, in onore dei cartellonisti triestini dei primi decenni del Novecento, dei quali sono esposte le opere più salienti, così da offrire una vasta e quasi completa panoramica di quelle correnti e di quei modelli che emersero tra gli artisti concittadini nell'epoca «Liberty», andando poi ad arricchire tanto copiosamente il filone italiano. Alla mostra, che si concluderà l'8 settembre e che ha costituito un rilevante avvenimento per la città, non poteva mancare un segno, un simbolo che rimanesse a documentarla sul piano ufficiale. Ecco perché è stato richiesto e concesso un annullo postale «ad hoc». Questo è già stato presentato in riproduzione: un ovale con al centro una composizione floreale tipo «Liberty» sullo sfondo di un angolo di manifesto. L'annullo sarà usato dall'ufficio distaccato alla Marittima e che farà servizio oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Con l'annullo sarà disponibile anche un trittico formato da una busta e da due cartoline illustrate con opere di Dudovich, Metlicovitz e Cambon, che possono considerarsi i tre grandi triestini del cartellonismo. Di Marcello Dudovich è stata scelta l'opera riprodotta in pagina: una elegante indossatrice che reclamizzava nel 1912 i modelli estivi di una casa napoletana. La giornata non è solo un appuntamento per i filatelisti, ma anche per quanti s'interessano della materia o prestano attenzione agli avvenimenti cittadini collezionandone poi i ricordi. La giornata è stata promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con l'organizzazione del Gruppo filatelico «Il Piccolo».

Sirio: 5 ottobre

Il satellite italiano per telecomunicazioni «Sirio», partito felicemente — come si sa — da Cape Canaveral il 27 agosto, gira in orbita e lavora alla missione che gli è stata affidata. L'aerogramma celebrativo di questa impresa spaziale, già previsto per il 5 settembre e poi sospeso a causa del forzato rinvio del lancio del «Sirio», uscirà con un mese di ritardo, cioè il 5 ottobre. Il «Sirio» doveva partire il 18 agosto e il francobollo impresso sull'aerogramma recava quella data; ora si è resa necessaria la correzione; da qui il ritardo dell'emissione. Il 18 agosto era prevista anche la comparsa del bollettino illustrativo, anticipato per la prima volta rispetto all'emissione del valore postale, con decisione molto opportuna. Ma anche il bollettino ha subito, ovviamente, il rinvio. Ora la messa in vendita è stata fissata al 10 settembre. Il bollettino è stato aggiornato con un supplemento.

La Giornata del francobollo è stata spostata ancora una volta: dal 6 novembre al 23 ottobre. In un primo tempo, come si ricorderà, doveva tenersi il 2 ottobre. Sarà il caso di riparlarne.

POSTAGE STAMP CENTENARY 1877-1977 — The Samoa Times — SAMOA EXPRESS POSTAGE THREE PENCE — First Mail Notice — SAMOA I SISIFO 12 SENE

Il 12 ottobre 1877, sul «The Samoa Times» — il giornale che si pubblicava ad Apia, la capitale delle Isole Samoa, nel Pacifico — si poteva leggere il seguente avviso, impaginato con evidenza: «Un servizio postale sarà aperto in questo ufficio (cioè nella redazione del giornale: n.d.r.), per avviare la corrispondenza con la goletta «Energy», mercoledì 16 corrente, nella Nuova Zelanda, nelle Colonie d'Australia, in Europa e in America. L'ufficio si chiude alle 6 pomeridiane». Quella corrispondenza partì affrancata con i primi francobolli emessi per le Samoa: sette valori a vignetta comune, con al centro la dicitura «Express». Da allora è trascorso un secolo e il centenario è stato ricordato il 29 agosto con l'emissione di quattro francobolli che meritano l'attenzione dei tematici per vari motivi: centenario del francobollo, francobollo nel francobollo, nave e stampa. Ma v'è di più: il centenario delle Samoa ha coinciso con quello sammarinese e i Crown Agents, che hanno curato l'emissione, hanno riunito sulla «FDC» i due anniversari; la busta poi — fatto ancora più interessante — reca un annullo «Samoa i Sisifo» con al centro il simbolo delle tre cime del Titano. Per tali ragioni la busta va inserita di pieno diritto nella collezione del centenario dei primi francobolli di San Marino.

Da un paese all'altro

Bulgaria — Agosto: 7.o Campionato europeo femminile di pallacanestro, 1 francobollo con atlete in azione; serie di sei francobolli con navi d'epoca.

Olanda — 5 settembre: tre francobolli celebrativi di anniversari diversi (fiorini 1,40): cinquantenario dell'AVO, l'Ufficio del lavoro per i minorati fisici, cinquantenario del Laboratorio idrodinamico di Delft, centenario dell'insegnamento odontologico nei Paesi Bassi; vignette simboliche.

Svezia — 8 settembre: serie di cinque francobolli con fiori e bacche selvatici, ognuno del valore di 75 oere; tre francobolli ordinari a soggetto diverso: gufo, decorazione di stufa in ferro d'epoca, poney dell'isola di Gotland (facciale corone 2,55); aerogramma da corone 1,40 e biglietto postale da 1,10.

Finlandia — Grazie... al disservizio postale permanente, soltanto ora è possibile segnalare le seguenti emissioni: francobollo ordinario da 2 marchi finlandesi con una antica sauna in uno scenario lacustre; consacrazione della nuova chiesa ortodossa di Valamo; bicentenario della nascita del predicatore Paavo Ruotsalainen, guida del movimento religioso pietista nel paese. Dette emissioni sono avvenute in maggio e in luglio.

Uno dei due nuovi foglietti creati da Bolaffi con i francobolli da 25 e da 180 lire della serie vaticana «Salviamo Venezia», e inseriti nel catalogo 1978. L'iniziativa ha suscitato molte perplessità e critiche. Nel prossimo «Corriere» verranno riferite le spiegazioni fornite alla stampa da Alberto Bolaffi a San Marino.

NON E' FATTO SOLO DEL FOGLIETTO IL CENTENARIO SUL TITANO

Sul Titano continuano le celebrazioni del centenario dei primi francobolli sammarinesi, venuti alla luce il 1.o agosto 1877. Sarà compito delle riviste specializzate riportare le cronache dettagliate di queste giornate che costituiscono il maggior avvenimento filatelico dell'anno nell'area italiana. Qui è giocoforza limitarsi ad alcuni appunti su fatti e punti salienti.

Anzitutto sarebbe meschino voler ridurre il centenario al famoso foglietto filatelico, anche se questo ha svolto nell'insieme un ruolo rilevante. La celebrazione del centenario ha per i sammarinesi un alto significato e una grande importanza di carattere morale. I primi francobolli di un secolo fa equivalsero a una affermazione di sovranità, indipendenza e libertà nel nuovo contesto politico creatosi con l'unità d'Italia. Ricordarne oggi la nascita equivale a una riaffermazione di quelle prerogative, delle quali i sammarinesi sono stati in ogni tempo tanto gelosi e orgogliosi.

I primi francobolli furono inoltre il risultato del primo trattato internazionale stipulato dalla piccola Repubblica, essendo controparte il Regno d'Italia. Seguì quello con l'Unione postale universale, che segnò l'apertura di una finestra sul mondo. I francobolli divennero i più validi messaggeri della Serenissima Repubblica. E la conferma la si è avuta nel contorno di rappresentanze estere, ben 86, convenute in questi giorni sul Titano. Di tutto questo si è fatto efficace interprete il Segretario agli esteri Carlo Ghironzi nel brindisi al banchetto in onore dei numerosi ospiti.

Ottima, soprattutto se rapportata alla piccolezza del paese e alle sue limitate possibilità e fragili strutture, l'organizzazione della mostra, degli stand, degli uffici, delle cerimonie nel palazzo dei congressi con l'immancabile cornice folcloristica di pennacchi, spalline, cordoni, divise ottocentesche. Il «deus ex machina» è stato Giorgio Zani, il «manager» della filatelia sammarinese, che assicura alle finanze statali un buon 25 per cento delle entrate.

Il foglietto filatelico «Centenario» ha avuto — come si è detto — una parte rimarchevole nelle celebrazioni, in quanto ha suscitato interesse e aspettative non soltanto fra i collezionisti, ma anche fra i non pochi aspiranti speculatori d'occasione. Folla enorme il primo giorno davanti al palazzo dei congressi. Ogni biglietto d'ingresso (500 lire) dà diritto all'acquisto di un foglietto (5000 lire), ma la vendita dei biglietti non si è rivelata troppo rigida. Fuori il foglietto poteva acquistarsi a 8 mila lire. Sul mercato il suo prezzo si aggirerà probabilmente su una cifra superiore alle 10 mila lire. Agli abbonati sembra assicurata la fornitura. Ai commercianti è stata decurtata del 30 per cento. Quale l'avvenire del foglietto? I responsabili non si sono sbilanciati sulla tiratura. Ragione per cui la prudenza è d'obbligo e il rischio immancabile.

Venezia-Philnum 77

Il Circolo filatelico e numismatico veneziano, oggi egregiamente diretto da Naldino Scarpa, sta per celebrare il suo giubileo d'oro, ossia il mezzo secolo di vita. Le manifestazioni cinquantenarie si svolgeranno al Lido dal 16 al 19 settembre all'insegna di «Venezia-Philnum 77». Oltre alla Mostra del cinquantenario, comprendono il 6.o Convegno nazionale del commercio filatelico, il 9.o Gran Premio internazionale dell'arte filatelica «San Gabriele» e il «Ferro da gondola», premio da assegnare al giornalista filatelico dell'anno. La celebrazione prevede anche un programma numismatico: 4.o Convegno europeo, Mostra «Monete e medaglie a Venezia» al Museo Correr.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'INTERDIZIONE DELLA ZONA DELLE NOGHERE

PRECLUSA ALLE INDUSTRIE L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI


(Italfoto)
Uno scorcio della Valle delle Noghere in cui è stata proibita la discarica di rifiuti industriali

L'Ente zona industriale ha dichiarato «off limits» le Noghere e le fabbriche di Zaule ora non hanno più un'area sulla quale scaricare i rifiuti della lavorazione e ogni altro tipo di materiale da eliminare. Dopo aver interdetto quella tradizionale discarica, l'Ezit non sembra essersi preoccupato eccessivamente di offrire una soluzione alternativa alle aziende.

Fino ad una decina di anni fa, tutti i rifiuti industriali venivano scaricati a Padriciano, insieme con quelli domestici prelevati nelle case dalla nettezza urbana. Gran parte dei materiali di risulta degli scavi venivano invece portati a Barcola, dove è stato realizzato il famoso terrapieno, in prossimità della canottiera «Saturnia».

Interdetta l'area di Padriciano in seguito alla costruzione dell'inceneritore di San Sabba, per i rifiuti industriali si escogitarono due soluzioni provvisorie, utilizzate comunque fino a poco tempo fa. Tutti i materiali cosiddetti inerti provenienti dalle industrie di Zaule venivano portati all'inceneritore per essere bruciati. La restante parte dei rifiuti, o perché si trattava di materiali tossici dell'industria chimica o perché erano difficilmente eliminabili con la combustione, veniva invece trasferita nella discarica delle Noghere.

Circa un mese fa, sia la soluzione dell'inceneritore sia quella delle Noghere sono venute a cadere. Nel primo caso, anche a seguito delle note vicende giudiziarie, è stato deciso di non immettere più nel forno materiali (soprattutto quelli plastici) la cui combustione liberava nell'aria frammenti «inquinanti»; nel secondo caso, l'Ezit ha giustificato l'interdizione delle Noghere sostenendo che la discarica di imballaggi, copertoni e altri tipi di materiali non avrebbe permesso un successivo assestamento del terreno tale da poter sopportare il peso di eventuali nuovi fabbricati di tipo industriale.

A questo punto, le fabbriche di Zaule, non sapendo come comportarsi, hanno pensato di rivolgersi altrove, fuori provincia. Poiché a Udine il nuovo inceneritore della nettezza urbana non riusciva a realizzare, con i soli rifiuti domestici, il carico di lavoro necessario per il proprio funzionamento, alcune industrie triestine hanno portato nel capoluogo friulano i loro rifiuti. Anche la soluzione udinese è pero venuta a cadere.

A lungo termine non è da escludere che anche a Trieste possa essere realizzato uno speciale inceneritore per i rifiuti derivanti dalle lavorazioni industriali. Intanto bisogna però trovare una soluzione a breve termine, che in altro non può consistere se non in una diversa area da rendere disponibile quanto prima. Stupisce, peraltro, che l'Ezit non possa trovare in tutta la zona delle Noghere una parte sulla quale presumibilmente non sorgeranno costruzioni bisognevoli di fondamenta e quindi di terreno particolarmente solido.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

3-7 settembre: GRAZ, VIENNA, in autopullman.
3-11 settembre: CIRCUITO della JUGOSLAVIA, in autopullman.
4-11 settembre: Viaggio-soggiorno al GARGANO.
4 settembre: CASTELLI DELL'ISTRIA - Secondo itinerario.
4 settembre: IDRIA e MONTENERO, in autopullman.
5-11 settembre: GERMANIA ROMANTICA, in autopullman.
8-11 settembre: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman.
8-11 settembre: UMBRIA romantica.
10-24 settembre: ISTANBUL e CAPPADOCIA, in autopullman e nave.
10-24 settembre: CIRCUITO della SPAGNA, in autopullman e nave.
10-14 settembre: GRAZ, VIENNA, in autopullman.
10-11 settembre: PLITVICE, laghi e cascate, in autopullman.
10-11 settembre: SAN MARINO, RIMINI e RAVENNA, in autopullman.
10-21 settembre: SICILIA e ISOLE EOLIE.
11-22 settembre: CIRCUITO della GRECIA, in autopullman e nave.
13-23 settembre: CIRCUITO della SPAGNA, in aereo.
13-18 settembre: PRAGA, in autopullman.
13-18 settembre: PONZA e COSTA D'ARGENTO.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ORGANIZZATE DAL PADRE DISPERATO LE RICERCHE NEL CORSO DELLA NOTTE

Giaceva a quattro metri di profondità il corpo inanimato del giovane «sub»

Sportivo appassionato, Giulio Papucia ha forse superato in immersione il limite delle proprie possibilità soggiacendo a una sincope - Mobilitazione di soccorsi alla diga

Il corpo del giovane pescatore subacqueo Giulio Papucia, di 23 anni, studente universitario alla facoltà di farmacia, è stato recuperato all'alba da tre sportivi subacquei che si erano offerti volontariamente di proseguire le ricerche interrotte dai carabinieri al calar delle tenebre. Il corpo del giovane giaceva a quattro metri di profondità, trattenuto sul fondo dalla cintura di piombo che si era stretto alla cintola. Sul volto aveva ancora la maschera e in bocca il tubo per la respirazione in apnea. Nella retina portapesce legata al fianco aveva un branzino e due cefali.

Giulio Papucia è morto per una probabile sincope, causata dalla prolungata immersione. Deve essere rimasto sott'acqua fino al limite delle proprie possibilità e non è evidentemente riuscito ad affiorare per riempirsi i polmoni d'aria. Prima di raggiungere la superficie, forse soltanto a mezzo metro di profondità, è stato colto dal malore mortale. Poi la cintura con i pesi di piombo lo ha trascinato sul fondo.

Lo sventurato giovane aveva deciso nel pomeriggio di ieri l'altro di compiere una battuta di pesca subacquea assieme a due amici. Uno di loro si era addormentato e non si era presentato all'appuntamento. Così Giulio e un giovane goriziano, pure iscritto alla facoltà di farmacia, Roberto Capparoni, di vent'anni, residente a Gorizia in via Margotti 9, si erano recati con la «127» bianca del Papucia in Sacchetta. Giulio aveva preso il gommone che serve da «tender» di una barca a vela, ed assieme a Roberto si era recato sulla diga del porto Vecchio. I due amici avevano deciso di pescare per alcune ore. «Ci vediamo alle cinque» aveva detto Giulio Papucia all'amico. «Ci ritroviamo vicino al gommone». E si erano immersi ciascuno con un proprio programma. Giulio voleva fare la posta ad alcuni branchi di spigole che incrociavano alla testata della diga.



Alle 17 Roberto Capparoni era puntuale all'appuntamento. L'amico non c'era. Sul momento Roberto non si è impressionato, ed ha aspettato con pazienza.

Trascorsa una mezz'ora, il giovane ha però incominciato a temere che qualcosa fosse accaduto a Giulio. In quel momento ha visto passare due canottieri ed ha gridato loro che avvertissero la motovedetta, che si trovava un po' al largo, e che chiedessero aiuto. Roberto si trovava solo sulla diga, con il gommone praticamente in panne perché il serbatoio del motore era quasi all'asciutto, mentre l'angoscia lo stava attanagliando. La motovedetta della Capitaneria di porto è intervenuta e via radio gli uomini hanno chiesto l'intervento dei carabinieri sommozzatori. Roberto ha raggiunto la Sacchetta; da dove ha avvertito alcuni amici che informassero la famiglia. Ma l'allarme si era già diffuso tra gli amici in quanto la fidanzata, Antonella Ferfoglia abitante in Scala Santa 46/1, che aspettava dalle 17.30 una telefonata di Giulio, si era impressionata ed aveva compiuto un giro di telefonate chiedendo ad amici comuni se lo avessero visto. Così qualcuno è andato all'Adriaco dove è stata trovata parcheggiata la «127».

La notizia si è sparsa quindi rapidamente, ed anche il padre che si trovava a cena con amici in un locale delle Rive, ha appreso che Giulio non era risalito dopo un'immersione. Disperato, il padre è corso in Capitaneria per avere conferma, ma ha trovato il portone sbarrato. Si è diretto al commissariato dello Scalo marittimo e il sottufficiale di guardia gli ha confermato che la Capitaneria di porto era stata messa in allarme, ma che le ricerche erano state sospese a causa dell'oscurità. Fuori di sé per la disperazione si è recato assieme al suo amico alla sede della Tripcovich dove gli è stato messo a disposizione un rimorchiatore. Anche un motoscafo «Bora» di amici di famiglia è uscito dalla Sacchetta per partecipare alla battuta. I due natanti hanno a lungo incrociato da un lato e dall'altro della diga senza trovare traccia dello scomparso. Bisognava trovare assolutamente qualche sommozzatore che continuasse le ricerche alla luce delle torce.

Si è così iniziata una vera e propria gara di solidarietà. A mezzanotte è stato telefonato a casa del presidente provinciale della Federazione italiana pesca sportiva Renato Del Castello, Messo al corrente dell'accaduto, egli ha chiamato a sua volta il direttore della Scuola federale per sommozzatori. Purtroppo tutte le bombole (una ventina) erano scariche perché proprio la stessa sera si era concluso nella piscina dell'Obelisco il corso estivo per sub. Renato Del Castello non si è perso d'animo e si è messo in contatto con il presidente del Sea Club, Gianfranco Annis, il quale si è messo subito a disposizione.

Poi è stato svegliato Ruggero Loperfido, uno dei più conosciuti palombari, che ha anche un negozio per sub sulle Rive e che possiede una barca attrezzata.

Nel giro di una mezz'ora una decina di persone si è data convegno nel negozio di Loperfido e poco dopo due imbarcazioni si sono dirette verso la diga. All'una sono riprese le ricerche.

Ad un tratto un fascio di luce ha illuminato il corpo immobile del giovane studente, che è stato portato in superficie. Non erano ancora le quattro del mattino. La barca di Loperfido è subito partita per la Stazione marittima, per informare gli agenti del commissariato del ritrovamento della salma. I poliziotti hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa il cui medico, dott. Di Carlo si è recato sulla diga assieme agli agenti con la barca messa a disposizione da Loperfido. «Asfissia da annegamento» ha scritto il medico sul certificato di morte.

La notizia della tragica morte del giovane studente, ha suscitato emozione e dolore in città. Giulio Papucia era molto conosciuto negli ambienti sportivi. Oltre che appassionato di pesca subacquea, cui si dedicava senza far parte di nessun gruppo sportivo, aveva avuto modo di mettersi in evidenza nello sci e ultimamente aveva anche incominciato a praticare con una discreta attività agonistica il tennis. Molta notorietà gli è valsa anche l'attività nel campo della regolarità motociclistica. In questa specialità aveva avuto modo di mettersi in luce ancora giovanissimo, a 14 anni, ottenendo subito dei risultati di grosso rilievo e convincendo i tecnici circa la possibilità di raggiungere traguardi di livello anche in campo nazionale.

L'ANNUALE MANIFESTAZIONE AL CASTELLO DI DUINO

Nel nome della bontà i premi del Principe

Riconoscimenti a tre nobili esempi di umana solidarietà
Particolare attestazione di merito alla giovane Paola Bacci


(Italfoto)
Il Principe di Torre e Tasso consegna al sindaco di Duino-Aurisina, Skerk, l'attestazione a tutta la popolazione del Comune per la gara di solidarietà in favore dei terremotati friulani

Ha avuto luogo ieri pomeriggio nel castello di Duino la cerimonia per la consegna dei premi di bontà e solidarietà umana che ogni anno vengono assegnati tradizionalmente a persone o a enti che si siano distinti per particolari meriti di generosità e altruismo. Come le passate edizioni anche la manifestazione di quest'anno si è svolta per interessamento ed iniziativa del principe Raimondo della Torre e Tasso che ha dato ieri il benvenuto nelle sale della sua magnifica dimora all'arcivescovo mons. Cocolin, alle autorità e ai numerosi ospiti intervenuti.

Nel corso della cerimonia il principe della Torre e Tasso ha ricordato il catastrofico sisma che poco più di un anno fa ha sconvolto il vicino Friuli, sottolineando come in quella dolorosa circostanza la gara di solidarietà portata avanti da moltissimi volonterosi costituisca ancor oggi un esempio da additare ai giovani, troppo spesso distolti dal vivere civile o divenuti estranei ad esso.

Tale sentimento di solidarietà — ha detto ancora il principe della Torre e Tasso — si è acceso in maniera particolare nella popolazione del comune di Duino non appena è stata conosciuta la tremenda sciagura del terremoto in Friuli, facendo sì che tutti concorressero, secondo le proprie possibilità, a lenire le sofferenze di quanti erano rimasti senza tetto. Il principe di Torre e Tasso ha quindi consegnato al sindaco di Duino-Aurisina, perché lo faccia affiggere in municipio, un diploma che la commissione aggiudicatrice del premio ha voluto conferire alla popolazione di quel Comune.

La commissione del premio ha quindi attribuito un diploma accompagnato da un contributo finanziario al centro provinciale di igiene mentale di Aurisina; il riconoscimento è stato consegnato nelle mani del direttore del centro stesso, dott. Paolo Fonda. Nella motivazione si fa riferimento all'opera che va al di là dei doveri professionali, svolta dal personale medico, tecnico amministrativo e sussidiario a favore degli ospiti del centro. Analogo diploma e contributo finanziario, sono stati assegnati poi al rev. don Federico Penso, che rinunciando con encomiabile spirito di altruismo ai periodi di pausa che il suo ufficio gli consente, ha trasformato la cappella mortuaria del cimitero di Sistiana in un luogo di preghiera e di assistenza spirituale per quanti ricorrono al suo conforto e al suo consiglio.

A questi esempi di solidarietà umana — ha detto ancora il principe della Torre e Tasso — si aggiunge quello di bontà, che unisce una fanciulla a una zia non nel sangue ma nel cuore; la fanciulla è Paola Bacci, abitante al Villaggio del Pescatore, la cui popolazione unanimamente indica come esempio di animo gentile e generoso». Paola fu adottata all'età di tre anni dai coiugi Bacci e quando questi si ammalarono, ancora bambina si prese cura di loro con notevole impegno e devozione riuscendo nel contempo a seguire la scuola.

Nuovi scontri fra estremisti in via Mazzini e in un'osteria

Anche ieri gruppi di giovani estremisti di opposte tendenze si sono posti sul piede di guerra. Si è avuta un po' di tensione in centro nel tardo pomeriggio quando due fazioni si sono fronteggiate (ma ad una certa distanza) in via Mazzini, tra la via San Lazzaro e la piazza Goldoni. Poi la calma è durata sino a sera inoltrata e si è interrotta quando casualmente due gruppi si sono incontrati nel giardino di una trattoria di Gretta. Qui si sono registrati dei corpo a corpo, culminati con il ferimento di tre giovani.

In via Mazzini lo scontro è stato di breve durata. Sono volati slogan e bottiglie vuote davanti alla sede del MSI: al lancio effettuato da giovani di destra hanno controbattuto quelli di sinistra raccogliendo i cocci. Un presidio antifascista, quello in piazza Goldoni è stato «presidiato» per ore da polizia e carabinieri.

In Gretta lo scontro è avvenuto a tarda sera, nella trattoria «Al porto» di via dei Carmelitani. Nel giardino del locale stavano cenando una ventina di giovani di destra, all'ingresso di cinque giovani è successo il parapiglia. Questi altri sono siati assaliti a bottigliate. I feriti sono tre: Massimo Iesu (18 anni, via Delmestri 12), che non ha voluto farsi accompagnare all'Ospedale, e Giulio Icardi, (22 anni, via Vasari 10), il quale ha riportato una contusione al naso con sospetta frattura e ferite lacero contuse al labbro inferiore e contusioni alle spalle: è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di 25 giorni. Infine è stato medicato all'astanteria, è giudicato guaribile in pochi giorni per ferite da taglio, il ventenne Roberto Consoli, abitante in via Catraro.

STATO CIVILE

MORTI: Clementi Giorgio, di anni 74; Sessan Carlo, 70; Mauro ved. Lomonaco Margherita, 73; Smoker ved. Vairo Maria, 91; Pacifico Giuseppe, 72; Tognan Guglielmo, 69; Paliaga in Della Pietra Eufemia, 58; Daneu ved. Gherlani Maria, 88; Frandoli Giulio, 62; Lostuzzi ved. Manzan Cornelia, 71; Zassinovich Emanuele, 96; Zuiz Otello, 62; Vitri Giovanni, 80.
NATI: 11.

À DUE ANNI DAL RITIRO DI MONS. SANTIN

Nota di «Vita Nuova» sulla sede vacante

Passati oltre due anni dal ritiro dell'arcivescovo mons. Santin, il governo della nostra diocesi continua ad essere affidato a titolo provvisorio a un amministratore apostolico nella persona dell'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin. Il prolungarsi di questa situazione anomala è oggetto della seguente nota, che viene pubblicata oggi sul settimanale cattolico «Vita Nuova», organo della Giunta diocesana di Azione cattolica:

«Siamo in sede vacante da oltre due anni. Non è una situazione normale. La situazione normale è la diocesi con il suo vescovo. La nostra diocesi non è senza un capo. Vi è un Amministratore Apostolico, quindi un capo, che guida la diocesi. A lui si deve tanta gratitudine per tutto l'impegno che mette nel governo della diocesi. Amministra, ma non è il Padre. Da qui la situazione anormale della diocesi. Quando questa anormalità verrà sanata noi non lo sappiamo. Certo il tempo si prolunga troppo. Ma noi dobbiamo avere assoluta fiducia nella Santa Sede che, certamente, appena possibile, vi provvederà.

«La penna però la abbiamo presa non per dire una cosa a tutti nota, ma per sottolineare quale è il dovere di ogni diocesano — sacerdote o laico — durante questo tempo difficile e delicato.

«Evidentemente il primo dovere è quello di obbedire, vorremmo dire con prontezza ancor maggiore quanto maggiore è il bisogno, a Colui che con tanto sacrificio guida la diocesi. Non bisogna considerare la vacanza come il tempo nel quale si può essere facili nella disciplina, e ciò non solo nelle cose gravi, ma in tutto il campo della disciplina. Il vero diocesano, il vero prete, si rivela qui.

«E poi vi sono le tradizioni. Ogni diocesi ha un suo modo di sentire la vita della Chiesa, una sua fedeltà alla pastorale diocesana, ha un suo volto, che la distingue dalle altre. E' bene che la diocesi conservi la sua anima, nelle sue particolari espressioni, che ritenga quello che attraverso il passato ha accolto di buono, di sano, di generoso nei suoi ministeri e ordinamenti.

«In tempi eccezionali anche la fedeltà a queste cose deve essere eccezionale. La vacanza deve trovare in ognuno una maggiore rispondenza al senso del dovere perché essa possa passare senza che la diocesi abbia a scaderne. Perchè oltre a Colui che qui guida nobilmente nelle difficoltà della situazione, vi è pur la coscienza vigile e consapevole di ognuno, che deve rivelarsi proprio in queste circostanze. L'uomo, il sacerdote, il cristiano è qui che specialmente si manifesta. Non nel cedimento, non nell'abbandono, non nella trascuratezza, ma in una maggiore fedeltà, anche nelle piccole cose. Perchè è proprio in quest'ora delicata, che tutto viene più notato e serve a delineare il carattere dell'uomo.

«E oltre alla fedeltà ci sembra che vi sia bisogno di preghiera, di molta e fervida preghiera. Bisogna rivolgerci al Padrone della messe. Bussate, cercate, chiedete. Il comando è questo. Con fiducia e incessantemente perché il Pastore nuovo illuminato e santo venga e prenda il timone della diocesi. Pregare e pregare ancora. Perché è impresa grande dare un vescovo a una diocesi.

«Ma intanto la nostra fedeltà allo spirito più generoso, al passato sano, ai lineamenti più autentici della diocesi, impedisca ogni deformazione. Tutte le ventate nuove che ci vengono dalla Chiesa la rinnovino. Ma quelle che ci vengono dalla Chiesa e sono in linea con l'obbedienza alla stessa.

«La parola d'ordine oggi è dunque per tutti: più obbedienza, più fedeltà, più preghiera».

Un arresto per droga

La sezione antidroga della squadra Mobile, diretta dal dottor La Corte ha recuperato nel corso di una perquisizione quasi tutta la refurtiva di un recente furto compiuto in una farmacia. Per detenzione di stupefacenti gli agenti hanno arrestato Angelo Grison, di 19 anni. Le droghe sequestrate sono in quantità definite «rilevanti». Si tratta di tintura di oppio, estratto di papavero, eroina (10 grammi), morfina, estratto di cocaina, estratto di canapa indiana e medicinali a base di sostanze stupefacenti.

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA P.I.

Movimento di presidi negli istituti cittadini

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto una serie di movimenti di presidi; quelli che interessano gli istituti superiori cittadini si segnala che il prof. Iginio Moncalvo, preside titolare del liceo classico di Portogruaro, in assegnazione provvisoria al liceo classico «Petrarca» di Trieste, viene trasferito all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» di Trieste.

A sua volta il prof. Fabio Suadi, preside del liceo scientifico «G. Galilei» di Trieste viene trasferito al liceo classico «Petrarca» di Trieste.

Inoltre, il prof. Paolo Blasi, preside titolare dell'Istituto per geometri «G.G. Marinoni» di Udine, in assegnazione provvisoria all'Istituto tecnico per geometri di Trieste, viene trasferito al liceo scientifico «G. Galilei».

Infine il prof. Fulvio Giosefi, preside dell'Istituto tecnico commerciale «L. Einaudi» di Monfalcone, viene trasferito all'Istituto tecnico per geometri di Trieste.

Immatura scomparsa del dott. Giulio Frandoli

Profonda commozione ha destato l'improvvisa scomparsa, a 62 anni, del dott. Giulio Frandoli, primario all'Ospedale per lungodegenti, medico capace e stimato e persona ricca di squisita umanità. Dopo la laurea conseguita all'Università di Firenze con il massimo dei voti e lode, aveva superato le varie tappe della carriera ospedaliera prima come assistente e poi come aiuto all'Ospedale Maggiore e in quello della Maddalena. Fu anche medico della Cassa Marittima Adriatica e della Mutua ferrovieri. Nominato primario e conseguita a Roma la libera docenza in gerontologia e geriatria, venne assegnato all'Ospedale per lungodegenti, dove aveva prestato servizio fino a pochi giorni or sono. Era anche autore di numerose pubblicazioni di carattere medico.

Con il suo carattere ispirato ad un senso di modestia e di umiltà, il dott. Frandoli aveva concepito la professione come una missione al servizio dei sofferenti e come tale ha lasciato, in quanti ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarne le qualità, un ricordo incancellabile e un grande rimpianto. A tutti coloro che ne piangono la perdita e in particolare al fratello comm. Carlo Frandoli, vada l'espressione della nostra affettuosa partecipazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Egidio. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.44; la luna si leva alle 21.25 e cala alle 10.15.
Ieri: temperatura massima 26,1, minima 22,8; pressione mb 1014,9 in diminuzione; umidità 65 per cento; piogia mm0,1; temperatura del mare gradi 23,4.
Maree — OGGI: alta alle 12.05 con cm 45 e alle 0.13 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 5.43 con cm 41 e alle 18.22 con cm 34 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 10.27 con cm 40 e alle 0.44 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 6.04 con cm 32 e alle 18.55 con cm 30 sotto il livello medio.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 ((Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

STROZZANO LA CULTURA

«La partitocrazia, disamministratrice della cosa pubblica, dopo tutte le vessazioni economiche, sociali ed ecologiche imposte a Trieste, si accinge a giugulare definitivamente la cultura, laica in quanto non di dichiarata ispirazione religiosa o irreggimentata nel fronte dei partiti cogestori.

«La goccia che fa traboccare il vaso è la notizia recente dell'orario della Biblioteca Civica aperta, per mancanza di personale, solo al mattino, cioé quando studenti e lavoratori di ogni sfera sociale non sono in grado di frequentarla!

«I servizi comunali sono indubbiamente complessi e richiedono sempre più personale, tuttavia la distribuzione del personale disponibile va riveduta in modo da non colpire in assoluto alcuni servizi essenziali. E quello della cultura in una città delle nostre tradizioni è decisamente essenziale.

«All'inqualificabile trattamento applicato alla Biblioteca Civica che negli ultimi anni si era ammodernata nelle sue prestazioni tanto da attirare il più vasto interessamento del pubblico, si aggiunge la crisi di tutti gli enti ed istituti culturali: tutti quelli che non rientrano nel novero delle attività parrocchiali, molte delle quali anche culturalmente lodevoli, o non si appoggiano, senza attività di rilievo, a prescindere dai comunisti, alla sfera clientelare e indottrinante dei partiti del cosiddetto arco democratico. Eccezione, fra le istituzioni con bilancio sano, il Circolo della Stampa, con sede tuttavia inadeguata ad ospitare con la propria tutte le altre attività culturali che definirò "laiche" in quanto sganciate da influssi religiosi o partitici.

«Tra le attività "laiche", ben numerose e spesso altamente qualificate, ne nominerò tre quale esempio: il Circolo della cultura e delle arti, "Italia Nostra" e la "Dante Alighieri" per le quali perdura da anni l'asfissia di bilancio e, per le due ultime citate, ormai la impossibilità di usufruire di una decorosa sede propria dall'altissimo costo degli affitti e dei servizi.

«Tutto ciò già accadeva quando ancora il CCA disponeva di una sede adeguata ai propri bisogni e tale da poter ospitare praticamente tutte le società culturali "laiche" della città che avrebbero potuto fruire della sala grande e di quella minore per le manifestazioni pubbliche utilmente concordate in un calendario comune, di una biblioteca efficiente e soprattutto di un'effemeroteca italiana e straniera nonché dell'oggi richiesto servizio di bar.

«Integrare uno spazio comune per lo svolgimento aperto, gratuito di una ricca e articolata serie di manifestazioni culturali, conservando ad ogni ente associato nell'uso della sede e di servizi comuni assoluta autonomia delle proprie scelte operative, era il solo modo efficiente per garantire a Trieste quella vivacità di servizi culturali in quanto "laici", liberi, di cui essa abbisogna.

«Questo era il modo per difendere la cultura della città in economia ed efficienza di strutture.

«Invece, messo il Circolo della cultura e delle arti a terra col taglieggiarne di anno in anno i contributi fino a metterlo alle corde di una ventilata e molto probabile chiusura, ecco che lo spazio stesso della benemerita istituzione, sulle cui sorti si è pronunciata tanta parte della cultura nazionale, dopo lungo assedio, viene decurtato per ospitare le masse corali del Verdi, il cui bisogno di un locale adatto è senz'altro legittimo, ma vi potevano sopperire altri ambienti, nei piani superiori del vasto ancorché antiquato palazzo comunale sede del Teatro e dei relativi uffici del Verdi, senza ricorrere ad una limitativa e comunque difficile convivenza tra il Circolo della cultura e delle arti e le non certo silenziose masse corali.

«La verità è che il Circolo della cultura e delle arti doveva, secondo i diktat partitici operanti, essere reso asfittico e quindi morire. Era un centro — ed uso già il termine passato — non particolaristico ma cittadino nel senso più completo del termine e la classe dirigente nostrana non digerisce più una Trieste unitaria nelle sue radici storiche. Si vuole in tutti i campi un discorso diviso, questo sì particolaristico, per il quale ad una cittadinanza colonizzata politicamente si possano fare ingoiare — gli accordi economici di Osimo insegnano — tutti i rospi di una decisa e progressiva degradazione civile.

«La sede del Circolo della cultura e delle arti, la più adatta, anzi la sola adatta, a fungere da sede coordinatrice di tutte le attività di cultura "laica" morali, artistiche e scientifiche — oltre una quindicina operanti a Trieste — avrebbe potuto e per l'ampiezza della sua sala maggiore e per la spesa non irrealizzabile di una adeguata attrezzatura, fungere da sede per convegni e congressi seppure di limitata misura, in attesa di altre più impegnative soluzioni. Perché il poco è sempre meglio del niente.

«Ma Trieste da anni non fa un discorso cittadino veramente valido in nessun settore. Perché il divide et impera è la norma strangolatrice della partitocrazia imperante.

«Ecco così una e non la più indifferente delle ragioni, cioé la difesa della cultura, a reclamare la necessaria autonomia di Trieste nel quadro regionale.

«Il bilancio cittadino, per magro che esso sia, e non lo sarebbe con una diversa impostazione amministrativa, va gestito autonomamente da Trieste per Trieste e le attività culturali, libere, "laiche", sono premessa e condizione della stessa rinascita economica.

«Difendere la cultura cittadina, di tutti i cittadini e non dei compartimenti stagni falsamente ideologici, significa difendere Trieste. E' un discorso che vede in prima fila la istituzione dalla quale siamo partiti: la nostra Biblioteca Civica. Aurelia Gruber Benco».

SEGNALAZIONI

I beni dei coniugi: una precisazione sugli acquisti dopo il '75

«Caro direttore, sul "Piccolo" di martedì 31 agosto è stata pubblicata la mia nota sul regime patrimoniale della famiglia.

«Nel ringraziare per la cortese pubblicazione, mi permetto osservare che il proto ha saltato a piè pari buona parte dei primi due capoversi del punto 2, limitandosi a scrivere: "2) *Beni acquistati (o che lo saranno)* — omissis — *dopo il 20-9-1977* di voler mantenere il regime di separazione dei beni".

«I primi due capoversi del punto 2, viceversa, sono del seguente testuale tenore:

«"2) *Beni acquistati (o che lo saranno) dopo il 20-9-1975:* divengono di proprietà comune.

«"Peraltro ciascuno dei coniugi può, autonomamente in questo caso, dichiarare *entro e non oltre il 20-9-1977* di voler mantenere il regime di separazione dei beni".

«Le sarò grato se, ad evitare confusioni nel lettore, vorrà cortesemente ospitare questa precisazione. Con i più cordiali saluti. Avv. Gerardo Romano»

L'Anas non risponde all'Azienda trasporti?

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "La 36 e le zebre" del 19 agosto si fa presente che l'ente cui compete ogni intervento riguardante la Costiera (e quindi anche la posa della segnaletica stradale) è l'Anas, cui l'Act ha già richiesto il tracciamento delle zebrate nonché l'istituzione di una coppia di fermate tra il bivio Miramare e le gallerie fin dall'assunzione della gestione della linea n. 36».

Un viaggio bellissimo

«Vorrei tramite le "Segnalazioni" ringraziare il parroco di Chiarbola don Dario, i coniugi De Nardi che con ammirevole altruismo si sono prodigati per far vedere cose bellissime e far trascorrere una settimana in Germania ai ragazzi e ragazze del coro. Spero che questo incontro sia un pensiero positivo per l'avvenire anche per quelli che non hanno avuto la fortuna di poter ammirare le bellezze di altri paesi con persone meravigliose». Lettera firmata.

VIA LUCIANI «INESISTENTE»

«Care e sempre valide "Segnalazioni", si parla spesso, nella vostra rubrica dei guai ormai vecchi della posta. Con questa lettera non voglio entrare in polemica con nessuno, ma nello stesso tempo sento di dover aggiungere una ulteriore denuncia di cose che sembrano incredibili.

«Di lettere espresso che impiegano dieci giorni per arrivare, ad esempio, da Padova a Trieste, se ne è parlato anche troppo (ma non dimentichiamo che ciò potrebbe rasentare l'illecito penale, perché per tale disservizio il cittadino paga una sopratassa ed ha il diritto di essere servito in proporzione).

«Vorrei invece parlarvi di un altro episodio. Come tutti sanno, chi non ha ricevuto o chi ha perso il numero di codice fiscale, passerà dei guai seri (pare diversi biglieti da 10.000). Ora, detti tesserini arrivano tramite posta (non lo avessero mai fatto: quindi potete immaginare il mio stupore e la mia rabbia nel trovare al di sopra delle cassette delle letere del mio caseggiato, due lettere contenenti due tesserini indirizzati uno al n. 3 di piazza Venezia ed uno indirizzato al n. 9 di via Lazzaretto Vecchio. Io abito al 3 di via Lazzaretto Vecchio. Ora diventa superfluo polemizzarci sopra: ma è un servizio questo?

«Non è tutto. Vi allego fotocopia di una lettera spedita il 29 giugno, indirizzata ad una famiglia abitante, sempre a Trieste, in via Tommaso Luciani: orbene, detta lettera mi è stata riconsegnata in data 30 luglio, dopo 31 giorni, con la seguente cancellazione: "Sconosciuto e via inesistente".

«A parte che la detta via esiste, mi domando se era impossibile rimandarmela indietro prima (conteneva tra l'altro un assegno). E potrei continuare». Lettera firmata.

Oculisti: un problema di onorari?

«Sembra proprio che gli occhi siano considerati dall'Enpas un genere voluttuario, perché anche se si ha bisogno degli occhiali, riconoscono un rimborso irrisorio e soltanto per due paia di occhiali per tutta una vita.

«Ma come non si fa qualcosa di positivo? Abbiamo appreso dalle "Segnalazioni" persino nella piccola cittadina jugoslava di Sesana hanno un oculista che viene settimanalmente da Lubiana! A Trieste, che è invece senza dubbio una città storicamente e culturalmente molto più importante, e con oltre un quarto di milione di abitanti, per poter essere visitati nell'ambulatorio oculistico dell'ospedale bisogna attendere sino a gennaio, il che è semplicemente assurdo ed inammissibile.

«Si tenga ben presente che a Sesana, non abitando un oculista, lo fanno venire da Lubiana una ed anche due volte alla settimana. A Trieste invece di oculisti, a mio parere, ne abbiamo a sufficenza, perché solo dalle pagine gialle dell'elenco telefonico ne risultano dieci, ma ci saranno ancora degli altri.

«A prescindere che la Regione, alla quale dalla legge compete di provvedere in merito all'assistenza sanitaria con propria autonomia, non deve tollerare che si perpetui il gravissimo disservizio sanitario nell'ambito dell'Ospedale maggiore di Trieste, l'Enpas non stia inerte.

«Ritengo che se, per delle ragioni organizzative che non conosco, l'Enpas non è in grado di prestare l'assistenza in forma diretta, sia tenuto a fare magari una convenzione con alcuni specialisti in modo da non far mancare a chi ne ha il diritto ed il bisogno l'indispensabile assistenza medica oculistica, ma che i medici siano posti nelle condizioni di poter fare veramente i medici e non gli scritturali.

«Se mi si consente, dico che sarà forse il problema di dover corrispondere agli oculisti delle tariffe più elevate di quelle corrisposte agli altri medici convenzionati, poiché sembrerebbe che gli oculisti si siano messi tutti d'accordo per mantenere salati i loro onorari. Se è così, c'è da augurarsi, da un verso, che gli oculisti comprendano che la loro professione dovrebbe ispirarsi per lo meno in parte a dei principi umanitari, e dall'altro, che l'Enpas valuti opportunamente la sua funzione e le proprie responsabilità. E che la Regione di Trieste non assista inerte, come se fosse il governo di Roma». Lettera firmata.

Così non si onora i propri morti

«Da diversi giorni, nel cimitero di S. Anna spariscono vasi e fiori, specialmente nel campo 34. Si prega di intensificare per quanto possibile la sorveglianza, ma soprattutto si fa appello a quanti non capiscono che non si può onorare i propri morti con dei fiori sottratti ad altri. V.B.».

Denaro prezioso

«Ho perduto un portamonete color marrone, contenente circa 95 mila lire. Sul portamonete c'è scritto "Marisa 910330": il numero corrisponde al telefono di mia madre. Chi l'avesse rinvenuto può telefonarmi in ufficio al 773808 sino alle 14, oppure da mia suocera al 272558. Preciso che ho molto bisogno di quel denaro. Grazie. Marisa Pugliese».

Studenti in gita premio

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 11 settembre una gita scuola con meta la Cima Cacciatori (m 2071) nella zona di Valbruna. La gita è gratuita per i giovani che hanno avuto alla promozione della terza media un parere di «ottimo» o «distinto», poiché è una tradizione dell'Escai XXX Ottobre premiare i più bravi; tuttavia l'escursione è aperta a tutti i giovani amanti della montagna.

Quest'anno meta della gita è una delle più simpatiche e facili vette delle Giulie: Cima Cacciatori, infatti, con i suoi fianchi boscosi e l'accesso reso più breve da una comoda funivia, è un monte molto bello, con un'ampia conca nevosa e due cime, quasi dolomitiche.

Dalla vetta, poggio naturale rivolto agli imponenti versanti Nord dello Jof Fuart e del Montasio, si gode una vista fantastica sui grandi anfiteatri della Carnizza, della Spragna e della Saisera.

I giovani troveranno quindi un ambiente eccezionale, un incontro ideale per un primo contatto con la montagna.

Per coloro che non saliranno Cima Cacciatori, è in programma un percorso escursionistico di grande soddisfazione: il bel sentiero che dal Monte Lussari porta al Rifugio Pellarini, fra abetaie e declivi di pascoli montani.

Per informazioni ed iscrizioni e per il ritiro del programma particolareggiato, rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

In tema di eredità

«Complimenti al lettore Oreste Antonini per il preciso richiamo (non importa se tardivo) dell'art. 583 c. c. L'avv. Capurso (l' "avvocato" cosiddetto "di tutti") gli fa garbatamente notare, però, che il proprio responso non è affatto, in verità, "nettamente" in contrasto con le relative disposizioni di legge.

«Voleva o no sapere, con la segnalazione dell'11 agosto, la vedova imbarazzata, se fosse o meno da considerarsi erede "unica" del defunto marito? Rispondendole sollecitamente con l'usata disinteressata generosità (al posto di sonnecchiosi maggiori colleghi), l' "avvocato di tutti" ha sbagliato (sic!) soltanto di un misero 12%, circa quanto, in definitiva, le verrebbe a toccare! Sarebbe questo, il "netto contrasto" con le norme di legge, in cui sarebbe incorso?

«Essenziale è che ora essa è, praticamente (anzitutto per opera del modesto sottoscritto), informata, inequivocabilmente, che "erede unica" non può considerarsi. Grazie ancora per l'ospitalità. G. C.».

Dal canto suo la lettrice interessata al problema ci scrive: «Ringrazio commossa anche il lettore Oreste Antonini, per aver dimostrato le possibilità di un maggiore usufrutto, nel mio caso, di eredità spettantemi. E ringrazio molto, ancora, anche l'avv. G. C. e le care "Segnalazioni"».

Il colore arancio per taxi e autobus

«Da anni si è adottato nelle principali città, non ultima Monfalcone, il colore arancio per taxi e autobus, e questo per una migliore visibilità e facile individuazione del mezzo pubblico. Non si pensa di fare altrettanto anche a Trieste, gradualmente? V.V.».

Omonimia

«In merito alla segnalazione del 31 agosto "Leggi e bollettini" a firma L. Benedetti, informo che il sottoscritto, ex direttore dell'ufficio provinciale di controllo sugli enti locali, non ha niente a che vedere con il firmatario della lettera. Dott. Luigi Benedetti».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Villa Prinz esclusa dal «compromesso»?

«In riferimento alle notizie pubblicate dal "Piccolo" nei giorni scorsi in merito all'apertura al pubblico del parco della Villa Prinz ed allo svolgimento di una "festa dell'amicizia" nello stesso, vi preghiamo di pubblicare nelle "Segnalazioni" questa osservazione.

«I direttivi sezionali di Roiano e Gretta del PCI-KPI hanno appreso dal "Piccolo" del 28 agosto la decisione dell'Amministrazione comunale di aprire al pubblico il parco di Villa Prinz. Sul fatto in se stesso non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per un provvedimento atteso da otto anni e per il quale il nostro partito ha lavorato con ripetute iniziative tra la popolazione, in consulta al Consiglio comunale.

«Dobbiamo però rilevare alcuni problemi ancora insoluti a proposito del complesso Prinz".

«1) Lo spazio aperto al pubblico, pur costituendo un importante sfogo per un rione dove è gravissima la carenza di spazi verdi, è una parte minima dell'intero parco, per cui è necessario programmare in tempi precisi un'utilizzazione più ampia.

«2) Poiché le indicazioni unitarie espresse dalla consulta sono state disattese in sede di variante, permangono seri dubbi sulla destinazione e sull'utilizzo reale dell'edificio della villa. A questo punto rileviamo che non ha avuto risposta il nostro invito a tutte le forze politiche e sociali del rione per un confronto su tale tema: anzi questo impegno era stato assunto pubblicamente (in un comunicato apparso sul "Piccolo") dalla sezione della DC, ma non è stato mantenuto.

«Con riguardo invece ai metodi e ai tempi della vicenda non possiamo non denunciare i seguenti fatti:

«1) La giunta comunale ed in particolare l'assessore ai lavori pubblici (Cumbat, PRI) hanno adottato provvedimenti stranamente affrettati e sicuramente scorretti. Basti pensare che la notizia dell'apertura non è mai giunta alla consulta rionale e che, quindi questo organismo, che pure più volte aveva manifestato il suo interessamento, tantomeno è stato consultato in alcuna fase dell'operazione; anzi, in data 24 agosto, l'assessorato rispondeva alla consulta che i lavori erano in corso e non si accennava a prospettive di apertura (a cinque giorni dall'inaugurazione)!

«2) Il comportamento dell'Amministrazione comunale dà adito a serie perplessità di strumentalizzazione a fini di partito nel momento in cui lo svolgimento di una festa della DC nella Villa Prinz quasi coincide con l'apertura, e anzi la notizia della stessa ha preceduto, nel rione con volantini e sul "Piccolo" con un comunicato, quella del provvedimento comunale. Tale coincidenza fa ipotizzare un uso clientelare e strumentale di strutture pubbliche, soprattutto se dobbiamo collegarla ad alcuni fatti degli ultimi anni che qui di seguito ricordiamo.

«Nel 1974 le sezioni del PCI avevano richiesto l'autorizzazione a svolgere una festa dell',,Unità" nel parco; tale autorizzazione era stata rifiutata con motivazioni amministrative in data 23.8.74 ed il rifiuto si era ripetuto nel 1975 e nel 1976 permanendo le stesse condizioni. Stranamente però la giunta, con deliberazione n. 2771 del 24.8.76, dava l'autorizzazione alla sezione della DC di Gretta che (occhio alla data!) aveva presentato domanda il 25.8-76 (il giorno dopo)!

«Anche quest'anno, del resto, l'autorizzazione era stata negata al PCI per il perdurare dei lavori e tale stato era confermato dalla Ripartizione Lavori pubblici il 24 agosto. Possibile che la Ripartizione competente non sapesse niente dell'apertura il giorno prima che la DC stampasse e distribuisse l'invito per la sua festa?

«Questi atteggiamenti nuociono alla credibilità delle istituzioni e spostano su basi di prevaricazione i rapporti tra forze politiche; noi comunisti ribadiamo ancora una volta la nostra disponibilità ad un confronto chiaro sui problemi insoluti, il nostro impegno per il raggiungimento dell'unità tra forze politiche del rione nell'interesse della collettività, condizione che abbiamo già verificato come essenziale nel raggiungimento dei risultati già ottenuti.

«Sulle basi di queste osservazioni il gruppo PCI di consulta richiamerà tutte le forze politiche, in particolare la DC, al rispetto degli accordi sottoscritti da tutte le forze politiche democratiche all'atto dell'elezione del presidente. Per le sezioni PCI-KPI di Roiano e Gretta, Dennis Visioli e Piermarco D'Andrea».

Commessi e sternuti

«In una salumeria del centro chiedo due etti di prosciutto cotto. Il commesso taglia il prosciutto, lo pesa, lo appoggia sul banco ma non lo incarta. A questo punto, toglie dalla tasca un fazzoletto già usato, si soffia abbondantemente il naso, rimette il fazzoletto in tasca, prende la velina, copre il prosciutto, lo incarta, mi spedisce alla cassa e... buon appetito.

«Guai permettersi di fare una giusta osservazione; si passa per matti.

«Che dire poi di due commesse che fra uno sternuto e l'altro si alternano a manovrare i soldi e il pane? Anche questo accade in una panetteria del centro.

«So benissimo che anche i commessi devono sternutire e pulirsi il naso. Ma dovrebbero tenere presente che il prosciutto e il pane non è possibile metterli sotto il rubinetto dell'acqua». Lettera firmata.

Consorzio del Friuli - Venezia Giulia per la formazione professionale

degli acconciatori per signora, uomo, estetiste ed affini

Le categorie artigiane consce del determinante ruolo che per lo sviluppo economico di tutta la nostra collettività, assume la formazione professionale, consapevoli delle carenze operative di questo settore e interpretando le nuove esigenze che da più parti vengono ribadite per l'impostazione di una qualificata formazione professionale che effettivamente permetta ai giovani un valido inserimento nel mondo del lavoro, **promuovono per l'anno addestrativo 1977 - 1978 dei corsi sia di qualificazione professionale che di aggiornamento e perfezionamento per acconciatori per signora, per uomo, per estetiste ed affini.**

I corsi su indicati avranno carattere provinciale e verranno svolti a Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone.

Il consorzio del Friuli-Venezia Giulia per la formazione professionale degli acconciatori per signora, uomo, estetiste ed affini avente sede a Trieste in via Ghega 1 - IV piano è stato promosso da parte della Federazione degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia ed è costituito dalle scuole e accademie degli acconciatori delle categorie artigiane aderenti.

Il consorzio è gestito dalle categorie artigiane e dallo stesso, come è previsto statutariamente, possono far parte le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Per informazioni per le iscrizioni ai corsi di acconciatori per signora, uomo, estetiste, i giovani interessati possono rivolgersi a:

Associazione degli Artigiani di Trieste - Via Ghega 1 - Telefono 30052

Associazione degli Artigiani di Gorizia - Via XXIV Maggio 1 - Tel. 82100

Unione Artigiani del Friuli - Udine - Via del Pozzo 8 - Tel. 22743

Associazione degli Artigiani di Monfalcone - Via 9 Giugno 88/1 - Tel. 72226

Unione Artigiani della Provincia di Pordenone - Viale Marconi 18 - Tel. 22513

LE ORE DELLA CITTA'

Verticale CB a Basovizza

Un incontro dei CB triestini è organizzata, tempo permettendo, per domenica prossima, sui campi attigui al rettilineo che porta a Basovizza, da «Povero Cristo» e da «Pino Pescador». Nel programma del «verticale», che avrà inizio alle 13, figura anche la proclamazione delle «gambissime XL». Un servizio radio aiuterà i partecipanti a trovare il luogo dell'appuntamento. Offerte a bacile.

Alpini

Le Sezione «G. Corsi» dell'ANA di Trieste riprende la sua attività dopo le ferie estive. Il primo appuntamento per i soci è fissato per martedì, 6 settembre, alle ore 20 in Androna S. Eufemia, da Alfredo Magnarin.

Il coro «Claret»

Finite le vacanze estive, riprende l'attività anche il coro di voci bianche del Centro giovanile «Claret». Pertanto sabato 3 settembre alle ore 15 nel salone di via S. Anastasio, di fronte alla chiesa, ci sarà la prima riunione dei componenti il coro con il loro maestro. Per eventuali altre informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale di via Ruggero Manna 6 o telefonando al 421971.

Signora

Quando l'estate volge alla fine è giusto pensare ai capelli per averli belli, splendenti, curatissimi e sempre a posto per tutto l'anno. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Carrelli da bar e da thè

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Elargizioni di zoofili

Ancora altri versamenti di enti che si occupano della difesa degli animali, dopo il recente caso del cagnetto «Puffy» ucciso in Viale: da Bruna, Dino, Giacomo, Piero e Nino 5.000 pro ENPA e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Livia Barich 5.0000 pro ENPA.

Gita-pellegrinaggio

In occasione del congresso eucaristico nazionale che avrà luogo a Pescara, i padri sacramentini organizzano dal 14 settembre una gita - pellegrinaggio in pullman con visita a santuari e luoghi importanti, quali: Pomposa, Loreto, Lanciano, Manoppello, Ravenna, Isola del Gran Sasso, Parco degli Abruzzi, Padre Pio. In preparazione, giovedì 8 settembre, si terrà una giornata di ritiro spirituale alle Beatitudini, con inizio alle ore 9.30. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai padri sacramentini, via Modiano 3, tel. 763088.

Coro «Myricae» Farit

Riprendono domani, venerdì 2 settembre, con inizio alle ore 20.15, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, gli appuntamenti settimanali per le prove del coro «Myricae»: appuntamenti che naturalmente sono aperti a quanti amano cantare per il gusto di cantare o comunque stare insieme in serena allegria.

Cambio di stagione!

E' il momento giusto per l'acquisto della giacca. E' il momento giusto per l'acquisto dell'impermeabile. Osservate i nostri tipi ed i nostri prezzi e converrete con noi che una visita al *Calmiere*, Ponte della Fabra 2, è sempre interessante e conveniente.

Grana a lire 440 l'etto!

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 16, continuano a vendere il formaggio grana al prezzo eccezionale di lire 440 l'etto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Sidergemma» (naz.); mc «Doelwijk» (norv.); mn «Corriere dell'Ovest» (naz.); mn «Teuta» (jug.); mn «Benceno» (iber.); mn «Capitan Paddon» (ing.); mc «M. J. Carras» (liber.); mn «La Provvidence» (lib.).

PARTENZE: mn «Sconset» (ing.); mc «Fanari» (liber.); mn «Eshel» (isr.); mn «Corriere dell' Ovest» (naz.).

Il terremoto in Colombia

La forte scossa tellurica che ha colpito la Colombia centro-orientale è stata registrata anche dalle apparecchiature dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Il sisma è avvenuto alle ore 2 54'40'' (ora legale) ad una distanza di 9.350 chilometri in direzione ovest dalla stazione sismologica di borgo grotta gigante. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata di 6,4 gradi della scala Richter.

Ballo del mare al CMM

Il Ballo, che doveva aver luogo sabato 27 agosto e sospeso a causa del maltempo, verrà effettuato sabato 3 settembre p.v. sempre presso la sede estiva di viale Miramare 40, dalle ore 21 in poi. Per informazioni telefonare ai n.ri 36732 e 411965.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

La Gioielleria Dante

orologeria, oreficeria, argenteria, Largo Santorio 5, pratica, per tutto il mese di settembre uno sconto dal 10 al 30% sugli orologi da cucina fino ad eliminazione. E, per tutti gli altri articoli, da noi, come sempre, prezzi da amici.

«LISTA PER TRIESTE»

DEL COMITATO PROMOTORE DELLE 65 MILA FIRME

autonomia · PER TRIESTE · Carso · zona franca integrale

autonomia · PER TRIESTE · Carso · zona franca integrale

autonomia · PER TRIESTE · Carso · zona franca integrale

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso informa che la pubblica sottoscrizione a sostegno delle spese elettorali della «LISTA PER TRIESTE» ha superato i 17 MILIONI.

Poiché con l'approssimarsi delle elezioni comunali di novembre tali spese aumenteranno il Comitato dei Dieci e la Fondazione, RIAFFERMANDO L'ASSOLUTA APOLITICITA' DELLA LISTA PER TRIESTE, fanno appello a tutti i simpatizzanti affinché versino anche il più modesto contributo.

La Segreteria della Fondazione infine comunica che presso la sede di via S. Nicolò 29 si possono richiedere (tel. 69378) o ritirare i bollettini di conto corrente postale intestati alla Fondazione da spedire a triestini residenti fuori città.

Ed ora ecco alcuni versamenti «particolari»:

El melon xe tondo ma l'alabarda sponzi	L. 10.000
Perché per noi ed i nostri figli abbia senso la parola futuro: da 71 lavoratori Grandi Motori	L. 104.000
No alla zona industriale sul Carso decisa dall'elicottero	L. 3.000
Prima la mia città e dopo il mio partito	L. 2.000
Non siamo contro nessun partito. Siamo «Per Trieste», al contrario dei partiti	L. 8.000
I tradimenti si pagano al momento opportuno	L. 5.000
Sperando di far sparire Spaccini e compagni	L. 20.000
Dieci milanesi	L. 10.000
Triestini di Torino	L. 20.000
Un cittadino di Terni contro Osimo	L. 2.000
Una friulana	L. 2.000
Per un Carso sano e pulito	L. 10.000
Un gruppo dipendenti magazzini Italsider	L. 10.000
Do veci triestini de casa Cremor	L. 2.000
Un «vecio vero ederin» sperando di esser seguito	L. 10.000
Per Skaukar	L. 10.000
Salviamo Trieste	L. 10.000
Per Trieste con fiducia	L. 30.000
Per amor di Dio almeno una volta votiamo per Trieste - un gruppo di cattolici	L. 100.750
Da destra ci battezzano di sinistra e da sinistra ci battezzano di destra e così è chiaro che siamo solo «Per Trieste»	L. 7.000

La Segreteria rammenta che i versamenti (anche anonimi) si fanno presso:

Banca d'America e d'Italia: conto n. 60136
Tutte le Filiali della Cassa di Risparmio: conto n. 21145/6
Tutti gli uffici postali: conto corrente postale n. 11/6291
«Il Piccolo» rubrica «Elargizioni varie»

La sede di via San Nicolò 29 (17 - 19.30) sabato escluso

I seguenti negozi:

AUTO DIAGNOSI Via Tacco, 32 (San Giacomo)
BUFFA C.so Italia, 21
CAVALLAR Via S. Lazzaro, 15
M.I.C.A. Via Ghega, 13
MONTI Via S. Spiridione, 5
PALIAGA P.zza Cavana 3
RADIO ROSELLI Via Tor S. Piero, 2 (Roiano)
RICCOBON Via Ponchielli, 1
SALVAGNO Volti di Chiozza, 1

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

XII comunicato

Ambasciatore in visita



Il commissario di governo, prefetto Molinari, ha ricevuto nei giorni scorsi in visita di cortesia S. E. Rohal Ilkiv, ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma che era accompagnato dal consigliere commerciale a Milano e dall'addetto commerciale della nostra città. L'ambasciatore cecoslovacco, presente il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, è stato anche ricevuto, nella stessa giornata dal vicepresidente della Regione, Nereo Stopper

CONTRABBANDO DI VALUTA

Commerciante triestino condannato in Jugoslavia

Il trentaseienne commerciante triestino Luigi Santi, è stato condannato dal tribunale penale di Fiume ad un anno di reclusione per contrabbando di valuta estera e di dinari. Con lui è stato pure riconosciuto colpevole il tassista Dane Rusic, di 45 anni di Spalato, condannato a 8 mesi. La corte ha inoltre disposto il sequestro dell'auto del Santi.

I fatti risalgono al 16 novembre scorso quando la polizia fiumana fermò un'auto e in essa trovò una scatola con 988 mila nuovi dinari (circa 41 milioni e mezzo di lire). Il Santi secondo l'istruttoria sarebbe stato il procacciatore di dinari, che raccoglieva nel suo negozio di Trieste, e che gli venivano cambiati dal Rusic con marchi.

Il commerciante nel corso del dibattimento ha tuttavia sempre sostenuto di non sapere quale fosse il contenuto della scatola in cui erano stati riposti i dinari ed ha ribadito la propria innocenza.

Gite e soggiorni

GITA DELLA XXX OTTOBRE: DOmenica 4, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita al rifugio Fabbro in Val Pesarina, con salita alla Cima Brentoni (m 2548). L'escursione ha due itinerari, uno alpinistico e uno turistico. Cima Brentoni è una delle vette poco conosciute del Gruppo omonimo.

NON ANCORA VENTENNI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Fatale la «Petrolcarbo» ai due amici delle Mini

In un mese per gironzolare hanno rubato sette automobili

Due giovani, Fiorenzo Frattini, 19 anni, residente a Trieste in via della Guardia 42 e Furio Fornasaro 20 anni, abitante nella nostra città in via Paolo Diacono 5, sono comparsi davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli, e composto dei giudici dott. Giancotti e Polimeni, PM il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di concorso in furto pluriaggravato alla «Petrolcarbo» e di furti pluriaggravati continuati di sette autovetture. Il Frattini e il Fornasaro sono difesi dall'avv. Carretti.

I due giovani, che hanno evidentemente una passione per le autovetture «Mini Minor», si erano impossessati tra il 29 aprile ed il 24 maggio di quest'anno di ben sei vetture di questo tipo e di un'«Alfa Romeo», delle quali si sono serviti per fare «un giretto» per poi abbandonarle.

L'episodio alla «Petrolcarbo» è, invece, accaduto il 31 gennaio sempre di quest'anno, quando i due scavalcarono il muro di cinta, forzarono l'ingresso e aggredirono la cassaforte della ditta che però non riuscirono ad aprire, decidendo così di rivolgere la loro attenzione a due calcolatrici elettriche, ad una cucitrice e ad altri oggetti di cancelleria, dei quali si impossessarono, per un valore di circa 650.000 lire.

Il dibattimento ha inizio con l'audizione di una lunga teoria di testimoni: i proprietari delle macchine rubate ed il rapresentante della «Petrolcarbo», Livio Talamini. Tutti confermano le dichiarazioni rese in istruttoria sui fatti ai quali abbiamo accennato.

Il PM dottor Brenci, nella sua requisitoria, sottolinea la pericolosità sociale dei due giovani — che hanno precedenti per furti e guida senza patente, per i quali hanno ottenuto il perdono dal Tribunale per i minorenni — e chiede una severa condanna in quanto non sono giustificati dalle precarie condizioni familiari dei due giovani i gravi reati da loro commessi.

L'avv. Carretti, difensore d'ufficio del Frattini e del Fornasaro, inizia la sua arringa proprio dalle condizioni familiari dei due ragazzi che non solo non hanno «né padre né madre, ma neanche un posto dove dormire» e consegna al Presidente le dichiarazioni dell'Assistenza sociale sulla situazione del Frattini e del Fornasaro. I reati da loro commessi sono certamente gravi — continua l'avv. Carretti — ma è necessario tener conto dei requisiti oggettivi che se non giustificano, possono motivare il loro comportamento, e chiede il riconoscimento delle attenuanti per motivi di carattere familiare e sociale.

Il tribunale, dopo una breve riunione in camera di consiglio condanna il Frattini ad un anno e sei mesi di reclusione, due mesi di arresto, 160.000 lire di multa e 20.000 di ammenda ed il Fornasaro a un anno di reclusione e 100.000 lire di multa, oltre al pagamento in solido delle spese processuali.

La Risiera di San Sabba, chiusa in seguito al nubifragio, che ha reso necessario lavori di ripristino e di riattamento, questa mattina sarà riaperta al pubblico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franco Ferluga per il 20.o compleanno (1-9) 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Franca Alberti nel IX anniv. dal figlio Gastone 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Gentilli nel trigesimo dal dott. Giorgio Marsico 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rodolfo Cuchier nel XII anniv. dalla sorella 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Stefania - Veronica Cravagna nel II anniv. dalla figlia Liliana e Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianpaolo Tromba nel VI anniv. dagli zii Nerina e Remigio Tromba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla zia Maria Tromba 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro «Rovigno Nostra»; dalla nonna Maria 5000, dalla zia Edda e zio Mario 5000, dagli zii Nino e Edda Tromba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nonni Beppe e Rina Tromba 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Riccardo Denicoloi per il compleanno da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Zaratin nel V anniv. dalla mamma e papà 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Egidio Cescutti per l'onomastico (1-9) dalla moglie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Chersi nel II anniv. (1-9) dal marito Giulio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Ferruccio Geniram nel centenario della nascita (1-9) dalla figlia Bruna e sorella Medea 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Misan da Beata e Mario Stock 15.000 pro Pia Casa Gentilomo e 15.000 pro Asilo infantile «Tedeschi»; da Guglielmo e Luciano Canarutto e famiglie 10 mila pro Asilo infantile «Tedeschi».

In memoria di Stellio Marchi da Tullio e Ita, Nino e Norma, Menotti e Adriana Marchi 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini») e 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Mario e Livia Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Clari dalla famiglia Milos 3000, dalla famiglia Bravar 10.000, dalla famiglia Dimnig 5000, dalla famiglia Gaeta 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Amori 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maddalena ved. Sisto da Efrem Ferluga 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dina Lauri - Lucatelli da Mary Polacco 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alfonsa Schiavoni ved. Burnigia dalle famiglie Lovrecich e Poggiolini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Fonda da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Sbiatero da Antonia Grassi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalle famiglie Augusto e Giorgio Furlan 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ida Vrani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Masini dalla moglie Ines Andretti-Masini (Treviso) 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Gastone Bradaschia da alcuni amici 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugolino Mestroni da Carlo ed Erna Paoletti 10.000, da Livio e Giudi Sarasin 10.000, da Alfredo e Lucilla Righi 10.000 pro Pensionato «Mater Dei»; da Nora e Fabio Cossutta 5000 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga.

In memoria di Egidia Sauli dalle sorelle Sbisà 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (Poveri).

In memoria del rag. Vladimiro Dobrina da Bruno e Bruna Pischianz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Antonio De Carlo dalla famiglia Bachich 5000, famiglia Brovedani 1000, famiglia Eriani 5 mila, famiglia Giacomini 3000, famiglia Lussi 5000, famiglia Milossi 5 mila e famiglia Smrekar 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bambini spastici).

In memoria di Maria Pia Consoli ved. Ristori da Maria Matassi 5000, da Pina Eisenzapf 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giovanni Maier da Gina Poldomani 5000, da Maria Sicheri 5000 pro CRI.

In memoria di Umberto Fabbro da Ettore Verdelli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Rosa Zollia dal marito, figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro ECA e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Il gruppo di elargizioni in memoria di Olga Möller in Porges apparso in data 31 u. s. doveva intendersi così completato: da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000, da Piero e Ambra Giorgacopulo 10.000, da Maria - Sylva, Mirone e Alessandra Gunalachi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lidia Zeller 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Virgilio e Maria Grazia Berlot 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Orietta Cosolo 10.000, dalla famiglia Ferro 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (1.a Divisione geriatrica - Prof. Klugmann); da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro ADEI - WIZO (Beth Wizo Italia).

Lavoratori jugoslavi in aumento

Nonostante la crisi in atto e la continua riduzione dei posti di lavoro, nel Friuli - Venezia Giulia sono in aumento le autorizzazioni di lavoro concesse a cittadini jugoslavi. Secondo i dati raccolti dall'agenzia Italia presso gli uffici provinciali del lavoro il numero degli sloveni è in costante crescita. Al rilevamento di fine anno risultavano regolarmente al lavoro nelle 4 province della regione 1.030 jugoslavi, ma già al 30 giugno scorso ne sono stati registrati 1.199.

Lo scorso anno a Trieste gli occupati erano 397 che al primo semestre di quest'anno sono saliti a 405; a Udine sono passati da 307 a mezzo migliaio; a Gorizia invece da 275 sono scesi a 246. Nella provinvia di Pordenone, infine, da 51 sono scesi a 48.

Il settore in cui trovano principalmente occupazione è quello dei lavori domestici, seguito nell'ordine dai comparti estrattivo (nel Tarvisiano), metalmeccanico, della lavorazione del legno (zona di Manzano del Friuli), dei trasporti (Isontino), del commercio (Trieste e Gorizia), alberghiero (Lignano e Grado e costa triestina) e nelle case di spedizione con mansioni impiegatizie.

La recente ripresa dell'attività edilizia in Friuli ha favorito un eccezionale afflusso di lavoratori dalla Jugoslavia, soprattutto muratori, carpentieri, falegnami e generici. Moltissimi di essi lovorano senza regolare permesso.

VIVACI INTEMPERANZE DI UN GIOVANE CONTRO DUE VIGILI URBANI

IL TRIBUNALE HA DATO UNA MANO AL PESCIVENDOLO DAI FRAGILI NERVI

Condannato con i benefici della condizionale ad otto mesi di reclusione

Uno scatto di nervi ha portato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli, costituito dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, PM il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, un pescivendolo ventitreenne, Fabio Tedisco, residente nella nostra città in via Milano 5, difeso dall'avv. Giacomelli. Il giovane è accusato di oltraggio e violenza nei confronti dei vigili urbani, per aver investito con male parole i vigili Venuti e Fabris, che l'avevano fermato per contestargli una contravvenzione, per aver colpito quest'ultimo con un calcio sul volto, e per bestemmie.

L'episodio avvenne il 24 agosto scorso quando il giovane, fermato dal vigile Fabris, che gli contestava il passaggio a velocità eccessiva dell'incrocio tra via Crispi e via Timeus, andò in escandescenze pronunciando una serie di espressioni irripetibili, accompagnate da gesti inequivocabili. Il diverbio continuava, nonostante il vigile Venuti, che si trovava nella autovettura di pattuglia, invitasse il Tedisco a calmarsi, e degenerava in una colluttazione, durante la quale il Fabris riportava una lesione al labbro.

Interrogato dal Presidente, il Tedisco risponde che le parole erano dovute alla forte agitazione nervosa e nega di aver sferrato un calcio al Fabris. Vengono sentiti quindi i due vigili urbani. Il Venuti afferma di aver notato che il suo collega e l'imputato erano venuti a diverbio perché il giovane non riteneva giusta la contravvenzione contestata. Egli comunque era rimasto nell'autovettura per finire di compilare un verbale, fino a quando il diverbio non si era trasformato in colluttazione, Allora era uscito dalla macchina per aiutare il collega.

Interviene l'avv. Giacomelli per porre l'accento sulla non volontarietà del calcio, in quanto esso sarebbe potuto essere stato sferrato mentre l'imputato si divincolava. Il Fabris — alla domanda del Presidente — spiega il proprio intervento, che aveva originato la colluttazione, con un tentativo dell'imputato di aggredire il Venuti, aprendo la portiera dell'autovettura in cui quest' ultimo si trovava. L'avv. Giacomelli chiede maggiori lumi sull'aggressione al Venuti e su quale fosse la posizione in cui i due si erano venuti a trovare durante la colluttazione e se il Fabris avesse offeso l'imputato. Il vigile risponde negativamente sull' ultimo punto, afferma di non ricordare la posizione in cui si trovava durante la zuffa, e spiega nuovamente l'accaduto.

Prende la parola il PM il quale, riferendosi ad un'affermazione dell'avv. Giacomelli sulla parità di posizione tra accusa e difesa nell'ambito processuale, sottolinea la diversità della funzione del PM, che non è soltanto un accusatore in quanto può anche chiedere l'assoluzione dell'imputato. Entrando nel merito della vicenda, il dott. Brenci contesta le affermazioni della difesa sulla tentata aggressione al vigile Venuti, affermando che era sufficiente la supposizione che il Tedisco, in quel momento molto agitato e minaccioso, stesse per aggredire il Venuti per far intervenire il Fabris. E chiede la condanna a 8 mesi di reclusione e a 10.000 lire di ammenda.

L'avv. Giacomelli, nella sua arringa difensiva, si sofferma sulle condizioni di salute dell'imputato, che ha subito un'operazione di ulcera, a causa del suo grave stato nervoso. Delinea la figura del Tedisco, un giovane che ha lavorato sin dai 14 anni per aiutare la sua numerosa famiglia — egli ha infatti sette fratelli — e sottolinea come il giovane potesse ritenere la contestazione non motivata. Inoltre — rileva sempre l'avv. Giacomelli — nel rapporto del Venuti non si fa cenno al tentativo di aggressione. Il Fabris — continua — non contesta l'oltraggio, ma gli salta addosso e non ricorda poi le modalità della aggressione. L'avv. Giacomelli conclude la sua arringa affermando che si tratta di un ragazzo che, nonostante sia neurolabile, non è stato mai coinvolto in risse, e che i suoi precedenti penali sono così lievi da non essere un individuo che desti preoccupazione per la società. Sottolineando come le lesioni siano involontarie, l'avv. Giacomelli chiede il minimo della pena per l'oltraggio, le attenuanti ed i benefici di legge.

Il Tribunale condanna il Tedisco a 8 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda, ma gli concede il beneficio della sospensione condizionale della pena, ordinando l'immediata scarcerazione. Dopo la lettura della sentenza, il presidente dott. Visalli, sottolineando come il Tribunale abbia voluto dargli una mano, lo ammonisce a non commettere altri reati poiché altrimenti sarà chiamato a rispondere anche di questo.

MOSTRE D'ARTE

Luigi Forgini alla «Moderna»

La nuova «Sala d'arte moderna» s'inaugurerà oggi, alle ore 18, in galleria Rossoni con una mostra del pittore Luigi Forgini che potrà essere visitata sino al giorno 10. Orario feriale 10-13, 17-20; festivo 10-13.

LUIGI SPACAL

MOSTRA ANTOLOGICA

Pittura: Castello di San Giusto

Grafica:

Aula Magna dell'Università

Tematica: Risiera di San Sabba

Orari di visita:

feriali ore 10-13 e 16-19

festivi 10-13

PER IL PROGETTO RESPINTO DALLA REGIONE

Il Comune non disarma sul piano per via Don Bosco

In una nota è stata diffusa dal Comune, in merito al parere negativo espresso dalla Giunta regionale al piano di zona di edilizia economico-popolare riguardante la località denominata Don Bosco, l'assessore comunale all'urbanistica De Luca, riprendendo le considerazioni che sono pervenute al comitato tecnico regionale e sulla base delle quali è stato formulato il giudizio negativo sul piano di zona suddetto rileva quanto segue:

«Nella zona interessata dal piano in questione, vi sono delle abitazioni che datano dal 1898 al 1908, ed erano collegate all'esistenza dei cantieri navali e quindi con caratteristiche economico popolari. In considerazione dell'estremo degrado delle case esistenti in tale zona, e della particolare condizione economico-sociale degli abitanti della zona stessa, oltreché delle caratteristiche di piano regolatore, che prevedono in tale area un'alta densità edificativa, l'amministrazione comunale decideva di destinare detta area da un piano di edilizia economica e popolare. In tal modo, tramite lo strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, veniva garantito non solo il reinserimento dei nuovi alloggi degli attuali abitanti ma altresì la dotazione dei servizi necessari sia nella zona in sé che in quella circostante.

«Questa decisione politica della Giunta — rileva il Comune — ha avuto precisa conferma da parte del Consiglio comunale con l'approvazione della relativa deliberazione.

Così prosegue la nota: «I motivi adottati dal comitato tecnico regionale per giustificare il giudizio negativo espresso sul piano di zona si rifanno ad aspetti prettamente tecnicistici comunque non determinanti ai fini della effettualibilità del progetto ed ignorando invece i contenuti politici e sociali ai quali il provvedimento legittimamente intende corrispondere. Questo difetto grave di svalutazione da parte del comitato tecnico regionale emerge in particolare con il richiamo alla legge urbanistica emanata nei primi mesi di quest'anno, al quale il comitato fa riferimento nel suo voto in quanto proprio tale richiamo, se attuato, restituirebbe all'iniziativa privata quanto il Consiglio comunale, nella sua autonoma capacità decisionale, aveva deciso di riservare all'intervento pubblico.

«Sulla base delle valutazioni ospra espresse — ha concluso l'assessore all'urbanistica De Luca — gli organi competenti del Comune saranno investiti del problema per le conseguenti decisioni del caso».

Dal canto suo la Giunta comunale ha deliberato ieri sera di presentare alla Regione le proprie controdeduzioni, ricorrendo così contro la decisione negativa della Giunta regionale sulla delibera di via don Bosco.

ALL'UNIVERSITA' LA GIORNATA DEL CORSO INTERNAZIONALE TRASPORTI

Non ancora omogenei nella CEE i parametri dei trasporti merci

Gravose incidenze sul costo globale le voci inerenti il trasferimento dei prodotti dalle fabbriche al consumo - I corsisti ricevuti alla CdC

Il prof. Francesco Querci, presidente del consiglio superiore della marina mercantile, ha aperto ieri mattina i lavori del «panel tecnico-giuridico» del Corso internazionale sui trasporti della CEE.

«E' sconfortante constatare che ancora nel 1977 — a vent'anni dalla stipulazione del trattato di Roma, istitutivo della Comunità economica europea — dobbiamo trattare il tema "pesi e dimensioni" dei veicoli per il trasporto merci — ha esordito il dott. Pietro Mengoli, della Direzione centrale della motorizzazione civile, nella prima delle due relazioni della giornata — e non ritrovarci piuttosto per trarre considerazioni di consuntivo su determinazioni in tale materia, che avrebbero dovuto essere prese con ben altra rapidità». Ciò significa che i responsabili comunitari, per quanto sollecitati ripetutamente, hanno trascurato di guardare al bene futuro della comunità, pur consapevoli nel loro intimo delle inevitabili conseguenze, data l'importanza costituita dal trasporto delle merci nelle economie industrializzate e la stretta relazione diretta esistente tra crescita della domanda di trasporto e prodotto nazionale lordo.

«Con il progredire dell'automazione — ha detto l'oratore — il trasporto ha dovuto essere considerato con l'ottica del costo globale, comprensivo dunque di tutte quelle voci che intervengono a definire il valore di un prodotto nel trasferimento dalla fabbrica al consumo. In questa ottica del costo totale, sempre più incidente è divenuto il costo della distribuzione e sempre meno quello relativo al trasporto "puro", per cui risulta che a monte e a valle del trasporto vero e proprio si accumulano costi — imballaggio, magazzinaggio, carico e scarico, perdite e scarti per manipolazione, obsolescenza — che toccano l'80 p.c. ed a volte sono pari, di quelli della produzione».

Da ciò scaturisce — secondo l'oratore — la necessità dell'adozione del trasporto intermondiale, al fine di rendere il trasporto del prodotto dalla fabbrica al consumo, elemento accelerante nella redditività della produzione. Questo obiettivo può essere conseguito solamente realizzando la unificazione dei carichi in fatto di dimensioni e di pesi, in modo da consentire il trasferimento meccanizzato del carico pagante da un modo di trasporto ad un altro, con un costo tanto più basso quanto più alto è il peso del carico che si trasferisce.

Il prof. Friedrich von Stackelberg dell'Università di Munster si è quindi occupato degli ostacoli che sussistono al coordinamento del trasporto combinato (trasporto di merci tramite più modi di trasporto consecutivi senza trasbordi) e che derivano dal genere di merce trasportata, dalle dimensioni del contenitore, dalla necessità del rapido inoltro e di altri fattori tecnici, economici e giuridici, in relazione a speciali esigenze di rendimento. Ostacoli invece che impediscono addirittura l'attuazione del trasporto combinato — senza peraltro essere di impossibile soluzione sono: la sperequata ripartizione degli eventuali maggiori margini di profitto conseguibili dai singoli membri della catena di trasporto con l'adozione del combinato; la difficoltà di disporre di adeguati mezzi finanziari da parte delle piccole e medie imprese di trasporto.

«Per poter eliminare gli ostacoli ad una efficace coordinazione — concluso il prof. von Stackelberg — devono venire approvati dei pacchetti di provvedimenti che prevedano dei sistemi di appianamento dei conflitti, la semplificazione e l'unificazione del diritto concernente i trasporti, la neutralizzazione della proprietà dei contenitori, le limitazioni concorrenziali e che stimolino la disponibilità alla cooperazione».

Al pomeriggio, sospesi i lavori del seminario, i corsisti sono stati ospiti ad un ricevimento offerto dalla Camera di commercio, mentre oggi saranno ospiti della Giunta regionale per il pranzo ufficiale di commiato.

Spenta l'operosità di Nazario Ramani

Nazario Ramani, commissario d'igiene, figura ben nota a tutti i commercianti triestini è mancato improvvisamente. La sua forte fibra ha ceduto ad un'embolia cerebrale.

Parlare di Ramani, per chi lo conosceva è forse un di più. Era noto soprattutto per la sua profonda umanità, per la sua ampia conoscenza tecnica del lavoro e per aver aiutato chiunque, anche oltre i suoi limiti professionali. Passato nel 1950 dall'ufficio tecnico comunale, a quello d'Annona seppe sempre imporsi per la sua cordialità e la sua istruzione merceologica. Nel 1960 fu fondatore, con il collega Omero De Rosa, della rivista eubiotica «Atys» con la quale si riproponeva di riportare quanta più gente possibile al consumo di cibi genuini.

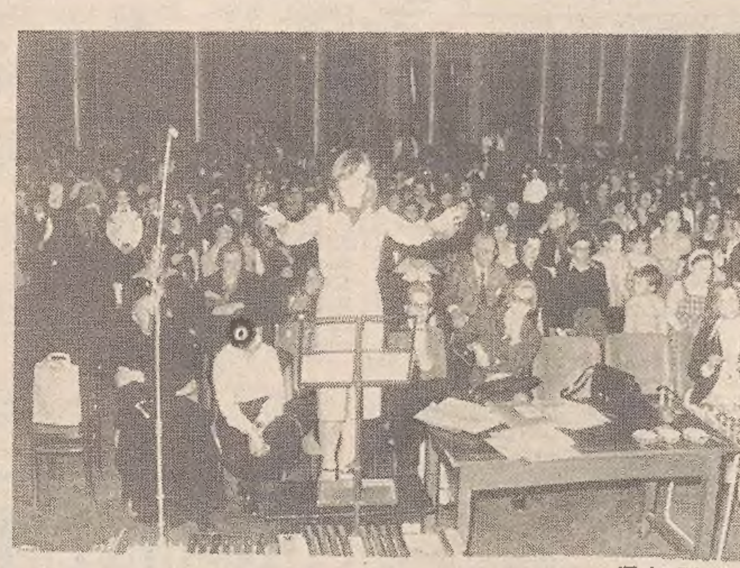
Portato per natura contro le sofisticazioni odiava servirsi del bollettario per le contravvenzioni o redigere verbali di multa, preferiva discutere e consigliare gli esercenti per il benessere dei cittadini. Era suo profondo desiderio di ristrutturare l'Ufficio d'igiene per riportarlo alla sua originaria istituzione quella cioè di ampia funzione di controllo annonario e igienico. Con pubblicazioni varie, discussioni presso i vari assessorati ci era quasi riuscito. L'improvvisa morte ha in pratica fermato tutta questa imponente mole di lavoro e interrotto quei sogni, condivisi da tutti i suoi colleghi, per il rammodernamento e l'efficienza pratica del commissariato d'igiene.

Profondo conoscitore di storia cittadina aveva convinto il Comune di far esporre tutti gli editti emessi da oltre cento anni e riguardanti le varie disposizioni di legge comunali presso il museo etnografico di Servola. E' stato questo il suo ultimo lavoro portato a termine; poi, improvvisamente, la notizia: Nazario Ramani non è più con noi.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSI DELLA GIOVANE CANTANTE - DIRETTRICE ELISABETTA OLIVO

Dal microfono alla bacchetta



(Foto Rice)

Elisabetta Olivo sul podio mentre dirige un concerto al C.C.A.

Continuano a mietere lusinghieri successi gli artisti triestini allorché vengono invitati a prodursi in importanti manifestazioni anche «fuori casa». Così è stato anche per la giovanissima cantante concittadina Elisabetta Olivo, appena quattordicenne, che si è esibita nel corso di una festosa serata musicale svoltasi al dancing Neri di Rimini. Si tratta dello stesso locale che aveva ospitato anche due altre giovanissime voci canore concittadine, le sorelle Maila e Reana Battaglia, esse pure festeggiatissime. Ebbene — di fronte ad un numeroso pubblico di villeggianti e turisti — la nostra Elisabetta ha sfoderato la sua ricchezza espressiva e le sue calde tonalità musicali intonando proprio «Trieste mia», il classico motivo nostrano che si adatta particolarmente alle sue capacità interpretative. E gli applausi si sono copiosamente rinnovati poi anche per l'interpretazione di molti altri motivi di successo come «Dove sta Zazà», una composizione in cui la giovanissima cantante sa sfoggiare il suo brio e la sua vena stilistica, presentando tale brano con un'impronta presonalissima.

Elisabetta non è certamente nuova a tali simpatici riconoscimenti artistici. Allieva da otto anni della brava insegnante Livia D'Andrea Romanelli che l'ha felicemente accompagnata nelle sue tappe più significative, Elisabetta ha al suo attivo diverse manifestazioni musicali e molte affermazioni. Difatti in campo regionale ha preso parte a svariate competizioni di tipo canoro e sempre ha destato ottima impressione oltre ad affermazioni lusinghiere. Recentemente ad esempio è stata invitata ad una speciale serata tenutasi a Marano Lagunare, ove ha destato molti consensi con le sue interpretazioni.

Elisabetta inoltre è allieva del conservatorio Tartini ove studia pianoforte con la professoressa Chiara Lenuzza. Ed anzi, fatto veramente sorprendente, nel saggio di fine anno al C.C.A. sostenuto dai piccoli allievi del corso collettivo di musica Jamaha, ha diretto con la fatidica bacchetta le esecuzioni dello speciale concerto. Ed Elisabetta ha giostrato con rara disinvoltura e professionale perizia, quasi fosse una cosa normale e semplicissima dirigere una formazione strumentale a soli quattordici anni...

F. M.

Rassegna del cinema francese

I due film di stasera al Castello di S. Giusto

Prosegue al Castello di San Giusto la rassegna del «Cinema francese degli anni '70», con inizio alle ore 21. Questa sera verranno presentati due film: «Le amanti» di François Leterrier, in cui l'autore sintetizza le tappe di preparazione di un film e critica la figura del regista visto come un personaggio che ricrea il mondo circostante in funzione del racconto che sta concependo e non curandosi delle persone che lo affiancano, né dei loro sentimenti.

Il secondo film della serata è «Les doigts dans la tete», anteprima per l'Italia di Jacques Doillon,

Diapositive sulla Resistenza al festival socialista

«Immagini della Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia»: questo il tema della manifestazione organizzata per questa sera alle 20, nella galleria d'arte «Lo Squero» di Muggia, nell'ambito della Settimana della stampa socialista. Le diapositive verranno commentate dal prof. Teodoro Sala dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

Stasera a Sistiana la «Coppia ideale»

Questa sera, dopo le 22, avrà luogo in un noto locale di Sistiana Mare, nel corso di uno speciale trattenimento danzante, l'originale manifestazione per il conferimento del titolo «La Coppia ideale Trieste 1977». L'iniziativa intende mettere in luce e rivelare le coppie più amalgamate ed affiatate oltreché simpatiche della nostra provincia. Nel corso della serata verranno offerti omaggi alle coppie partecipanti. Le iscrizioni si accettano direttamente domani sera nel locale.

La Gazzetta ufficiale n. 231 del 25 agosto ha pubblicato la legge n. 573 dell'8. 8. 1977 che estende alle imprese commerciali di esportazione ed a quelle alberghiere ed ai pubblici esercizi l'applicazione del provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Profughi e contributi

Ringraziamo il direttore della sede dell'INPS, dott. Raimondo Battera, per le complete cortesi notizie fornitect in merito alla situazione contributiva di alcuni profughi dipendenti dalla locale Prefettura. Tale situazione risulta regolarizzata dal 1964, entro i limiti dell'allora prescrizione quinquennale, e per i periodi precedenti può essere esercitato il riscatto ex art. 13 della legge 1338/62 a domanda dei singoli interessati e con il relativo onere a loro carico visto che la Prefettura ne è stata esonerata in sede di transazione invero non tanto favorevole per i dipendenti.

Egregio dott. Pagliaro, in relazione al quesito posto da un assicurato nella rubrica da lei curata, ed apparso sul «Piccolo» dell'11 agosto scorso, a proposito dei profughi che hanno prestato la loro opera per conto della Prefettura di Trieste in vari periodi, dal dicembre 1954 al febbraio 1968, posso precisarle quanto segue: la questione interessa complessivamente 67 lavoratori; di questi, 15 hanno promosso una causa nei confronti della Prefettura per vedersi riconosciuto come rapporto di lavoro subordinato privato a tempo indeterminato l'attività lavorativa prestata nei campi profughi ed ottenere sia la regolarizzazione delle relative competenze (stipendio, ferie non godute, mancata corresponsione della 13.a mensilità, assegni familiari) quanto quella assicurativa previdenziale. Il Tribunale di Trieste si è pronunciato, con sentenza parziale n. 254-69 del 19 aprile 1969, e gli interessati hanno rinunciato alla continuazione del giudizio con una richiesta di definizione dell'intera questione in via transativa.

Nella transazione avvenuta il 26 giugno 1971, è stata regolarizzata anche la posizione di tutti quei profughi (altri 52) che non avevano intentato causa alla Prefettura. La transazione prevedeva, tra l'altro, la regolarizzazione delle posizioni previdenziali nei limiti della prescrizione quinquennale allora vigente, senza il ricorso all'applicazione dell'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, che prevede la facoltà della costituzione da parte del datore di lavoro, di una rendita vitalizia reversibile pari alla quota di pensione spettante in relazione ai contributi omessi e colpiti dalla prescrizione. Infatti, la Prefettura di Trieste ha regolarizzato tutte le predette posizioni assicurative dall'aprile 1964 nei limiti della prescrizione. Successivamente, su iniziativa di singoli profughi interessati alla questione, è stata richiesta l'applicazione del predetto art. 13 della legge 1338-1962, dato che la norma è agibile anche da parte degli assicurati.

Per una piccola parte di richiedenti l'Inps era in possesso dei dati essenziali (desumibili dalla sentenza del Tribunale di Trieste del 1969) per il conteggio necessario alla determinazione delle somme relative alla rendita da costituire ed ha definito le relative pratiche. Per altri assicurati (come nel caso di quello che ha posto il quesito) tali dati erano incompleti sia nella indicazione dei periodi interessati quanto nella misura delle retribuzioni percepite: i periodi sono stati precisati dopo uno scambio di corrispondenza con la Prefettura, mentre per ottenere i dati relativi alle retribuzioni (oggetto delle transazioni fatte globalmente) è necessario far rilasciare ai singoli interessati delle dichiarazioni di responsabilità che in questi giorni vengono richieste ai predetti profughi. Una volta in possesso di tutti i dati le pratiche saranno sanz' altro definite con il conteggio delle somme da richiedere e successivamente con le ricostituzioni delle pensioni in essere per le quali, purtroppo, i tempi di definizione sono abbastanza lunghi.

E' bene chiarire, ancora una volta, che le pratiche si riferiscono unicamente a quei profughi che hanno ritenuto opportuno far ricorso all'applicazione del più volte citato art. 13 della legge 1338-62 mentre la regolarizzazione di tutte le posizioni assicurative da parte della Prefettura è avvenuta solo dall'aprile 1964 in poi.

Colgo l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Tesoro risponde

Pubblichiamo in questa rubrica le cortesi risposte del direttore provinciale del Tesoro ad alcune segnalazioni apparse nella rubrica «Lavoro e previdenza» del 2, 6 e 10 agosto.

In risposta ad alcune segnalazioni pubblicate nei giorni 2, 6 e 10 agosto corr. sulla rubrica «Lavoro e previdenza» di codesto quotidiano io sottoscritto, direttamente o indirettamente chiamato in causa quale direttore provinciale del Tesoro, fornisco, appresso, alcune precisazioni e chiarimenti:

Mod. 101 e legge ignorata (2 agosto 1977) — Detto modello viene rilasciato a cura dell'amministrazione che nell'anno decorso (nel caso in esame il 1976) abbia corrisposto somme a qualsiasi titolo. Poiché il pensionato di cui trattasi viene amministrato da questa direzione provinciale soltanto dal 23 gennaio 1977, data del perfezionamento della procedura di pensione, non è possibile rilasciare all'interessato alcun modello 101 ma soltanto una dichiarazione negativa. Gli emolumenti di pensione afferenti al periodo 1.10.76 - 31.12.76, contabilizzati a tassazione separata, saranno indicati sul mod. 101 relativo alle somme corrisposte nell'anno 1977.

Pensionati statali e dati degli assegni (6 agosto 1977) — Gli assegni di pensione vengono emessi mensilmente dai centri meccanografici competenti per territorio (per Trieste il C.M. è quello di Bologna) e gli importi non vengono specificati per ragioni di carattere esclusivamente tecnico. Peraltro, gli interessati possono rivolgersi direttamente a questa direzione nei giorni stabiliti per l'udienza al pubblico (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 12) ove i dati parziali che compongono l'importo mensile di pensione possono essere rilevati dai conti individuali in carico per ciascun pensionato e comunicati a coloro che ne facciano esplicita richiesta. Per quanto concerne infine la lamentela per le supposte disparità tra pensionati create dalla legge n. 177 del 21.10.1975, si significa che la direzione del Tesoro non può che applicare le norme da essa dettate che stabiliscono criteri e misure diverse di aumenti a seconda dall'amministrazione di provenienza del pensionato e della data del collocamento a riposo.

Rabbia e impotenza (10 agosto 1977) — La trattazione della pratica di pensione, argomento della segnalazione, è di competenza della Cassa pensioni dipendenti enti locali «CPDEL» presso la direzione generale degli istituti di previdenza in Roma. Per quanto concerne il pagamento del rateo di pensione spettante all'interessata, questo ufficio ha tempestivamente provveduto allorché la predetta direzione generale ha inviato gli atti relativi alla pensione definitiva del dante causa.

In merito poi alle considerazioni gratuite ed ingenerose sull'operato dei dipendenti dello Stato in genere, posso in coscienza assicurare l'autrice delle lamentele, che agli impiegati di questa direzione non può essere mosso nessun addebito. Semmai ad essi, dovrebbe andare la considerazione degli amministrati in quanto, tra innumerevoli difficoltà riescono, soltanto facendo richiamo al loro senso del dovere ed all'alto spirito di sacrificio che li anima, a mantenere la situazione in uno stato di accettabile normalità. Essi, in numero assolutamente inadeguato alle esigenze del servizio, sono giornalmente chiamati a far fronte ad adempimenti di ogni genere (si pensi ad esempio, alla mole di lavoro che a fine anno ha comportato il rilascio di certificazioni fiscali) e tralascio, per brevità, di elencare gli altri compiti assolti in esecuzione di norme di legge e di provvedimenti di decentramento. Non posso sottacere, peraltro, che al costante continuo aumento delle partite di pensione in carico a questa direzione, fa riscontro una altrettanto progressiva diminuzione del personale in organico a causa dei molti impiegati i quali si sono avvalsi di norme sull'esodo volontario per chiedere un anticipato collocamento a riposo con ciò privando l'ufficio di preziose energie ed esperienze difficilmente sostituibili. Grato per la collaborazione porgo cordiali e distinti saluti. M. Lovrovich, direttore provinciale del Tesoro.

Pensione al «tetto»

«Mi rivolgo a voi e alla vostra tanto utile rubrica per sottoporvi i seguenti quesiti relativi a pensione Inps-Vo: 1) l'adeguamento della pensione che viene fatto annualmente, sulla base dei due parametri "dinamica salariale" e "contingenza", viene calcolato nella stessa misura, per tutte le pensioni superiori al "minimo", incluse quelle "massime" liquidate cioè in base al "tetto" di stipendio di lire 1.050.000 mensili e ai 40 anni di contribuzione?; 2) nel caso di continuazione dell'attività lavorativa, dopo liquidata la pensione Inps-Vo, (e oltrepassati i 40 anni di contribuzione) con uno stipendio uguale al menzionato "tetto" di lire 1.050.000 (l'eventuale di più credo che non conti) qual è l'ammontare dei contributi annuali che moltiplicati per 18,75, danno l'incremento della pensione liquidata?».

Il limite contributivo previsto dall'art. 14 della legge 30-4-1969, n. 153, e successive modificazioni viene posto unicamente all'atto della liquidazione della pensione la cui misura, per variazioni successive di carattere generale o particolare, può senz'altro superare il «tetto» iniziale.

Così gli aumenti per la perequazione automatica delle pensioni prevista dall'art. 10 della legge 3-6-1975 n. 160 sia in misura percentuale (differenza tra l'aumento dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime operai dell'industria e la variazione percentuale dell'indice del costo di vita) sia in misura fissa (prodotto dal numero dei punti contingenza per il loro valore fisso stabilito per ogni anno) sono applicabili anche alle pensioni la cui misura, all'atto della liquidazione, risultava al «tetto». Ad una ipotetica pensione massima annua di lire 10.080.000 (80 per cento di 1.050.000×12) dovrebbe spettare, secondo i probabili aumenti previsti per il 1978, un aumento mensile di lire 111.500 (9,7% + lire 86.888).

La misura del supplemento annuo per contributi versati dopo il pensionamento in relazione a 12 retribuzioni mensili superiori a lire 1.050.000 si aggira sulle lire 254.700 (lire 13.608 di contributi «base» × 18,72).

Domenico Pagliaro

Il Friuli-Venezia Giulia alle fiere di Zagabria e di Vienna

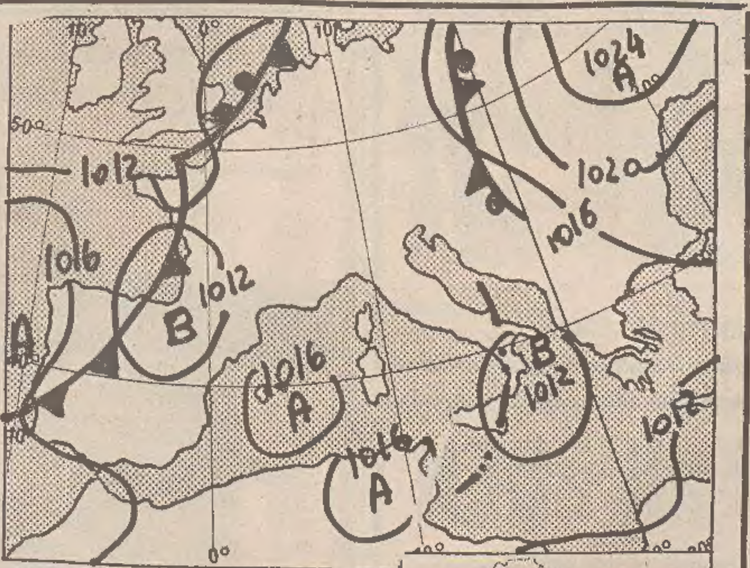
Anche quest'anno la regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente ufficialmente alle fiere internazionali di Zagabria e di Vienna. Alla fiera internazionale di Zagabria, edizione autunnale, che verrà inaugurata il 9 settembre, la «giornata del Friuli-Venezia Giulia» è in programma per sabato 10 settembre.

Nei giorni 12 e 13 settembre prossimi sono invece in programma alla fiera internazionale di Vienna (che si inaugura il 10 settembre) le giornate dedicate al Friuli-Venezia Giulia. Lo stand del Friuli-Venezia Giulia alla fiera di Vienna, organizzato dall'assessorato dell'industria e commercio attraverso la Camera di commercio di Trieste, è dedicato quest'anno a tre temi di particolare rilievo: il sistema portuale regionale, lo sviluppo delle subforniture industriali e quello delle risorse turistiche invernali.

Ritorno da Finlandia e URSS di una delegazione economica

In questi giorni è intanto ritornata la delegazione di cooperatori del Friuli-Venezia Giulia che ha compiuto una visita ad Helsinki e a Leningrado per conoscere le strutture, l'articolazione organizzativa, le dimensioni e la metodologia del settore rispettivamente in Finlandia ed in Unione Sovietica. Nel corso delle visite la delegazione ha potuto rendersi conto dell'esistenza, in Finlandia, di due gruppi fortissimi ed a largo raggio nell'ambito del controllo cooperativo; la «Pellervo» e l'«Organizzazione E» che concentrano un terzo del mondo economico della nazione, vale a dire banche, industria, agricoltura, commercio al dettaglio ecc. Quale sia l'influenza di questi due gruppi sulla società finlandese lo dimostra il fatto che su di una popolazione di 4 milioni e mezzo di persone ben due milioni sono componenti di cooperative.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni meridionali dei versanti jonico e adriatico e sulla Basilicata irregolarmente nuvoloso con locali rovesci di pioggia o temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti di nubi sulla Sicilia orientale, sul versante tirrenico meridionale, sulle Venezie e lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli intorno Nord.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 27; Bolzano 16, 22; Verona 17, 27; Venezia 19, 27; Milano 14, 25; Torino 11, 24; Genova 17, 27; Bologna 16, 26; Firenze 17, 29; Pisa 15, 24; Ancona 18, 24; Perugia 18, 26; Pescara 17, 24; L'Aquila 14, 20; Roma Nord 19, 27; Roma Fiumicino 19, 26; Campobasso 16, 21; Bari 17, 27; Napoli 20, 27; Potenza 14, 23; Santa Maria di Leuca 24, 28; Catanzaro 18, 19; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 24, 26; Catania 16, 31; Alghero 16, 23; Cagliari 15, 27;

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 21; Atene 24, 34; Beirut 21, 31; Belgrado 17, 29; Berlino 16, 26; Bruxelles 13, 20; Chicago 14, 28; Copenaghen 17, 22; Francoforte 14, 26; Ginevra 13, 23; Helsinki 12, 19; Lisbona 15, 29; Londra 14, 16; Los Angeles 21, 28; Madrid 7, 28; Manila 25, 31; Montreal 15, 20; Mosca 8, 20; New York 23, 31; Oslo 14, 19; Parigi 12, 23; Rio de Janeiro 19, 27; San Francisco 17, 23; Singapore 23, 30; Stoccolma 13, 20; Teheran 18, 26; Tel Aviv 23, 30; Tokio 23, 30; Vancouver 8, 19; Vienna 17, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SENZA VINCITORI IL CONCORSO PIANISTICO

BUSONI-BOLZANO FUMATA BIANCA

Massiccio intervento femminil - giapponese

BOLZANO — Che quest'anno il Premio pianistico «Busoni» non sarebbe stato assegnato, era sensazione diffusa durante le prove al Conservatorio Monteverdi di Bolzano. Mancava la personalità pianistica di spicco, quella che si eleva su un lotto agguerrito di concorrenti, quella che scaturisce quando il livello delle esecuzioni è generalmente molto alto.

Il Concorso Busoni, edizione 1977, ha proposto invece non poche difficoltà alla giuria. Sempre presieduta dal direttore del Conservatorio, Giorgio Cambissa, la commissione giudicante annoverava nelle sue file alcuni nomi nuovi per Bolzano: Paul Badura - Skoda, Anton Dikov, Jan Ekier, Monique Haas, Louis Kentner, e gli italiani Tito Aprea, Bruno Canino e Giorgio Vidusso. L'alto numero dei partecipanti non ne ha facilitato il compito. Ma lo stuolo dei concorrenti era caratterizzato da due fatti che balzavano evidenti: nessun pianista italiano in gara se si eccettua una pianista... italiana per acquisizione matrimoniale, molte giapponesi la cui partecipazione assumeva l'aspetto di un blocco.

Su ambedue le novità si intrecciavono commenti più o meno sereni. La mancanza di pianisti connazionali non induceva a lusinghieri commenti sulle ahinoi numerosissime scuole di pianoforte dei nostri Conservatori.

Le undici pianiste giapponesi iscritte e l'ingresso nella fase finale di ben cinque fanciulle del Sol levante era poi un avvenimento che si commentava da sè. Dopo aver conosciuto il ciclo tedesco, quello americano, il «Busoni» sta forse avviandosi verso il ciclo giapponese, considerata la preparazione e la serietà che informano le giovani leve pianistiche asiatiche. Quando l'esperienza ed un maggior controllo dei propri nervi eviteranno quella discontinuità nelle loro interpretazioni, per cui a Bolzano a splendidi momenti facevano seguire tòpiche ed incongruenze, saranno una autentica marea dilagante nel mondo concertistico.

Giappone sugli scudi, dunque, e fra le tre pianiste ammesse alla prova finale con orchestra c'era solo una francesina a contrastarle. Véronique Roux ce l'ha fatta ed è riuscita a piazzarsi seconda ex-equo con la giapponese Ayami Ikeba mentre terzi ex-equo finivano la giapponese Kyoko Ito e Joop Celis (Olanda).

La Roux, ventiduenne nata in Tunisia, è allieva della Joy e di Tacchino a Parigi, ha al suo attivo un secondo premio al Concorso Casella di Napoli, altre affermazioni ed un'attività concertistica già abbastanza intensa. Ha suonato il Terzo concerto di Beethoven mettendo in luce aggressività, vivezza di colori. La Ikeba, dopo aver studiato in patria, frequenta il corso di Hoffmann a Monaco di Baviera. Era la più giovane del lotto (diciannove anni) e nel Konzertstück di Weber ha mostrato impeccabile tecnica e buon gusto.

Passa così agli archivi un'altra edizione del «Busoni»; già si affilano le armi per la prossima che segnerà il ventennale della competizione e per la quale bollono in pentola alcune importanti innovazioni.

Claudio Gherbitz

Boris Christoff non sostituisce nessuno

HELSINKI — Il basso bulgaro Boris Christoff, residente a Roma da oltre un quarto di secolo, ha lasciato la capitale finlandese in collera dopo aver scoperto che la sua partecipazione al festival di Helsinki era stata decisa per sostituire il cantante finlandese Martii Talvera, ammalato e costretto ad osservare un periodo di riposo.

Christoff ha scoperto la faccenda quando, giunto ad Helsinki, è entrato in possesso del programma ed ha scoperto che le sue parti erano destinate in principio al Talvera. Come reazione, ha chiesto subito agli organizzatori del festival il raddoppio del compenso concordato ed una rappresentazione straordinaria di «Boris Godunov», il suo ruolo favorito. Ma gli organizzatori del festival hanno rifiutato, minacciando inoltre di fare causa al cantante, il quale ha abbandonato Helsinki vistosamente infuriato.

Liz Taylor dimessa dall'ospedale

NEW YORK — Liz Taylor è stata dimessa ieri dall'ospedale di Georgetown dopo una degenza di due settimane. Secondo una fonte sanitaria l'attrice, che si era ricoverata per malanni alla schiena, è uscita in condizioni nettamente migliorate.

Liz, 42 anni, dovrà rimanere a riposo per le prossime settimane. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Iva con noi Donna e sesso

«Lo sport» — In collegamento via satellite da San Cristobal (Venezuela), alle 17.15 sulla rete 2, i campionati mondiali su strada di ciclismo (100 km squadre).

*

«Stasera con voi: Iva Zanicchi» (Rete 1, ore 20.40) — Programma musicale con Demis Roussos, Umberto Tozzi e Franco Simone. Presenta Gianni Bonagura. Regia di Angelo D'Alessandro. Il musical è stato registrato in un locale di Romigine, in provincia di Modena, «Picchio Rosso», ed ha per protagonista Iva Zanicchi, la quale interpreta, tra l'altro, «Munasterio e Santa Chiara» e «Anema e core».

*

«Si dice donna» (Rete 2, ore 21.10) — Sottotitolo di questo programma a cura di Tilde Capomazza (regia di Sergio Tau): «Fatti, ricerche, domande sul ruolo femminile». L'autrice, che si è valsa soltanto di collaborazioni femminili (Giulietta Scoli, Luisa Collodi e Daniela Colombo), dedica la prima di sei trasmissioni al tema «Donna e sesso». Ascolteremo testimonianze di alcune donne di Napoli, le quali racconteranno come hanno vissuto i momenti più significativi della loro vita. In studio Mila Soncini dell'Udi e la femminista Mariella Gramaglia. Interverrà infine un gruppo di femministe napoletane per stabilire che cosa sia la sessualità non più intensa come oppressione.

*

«La mossa del cavallo» (Rete 2, ore 21.55) — In onda la prima di sei storie di Enrico Roda, «Hotel de la Gare». Regista Giacomo Colli. Interpreti: Giancarlo Sbragia, Mila Stanic e Sandro Dori. Un uomo e una donna si incontrano in una città che entrambi conoscono poco. Lei ammette di essere «in missione»: il suo compito sarebbe stato quello di distrarre l'uomo, un esponente della malavita, per frugare tra i suoi bagagli alla ricerca di messaggi affidatigli dalla sua organizzazione. Ma lui rivela alla donna che non porta messaggi, e che ha svolto soltanto una funzione di esca per smascherare lei e i suoi complici. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Wildelife; 12.05: Qualche parola al giorno - asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 16.15: E... state con noi; 18.15: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera - entriamo nella commedia; 20.15: in diretta da Nizza «La grande parade du Jazz»; 21.05: Gli anni d'oro del music hall; 21.30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubistein; 22.50: Piergiorgio Farina; 23.05: Radiouno domani - buona notte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di Sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo?; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Archivio sonoro; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.15: Il teatro di Radiodue; 23.20: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10; 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perchè; 12.10: Long Playng; 13: Pierre Pierlot; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattolo; 17.9: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival delle Fiandre 1976; 22.20: Musiche di Listz; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Incontro con Eumir Deodato.
13.30 Telegiornale.
18.15 Lucien Leuwen. 3.o episodio. ●
19.20 Zorro - Arrivo inatteso. 1.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Stasera con voi: Iva Zanicchi.
21.45 Le grandi battaglie del passato. ●
— Prima visione.
— Telegiornale. — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Io 'na chitarra e 'a luna. 2.a puntata. ●
17.15 San Cristobal - Ciclismo: Campionati mondiali su strada - 100 km squadre. ●
18.15 L'insediamento urbano. 5.a puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 All'ultimo minuto - Acqua alla gola. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Shirley McLaine in: Il mondo di Shirley. ●
21.10 Si dice donna - Fatti, ricerche, domande sul ruolo femminile. 1.a puntata.
21.55 La mossa del cavallo - 1.o - Hotel de La Gare.
— TG2 - Stanotte. ✻

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Hi-fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.45: Savio Record; 15: Mondo del disco; 15.30: E' con noi...; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Richard Anthony; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Biding bidang bidong» disegno animato, roccastorta di favole un sacco e una sporta: «I vecchi favori sono presto scordati», «La prateria» documentario realizzato da William Peltz; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri - fatti e personaggi del nostro tempo: Sabatino Moscati, «Chi ci libererà dai greci e dai romani?» Servizio di Enrico Romero; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter; 23: «Operazione Valchiria» di Helmut Pigge, regia di Franz Peter Wirth (1.a puntata; 24: Da S. Cristobal (Venezuela): campionati mondiali di ciclismo su pista; 00.50: Telegiornale.

TV Capodistria

17.40: Calcio: Trepca - Hajduk; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La primula azzurra di Parigi» - film; 23: Zig-zag; 23.05: «Il Collio» documentario a colori; 23.45: Musicalmente.

TV Lubiana

17.45: Calcio: Trepca - Hajduk; 19.45: «Il cappotto blu» - serie TV; 20.05: La strada e noi; 20.30: Telegiornale; 21: Amici e vicini - serie TV; 21.45: Il mondo degli anni 1900 - 1939; 22.32: Jazz sullo schermo; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

16.35: Telegiornale; 16.40: Calendario TV; 16.15: Trasmissione per i più piccini; 17.20: Calcio: Trepca - Hajduk; 19.15: Trasmissione educativa; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.45: Musica da camera; 22.15: Il mondo negli anni 1900 - 1939; 23.05: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle ore 20.30: «San u Miramaru», in serbo-croato. Ore 21.44 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 20.50 a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Don Camillo monsignore, ma non troppo» con Fernandel e Gino Cervi.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La via della droga» con Fabio Testi e David Hemmings. V.m. 16 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «California» il nuovo grande western italiano con Giuliano Gemma, William Berger, Miguel Bosè e Raymund Harmstrong. Per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Raptus erotico». Severam. v.m. 18 a. Domani: «I piloti del sesso».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.30: «Guardiamola nuda... e poi decidiamo». Divertentissimo. V.m. 18 anni. Techn.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo.
NAZIONALE. 16.10, ult. 22.15: «Storia di un criminale» con Jean-Paul Belmondo. Non è vietato.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mannaia». Technicolor con Maurizio Merli, John Steiner e Sonia Jeannine.

AURORA. 16.30. Cinque divertentissimi episodi nei proibitissimo technicolor «Maschio latino... cercasi» con G. Guida, A. Maccione, D. Haddon e G. Bramieri. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17, 19.30, 22. Per la rassegna «Le spie» oggi ««Dossier Odessa» con J. Voight e M. Schell. Vederlo dall'inizio. Technicolor. Domani «Intrigo internazionale».
CRISTALLO. Oggi chiuso. Da domani inizia la preannunziata selezione dei capolavori gialli con il film di Edgar Wallace: «Grande sfida a Scotland Jard» con Stewart Granger. V. m. 14 anni. Technicolor.
MODERNO. 16. Per la rassegna «I film di Bruce Lee» oggi «Good By Bruce Lee». Domani «Bruce Lee cuore d'oro mani d'acciaio».

IMPERO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il ritorno di un ottimo «giallo» di D. Argento: «4 mosche di velluto grigio» con M. Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «W» un thriller per Twiggy, Michael Witney, Eugene Roche, Dirk Benedict. Un thriller nella più grande tradizione di Hitchcock. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «I desideri morbosi di una sedicenne». Eccezionale technicolor con Anne Marie Kuster e Nadja Ciller. Severam. v.m. 18 anni.

Gabriella Ferri ha fatto «tilt»

NAPOLI — La cantante Gabriella Ferri dovrà restare a riposo per dieci giorni, in seguito ad un «avvelenamento da cibi guasti». La cantante ieri sera, mentre si trovava in albergo ad Ischia, aveva avvertito un malore per cui aveva dovuto annullare la sua esibizione, prevista in un locale dell'isola.

I sanitari hanno prescritto alla Ferri un periodo di dieci giorni di convalescenza che la cantante trascorrerà in albergo.

La pianista Sonia Pathor Torre di Messina è la vincitrice del concorso nazionale di esecuzione pianistica, il primo, cioè, dei vari settori nei quali si articola il secondo concorso nazionale di esecuzione musicale organizzato dal centro abruzzese ricerca e iniziativa di Pescara. La pianista messinese, oltre al premio di 700.000 lire previsto per la sezione «Pianoforte solo», ha avuto una scrittura con l'istituzione sinfonica abruzzese e una scrittura per un recital con la società aquilana dei concerti «Barattelli». Il secondo premio è stato attribuito ad Anna Somaschi di Desio; il terzo a Silvia Urbanis di Bolzano.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Ore 21
«Cinema francese degli Anni '70»

«Le amanti» di Francois Leterrier, con Bulle Ogier, Jane Birkin - 93'.
«Les doigts dans la tete» di Jacques Dollon - anteprima - 104'.

Ingresso unico: L. 500 - Vietato minori anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'isola del tesoro» dal celebre romanzo di R. L. Stevenson. Un film avvincente per tutti. Technicolor con Orson Welles, Lionel Stander e Ric Battaglia.
ASTRA. 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori di W. Disney. Segue: «Sulla pista del coguaro».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Guerriero rosso». Jody McCrea, Don Kemp, Maria Gahva. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «La Dolcissima Dorothea» di Peter Fleischmann. Technicolor con Anna Tenkel. Prima visione. V.m. 18 anni.

EX SOCI. 21: «Delitto d'amore». Un film moderno e spregiudicato con Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sandokan, (prima parte)». Una favolosa avventura tratta dal romanzo di E. Salgari con Kabir Bedi e Carol André. Colori.

GINNASTICA. 20.30: «La Terra dimenticata dal tempo». Fantascienza con D. McClure.

SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico): «Cattivi pensieri». Una bomba! Con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech e Orazio Orlando. Scopecolor. V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. 20.30: «Il ciarlatano» con Jerry Lewis, Buddy Lester. Technicolor. Comico.
VALMAURA. 21: «C'era una volta il West». Il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Punto zero» con B. Newman e D. Jagger. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Vizi privati e pubbliche virtù» con L. Balazsovits e T. Ann Savoy. Scope a colori. Un film girato completamente in Jugoslavia. V.m. 18 anni.

VERDI. 17.30 - 22: «Il gatto dagli occhi di giada» con C. Pani e P. Tedesco. A colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «...E Anna scoprì l'amore» con B. Nemez e C. Chamaret. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Il poliziotto della brigata criminale» con J. P. Belmondo e L. Massari. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Terrore a 12 mila metri» con David Janssen. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Taxi Driver» con Robert De Niro. Colori.
MARCELLIANA. 20.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». A colori.

GRADO

CRISATLLO. 20.30: «King Kong» con Jeff Bridges, Jessica Lange, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Africa Express» mit Giuliano Gemma, Ursula Andress, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Professoressa di lingue». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Tre matti in un collegio femminile».

RONCHI

RIO. «Cannonball».

PALMANOVA

ITALIA. «Il lumacone».
GARIBALDI. «Decamerone nero».

CASARSA

ROMA. «L'insegnante». V.m. 18 anni.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

MILANO — *Ulteriori rialzi, seppure con qualche irregolarità, con scambi vivaci. Per la terza seduta consecutiva il mercato ha mantenuto un'andatura sostenuta, sia per quanto riguarda il volume degli affari sia per quanto concerne il rialzo delle quotazioni. Tuttavia a differenza dei giorni precedenti, gli operatori hanno lavorato con criteri più selettivi. Trascurate le Fiat, Ifi, Pirelli Spa, titoli che hanno anche accusato l'affluire di realizzi connessi soprattutto ai numerosi contratti a premio della scorsa settimana, si è assistito a una variazione di temi operativi.*

Nelle prime battute si sono portati alla ribalta i telefonici, seguiti dalle Anic. Il rialzo di queste ultime in apertura è risultato eccessivo e si è dovuto rinviare l'accertamento del prezzo. In breve a questi valori si sono affiancate le Imm. Roma, Ciga e Bastogi e, con le prime chiusure, anche l'Italsider.

Anche per l'Italsider si è dovuto rinviare l'accertamento del prezzo di chiusura per l'eccessivo rialzo. Successivamente è stata la volta dei valori immobiliari e di alcuni titoli patrimoniali, sui quali sembra essersi accentuato l'interesse degli operatori dopo il provvedimento del consiglio dei ministri con il quale si concede la rivalutazione in bilancio.

In particolare richieste tra gli immobiliari le Condotte d'Acqua che dopo aver chiuso a 718 con un progresso del 5,1 p.c. rispetto a ieri si sono portate sino a 760. Tra gli altri immobiliari in evidenza le Beni Stabili (+15,2 p.c.), Imm. Roma (+8,8 p.c.), Iniz. Edilizia e Coge (+8,7 p.c.), BII (+7,7 p.c.), Isvim (+7,5 p.c.), BII privilegiate (+6,8 p.c.), Risanamento (+6,7 p.c.), De Angeli (+5,5 p.c.), Aedes (+5 p.c.). Tra i telefonici le Italcable hanno guadagnato il 5,2 p.c., mentre Sip e Stet hanno conservato solo frazionali migliorie. Tra gli altri valori del gruppo IRI ancora in rialzo le Alitalia (+12,2 p.c.), le Sme (+9,4 p.c.), Dalmine (+5,9 p.c.), Finsider (+4,6 p.c.) e le Italsider che sono terminate a 193 contro 165 di ieri con un progresso del 16,9 p.c.

Generalmente resistenti gli assicurativi con le loro priv. che hanno guadagnato il 3,7 p.c. e le Alleanza e le due Milano.

Le maggiori irregolarità si sono registrate tra i valori a largo mercato sui quali l'afflusso dei realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite è stato più consistente anche per il fatto che su questi valori nelle scorse settimane erano stati stipulati numerosi contratti a premio. Solo le Viscosa hanno conservato un progresso del 3,4 p.c., mentre le Ifi hanno ceduto, così le Pirelli Spa e le Montedison, le Fiat priv., Pirelli e Fiat ord. l'1 p.c. circa.

Rinviate per eccessivo rialzo anche le Romana Zucchero che sono poi terminate a 180 contro 136 di ieri l'altro, con un progresso del 32,3 p.c.

Selettive migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. In particolare ancora in rialzo i BT e alcune obbligazioni convertibili.

TITOLI: *in rialzo 120, in ribasso 34, in equilibrio 15.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 656 milioni; obbligazioni per lire 1737 milioni; azioni n. 14.924.575.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari.

Titoli azionari

TITOLI	30-8	31-8
Alimentari e agricole		
Alivar	777	788
Bonifiche Ferraresi	6000	5990
Buton	4085	4100
Chiari & Forti	970	934
Eridania	1812	1798
Imm. Vittoria	—	4700
Ind. Buitoni Perug.	1780	1755
Unidal	—	—
Romana Zucchero	136	180
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26500	27180
Assicuratrice Ital.	133000	133300
Ausonia	1760	1780
Bowring	1230	1250
Comp. Ass. Milano	7200	7390
» » » pr.	3700	3794
Comp. Latina	603	610
Comp. Latina priv.	419	425
Firs.	2870	3100
Generali	45500	45690
Italia Assicurazioni	19950	19950
L'Abeille Italiana	10200	10500
Fondiaria Incen.	5920	5890
La Fondiaria Vita	16000	16030
RAS	55500	56300
SAI	5099	5200
Toro Assicuraz.	8295	8290
Toro Assicuraz. pr.	4240	4400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12950	13030
Banco di Roma	10060	10300
Banco Lariano	4976	4950
Credito Italiano	1690	1690
Cred. Varesino	2800	2900
Interbanca priv.	12449	12390
Mediobanca	42300	42600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2350	2250
Burgo	6330	6340
Burgo priv.	3200	3600
De Medici	390	430
Donzelli	180	205
Mondadori priv.	790	802
Cementi - Ceramiche		
Cementir	850	847
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	548	562
Eternit priv.	1001	1011
Italcementi	12360	12700
Richard Ginori	223	223
UNICEM	3750	3800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	227	245
Brioschi	9890	9960
Caffaro	284.75	285
Carlo Erba	1360	1380
Carlo Erba priv.	640	680
Italgas	618	630
Lepetit	13180	13080
Lepetit priv.	13550	13500
Liquigas	114	117
Liquigas priv.	108.50	113
Mira Lanza	26000	25900
Montedison	266.50	261
Montedison '74	215	219.50
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	500	501
Perlier	288	293
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	315	322
Rumianca	1950	1910
Saffa	4840	4900
Siossigeno	8050	8045
Commercio		
La Rinascente	50.75	51.75
La Rinascente priv.	36.25	37.25
Silos di Genova	1551	1600
Standa	2985	2990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1100	1235
Ausiliare	3390	3440
Aut. Torino-Milano	1278	1370
Italcable	2500	2630
NAI	1110	1160
Nord Milano	502	530
S.I.P.	1488	1500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	517	520
Marelli E.	238	242
Pan Electric	—	—
Superfila	5450	5501
Tecnomasio	305	312
Finanziarie		
Agricola	1579	1590
Bastogi	612.50	640
Centrale	5790	5890
Fin. Ernesto Breda	1721	1731
Finmare	55	61
Finsider	119.25	124.75
Flaminia Nuova	773	785
Generalfin	1139	1080
Gim	2230	2180
I.F.I.	2501	2439
I.F.I.L.	4085	4180
Invest.	4869	1885
Mittel	1059	1050
Part. Fin.	1390	1350
Pirelli & C.	2277	2251
Pirelli S.p.A.	1201	1173
Riva Finanziaria	3660	3805
Sarom	910	950
S.M.E.	265	290
Stet	1710	1730
Svil. Bon.	5300	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1400	1470
Beni Imm. Italia	385	415
Beni Imm. Italia pr	220	235
Beni Stabili	2064	2279
Certosa	—	—
Coge	851	925
Condotte d'Acqua	683	718
De Angeli Frua	—	4120
Finrex	5030	4500
Gen. Immobil.	—	98
Iniziativa Edilizia	3650	3960
Isvim	2325	2500
La Milano Centrale	23500	24040
Risanamento	3700	3950
Sifa	672	589
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2850	2038
FIAT priv.	1485	1460
Franco Tosi	9700	9900
Gilardini	3520	3520
Nebiolo	300	315
Olivetti	1045	1063
Olivetti priv.	927	950
Westinghouse	5500	5570
Worthinghton	2450	2430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	792	810
Dalmine	405	429
Falck	3300	3330
Falck priv.	2450	2500
Ilssa Viola	1231	1229
Italsider	165	193
Magona	1400	1420
Pertusola	2920	2990
SMI	—	2220
Terni	123	126
Trafilerie	635	665
Tessili		
Centenari e Zinelli	57	55
Cantoni	4100	4200
Cucirini	3170	3245
Cascami Seta	3550	3500
Fisac	1270	1290
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	427	433
Marzotto priv.	1037	1020
Montefibre	13.25	13.25
Montefibre priv.	15.50	15.50
Olcese Veneziano	48.50	50.25
Rotondi	8290	8400
Scotti	490	550
Snia Viscosa	838	867
Snia Viscosa priv.	552	580
Tilane	700	—
Unione Manifatture	14030	14030
Diverse		
Acqua Marcia	2510	2500
Acqu. De Ferrari	1737	1740
Acque Potabili	535	545
Calz. di Varese	4300	4420
C.I.G.A.	893	912
C.I.R.	7600	7550
Pacchetti	52	55
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6,25	6.50
Terme Acqui	500	509
Trenno	1249	1250

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133000, Generali 45800, Ras 55600, Anic 255, Liquigas 117, Liquigas priv. 113, Liquigas risp. 107, Montedison (senza stampigliatura) 270, Montedison (con stampigliatura) 225.75, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 3300, Premuda 770, Sip 1600, Tripcovich 32000, Bastogi 647, Finmare 61, Finsider 124, Pirelli S. p.A. 1201, Sme 289.50, Stet 1730, Beni Stabili 2279, Generale Immobiliare 97.50, Fiat 2060, Fiat priv. 1488, Dalmine 429, Italsider 175, Terni 126, Lane Marzotto priv. 1020, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 3500.

NEW YORK

La borsa di New York ha chiuso oggi le contrattazioni con uno stretto margine di rialzo dopo una giornata piuttosto discontinua, il cui andamento generale ha seguito indirettamente le notizie di fonte governativa circa le decisioni che verranno eventualmente prese dal Presidente Carter sul problema dei salari e dei prezzi. L'indice Dow Jones, calcolato sui 30 titoli industriali, ha infatti chiuso a 861,49, superiore di 2,60 punti alla chiusura di ieri, cosa che percentualmente significa una variazione positiva dello 0,30. I titoli al ribasso hanno sopravanzato quelli al rialzo, essendo stati i primi 685 e i secondi 670. In totale sono state scambiate 19.080.000 azioni contro 18.220.000 di ieri. Il mercato di Wall Street si è oggi aperto piuttosto stancamente e ha acquistato vivacità solo nell'ultima mezz'ora di contrattazione. Infatti Carter non aveva dato istruzioni per agire su salari e prezzi come mezzi di controllo dell'inflazione e che non esisteva ancora alcuno studio ufficiale su questo problema. Ma la stessa fonte ha fatto capire che non esclude la possibilità che vi possa essere uno studio sull'argomento, ma non di natura governativa.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,93	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	137,77	—
Fonditalia	doll.	9,75	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,55	10,38
Management	lire	6333,70	—
Rominvest	doll.	9,83	10,62
Italunion	»	6,22	6,78

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.35
Ricostruzione	3,50%	93.45
Redim. Trieste	5%	93.—
Rif. Fondiaria	5%	98.10
Redimibile '54	5%	92.95
Edil. Scol. '67	5,50%	79.40
» » '68	5,50%	75.50
» » '69	5,50%	73.75
» » '70	6%	73.50
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	98.50
» » » '79	5,50%	98.50
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	90.75
» 1980	5,50%	84.—
» pol. '78	7%	96.30
» » '79	9%	93.30
» » '79	8%	91.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.65
» » 68/88	6%	67.20
» » 70/80	7%	69.10
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	81.80
» XXIV	5,50%	79.65
» XXV	6%	81.55
» XXVI	6%	69.05
» XXVII	6%	67.50
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	71.80
» XXXI	7%	92.—
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	70.60
» XXXIII opt.	7%	92.90
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.80
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	90.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	66.80
» XLIII	8%	79.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.20
» » »	5,50%	58.90
» » »	6%	58.10
» » »	7%	60.85
COP ss. I	6%	75.—
» ss. II	6%	72.—
» ss. III	6%	72.50
» ANAS '66	6%	57.75
» ANAS '72	7%	61.30
» Dotaz. I	6%	75.—
» Dotaz. II	6%	72.60
» Int. St. 1	6%	72.50
» Int. St. 2	6%	71.10
» Int. St. 3	6%	69.20
» Int. St. 4	6%	69.25
» Int. St. I	7%	67.50
» Int. St. II	7%	69.10
» Int. St. III	7%	68.40
» Int. St. IV	7%	67.95
Ferrovie 1959	5,50%	93.90
» 1960	5%	84.10
» 1961	5%	81.20
» 1965 I	6%	77.—
» 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	73.80
» 1966 II	6%	70.90
» 1969 I	6%	67.50
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.20
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.50
» Ind. ss. C.	7%	75.30
» Ind. ss. D.	7%	76.60
» Ind. ss. E.	7%	74.10
» Ind. ss. F.	7%	71.95
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.50
» VII	5,50%	96.05
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	90.60
» X	6%	90.05
» XI	6%	90.20
» XII	6%	84.—
» XIII	6%	81.—
» XIV	6%	—.—
» XV	6%	78.80
» XVI	6%	—.—
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	74.30
» XIX	7%	72.—
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	74.70
» 1966 II	6%	71.50
» 1967	6%	71.15
» 1968 I	6%	68.80
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	66.—
» 1970	7%	81.40
» 1971	7%	77.90
» 1972/87	7%	76.—
» 1972/92	7%	—.—
» 1973/93	7%	66.25
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	90.30
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.50
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	—.—
» '66	6%	86.20
» Gela	5,50%	92.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.20
» '61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	—.—
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.90
» '60/80	5,50%	90.10
» '61/86	5,50%	68.80
» '63/83	5,50%	78.80
» '64/82	6%	81.80
» '65/83	6%	79.10
» Alfa R.	7%	69.60
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.30
» C.C. '65	6%	75.50
» C.C. '67	6%	71.10
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	66.50
» C.C. '71	7%	75.40
» C.C. '72	7%	72.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	63.80
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6¼%	98.50
» '67/82	6¼%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	—.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	—.—
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	—.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698		Monfalcone	tel. 45191/2/3/4
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Not. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

URGONO PROVVEDIMENTI STRAORDINARI DI SOSTEGNO STATALE

Grave crisi dei cantieri navali schiacciati dall'Estremo Oriente

La Fincantieri ha perduto 38,6 miliardi nel corso del suo ultimo esercizio — Per le riparazioni navali concorrenza spietata di Malta, Grecia e Jugoslavia

ROMA — Con una perdita di 38,6 miliardi di lire si è chiuso il bilancio della Fincantieri, finanziaria del Gruppo IRI operante nel settore della cantieristica. L'assemblea della finanziaria si è tenuta ieri a Roma, sotto la presidenza del presidente, Rocco Basilico, e ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 aprile.

In particolare la relazione del consiglio di amministrazione sottolinea la drammatica situazione della cantieristica europea e le sue prospettive, decisamente preoccupanti.

Nel mondo, durante il 1976, sono stati acquisiti nuovi ordini per appena 13 milioni di tsl (come nel 1975 e contro i 25 milioni nel 1974 e i 72 nel 1973) a fronte di una capacità produttiva di circa 40 milioni di tsl e sono state consegnate navi per 33 milioni di tsl. Il carico di lavoro si è ridotto in un anno da 82 a 51 milioni di tsl di cui l'86 p.c. per consegne entro il 1978. Il Giappone, quotando prezzi competitivi perfino con l'usato e comunque inferiori anche del 40 p.c. ai costi europei, si sta assicurando quote crescenti del mercato (50 p.c. nel 1975, 66 p.c. nel primo quadrimestre del corrente anno).

Questa situazione ha indotto tutti i paesi europei ad adottare misure straordinarie di aiuto miranti a coprire le differenze fra costi europei e prezzi quotati in Estremo Oriente, oltre che dal Giappone, anche da paesi quali la Corea del Sud.

In questa preoccupante realtà internazionale, la cantieristica italiana ha per di più risentito dei fattori negativi della nostra economia: inflazione, elevato costo del denaro, dei materiali e del lavoro, scarsa produttività, ridotta operatività delle poche misure di sostegno del settore (soprattutto se paragonate a quelle esistenti negli altri paesi europei).

Nel corso del '76 malgrado le numerose trattative avviate, non è stato possibile acquisire nuovi ordini sul mercato internazionale. Nel quadro dei programmi Finmare e Marina militare italiana sono state assunte rispettivamente 10 commesse mercantili e 8 militari.

Per quanto riguarda le riparazioni navali, a un probabile contenuto sviluppo della domanda corrisponde un'offerta sempre più abbondante per la continua immissione nel settore di nuovi Paesi e nuovi cantieri, con conseguente inasprimento della concorrenza.

I cantieri italiani debbono in particolare competere con concorrenti a basso costo di manodopera (Malta, Grecia, Jugoslavia) e recuperare la credibilità compromessa dalla incessante conflittualità sindacale, solo recentemente attenuatasi.

L'attuale situazione di gravissima crisi della cantieristica richiede pertanto l'urgente adozione di provvedimenti straordinari di sostegno (già in atto, come detto, negli altri Paesi europei) che consenta di far fronte ai rilevanti vuoti di lavoro che si prospettano già per l'inizio del prossimo anno e che diverranno ancora più larghi e diffusi a partire dal 1979. Occorre inoltre la definizione del potenziale produttivo nazionale in relazione alle reali possibilità del mercato italiano ed estero, unitamente a un'efficace incentivazione all'armamento nazionale per aumentare la presenza nei traffici marittimi italiani, oggi coperti per il 75 p.c. dalla bandiera estera (da cui il pesante deficit della bilancia dei noli).

La relazione conclude evidenziando l'irrinunciabilità per il Paese a disporre di un'efficiente industria cantieristica e l'esigenza di margini per la sua attività, nel quadro dell'auspicato sviluppo della flotta mercantile nazionale.

Al riguardo è necessario sollecitare uno sforzo congiunto delle diverse componenti sociali per avviare in termini realistici le concrete iniziative atte a superare la lunga crisi che ha investito il settore.

(Agi)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146	(+ 0,27)
Hongkong	144,33	(+ 0,53)
Londra	146	(— 0,15)
New York	146,35	(— 0,15)
Milano	144,56	(+ 0,09)
Parigi	149,63	(+ 0,56)
Zurigo	146,12	(— 0,25)

La lira recupera lievemente sul dollaro

ROMA — La lira ha recuperato sul dollaro: la divisa statunitense è stata scambiata a 882 lire contro le 882,60 di ieri l'altro, l'apprezzamento della nostra moneta ha consentito alla Banca d'Italia di effettuare ingenti acquisti di valuta statunitense ed in particolare della totalità dei 21,45 miliardi di dollari trattati al fixing.

La lira si è invece deprezzata nei confronti del marco, del franco svizzero e di quello fancese. La variazione più consistente, (—0,22) si è avuta nei confronti del marco che ha potuto riconquistare quasi la metà del cedimento sofferto ieri l'altro nei confronti della nostra valuta stabilendosi a lire 379,95 contro le 379,12 di ieri. Il deprezzamento verificatosi nei confronti del franco francese ha riportato questa valuta alle precedenti posizioni.

MEDIE U.I.C.

	31/8	% al 30/6
Dollaro	882,—	+0,06
Fr. francese	179,85	—0,18
Fr. svizzero	368,15	—0,03
Marco	379,95	—0,22
Sterlina	1537,30	+0,01

N.B.: Il segno «+» indica apprezzamento della lira sulla valuta considerata, ed il segno «—» deprezzamento.

Turisti stranieri: +15 per cento nel '77

ROMA — Un aumento degli stranieri calcolato intorno al 15 per cento ha caratterizzato l'alta stagione turistica '77 in Italia. A pochi giorni dalla conclusione delle vacanze estive — anche per l'anticipata ripresa dell'attività scolastica — si può affermare che l'anno in corso sarà un «anno-record» per quanto concerne la partecipazione della componente estera allo sviluppo dei viaggi nel nostro Paese.

SPIEGAZIONI CON ANNUNCIO A PAGAMENTO

POLITICA DI DIFESA BRASILIANA DEL CAFFÈ

I vistosi ribassi (ingrosso) degli ultimi mesi sarebbero dovuti a manovre speculative

LONDRA — Con un vistoso annuncio pubblicitario su diversi giornali inglesi, l'Ente Brasiliano di Stato per il Caffè difende la sua politica di difesa del prezzo del prodotto, dopo essere stato recentemente attaccato proprio sui giornali inglesi. Alcuni giornali avevano accusato il Brasile di tenere artificiosamente alto il prezzo del caffè con interventi di vario genere sui mercati internazionali, in modo da impedire vistosi ribassi.

L'annuncio, simile a uno pubblicato sul quotidiano brasiliano «O Globo» il 26 agosto scorso, fornisce un'ampia spiegazione dei motivi che sono alla base dell'intervento e che definisce «una legittima difesa».

L'annuncio dice che la difesa del prezzo del caffè che il Brasile sta attuando con una serie di interventi, sia all'interno sia all'estero, non è solo legittima alla luce delle norme del mondo commerciale, ma anche necessaria per la difesa di importanti interessi economici e sociali da manovre speculative.

La commissione dell'ONU per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) ricorda il comunicato, ha sancito il diritto dei paesi esportatori, soprattutto di quelli del Terzo Mondo, di proteggere i loro prezzi dai tentativi di abbassarli «operati con trucchi di mercato da parte dei paesi importatori». Per cui quando il Brasile compra caffè sul mercato futuro a Londra o a New York, non fa che applicare la raccomandazione della UNCTAD e «agisce in stato di legittima difesa sulla base di corretti principi etici ed economici».

L'annuncio aggiunge che la sorprendente caduta del prezzo negli ultimi mesi nonostante una scarsità dell'offerta, può essere spiegata solo con manovre speculative. Il comunicato parla quindi di manovre negli Stati Uniti «come se non bastasse lo stesso invito del Presidente Carter agli americani a bere tè invece di caffè» e ricorda che l'autorevole e «imparziale» quotidiano francese «Le Monde» ha spontaneamente difeso la posizione brasiliana in un recente articolo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-8 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6 5/8	6-1/4	6- 1/2
Sterlina br.	6-7/8	7-5/8	7- 7/8
Franco sv.	1-5/8	2-1/8	2- 3/4
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	3-15/16

PREVISIONI SUI RISULTATI DELLA RIUNIONE DELL'A.B.I.

Nessun ritocco ai tassi passivi?

Quelli «attivi» dovrebbero ridursi al massimo di un punto e mezzo

ROMA — *Nonostante l'invito rivolto dalle industrie italiane alle banche per una riduzione sostanziale del costo del denaro, negli ambienti finanziari si dà ormai per scontato che oggi il comitato esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana ridurrà il costo del denaro di un punto, massimo di un punto e mezzo. Il «prime rate», il tasso praticato alla clientela primaria, dovrebbe quindi essere ridotto al 17 e 17,50 per cento a seconda delle operazioni.*

Secondo alcuni, le banche potrebbero decidere di ritornare a un unico tasso, al 17 per cento: ciò significherebbe, nello stesso tempo, ridurre il tasso primario di un punto e di un punto e mezzo. Negli stessi ambienti si fa comunque notare che l'operazione di riduzione in se stessa ha un significato marginale, considerando che l'espansione del credito è rigidamente vincolata agli impegni assunti con il Fondo Monetario Internazionale.

«Una drastica diminuzione del costo del denaro — viene sottolineato — farebbe sorgere alle banche, al di là dei motivi tecnici, degli enormi problemi di carattere politico propri di un regime nel quale l'espansione del credito è vincolata». In altri termini le banche vogliono, per quanto gli è ancora possibile, limitare la discrezionalità della concessione del credito a fattori tecnici e non politici. Diminuendo il costo del denaro ne segue un aumento della domanda, ma con elasticità di offerta quantitativa uguale a zero o fissa a un tetto.

Dal lato dei tassi passivi, cioè quelli remunerativi dei depositi, negli ambienti tecnici vige un maggiore pessimismo. Nonostante il presidente dell'Associazione bancaria, Giuseppe Arcaini, abbia ieri l'altro dichiarato che i tassi passivi saranno diminuiti esattamente la metà di quanto ribasseranno i tassi attivi, si prevede che di fatto non ci saranno ritocchi, come avvenne all'indomani della riunione di Sorrento tra le banche dell'intesa, quando fu deciso di ridurre le remunerazioni di un punto. In pratica tale decisione rimase lettera morta per alcuni mesi.

Dal lato dei tassi passivi, infatti, le banche devono combattere la concorrenza «spietata» dei BOT e dei CCT che a tutt'oggi garantiscono un interesse annuo oscillante tra il 16 e il 17 per cento. Per non parlare del risparmio postale che, con nuove riduzioni dei tassi bancari, diviene anch'esso altamente concorrenziale.

Ridotto in Francia il tasso di sconto dell'uno per cento

PARIGI — La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto di un punto percentuale, portandolo al 9,5 per cento. Il tasso sulle anticipazioni è stato abbassato al 10,5 per cento, contro l'11 per cento in vigore precedentemente, mentre le aziende potranno ricorrere ai mercati dei capitali versando un tasso del 12 per cento contro il 13 per cento precedente. Rimane invariato, al 4,5 per cento il tasso di sconto per gli effetti legati a crediti a medio termine provenienti all'estero, con eccezione CEE.

OPERAZIONI DEL GRUPPO MONTEDISON

Cessioni alla Fingest

Vendute Italia Assicurazioni, Fisac e Star

ROMA — La Montedison ha ceduto alla Fingest (Finanziaria del gruppo, guidata da Giorgio Corsi) l'Italia Assicurazioni al prezzo di 40 mila lire per azione, per un controvalore complessivo di circa 30 miliardi. La Montefibre, invece, ha venduto alla Fingest le sue due uniche società in attivo; Fisac e Star per complessivi 24,4 miliardi.

Dell'operazione si parlava da tempo, ma ora è stata concretizzata. Lo rivela il settimanale «Il Mondo» in edicola da giovedì, precisando che i contratti sono stati perfezionati nello studio del notaio Giuseppe Bruni di Milano e fornendo tutti i particolari delle operazioni, che hanno come scopo finale il travaso alla capogruppo Montedison dei miliardi incassati dalla Fingest nel luglio scorso dopo la vendita del Banco Lariano all'Istituto S. Paolo di Torino.

A questi affari già conclusi, secondo «Il Mondo», ne seguiranno altri. Si tratta della cessione della Farmitalia e della Merac (società produttrice di polimeri con sede a Terni). Anche queste due società passeranno dalla Montedison alla Fingest. Infine, il piano di Foro Bonaparte prevede la vendita, sempre alla Fingest, della Carlo Erba. Ma quest'ultima operazione avverrà solo quando la finanziaria di Corsi avrà trovato un compratore per l'Italia Assicurazioni, che annuncia «Il Mondo», sarebbe passata alla Fingest solo provvisoriamente.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 884-890 franco svizzero 366-371, marco tedesco 375-380, franco francese 177-181.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,90	374,—	379,95
Fiorino olandese	360,96	350,—	360,13
Franco belga	24,72	23,50	24,71
Corona danese	142,37	135,—	142,37
Corona norvegese	161,39	155,—	161,32

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181,87	175,—	181,82
Dollaro USA	882,05	877,—	882,—
Dollaro Canadese	819,80	785,—	819,77
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,44
Escudo portoghese	22,10	15,—	22,—
Scellino austriaco	53,41	52,80	53,41
Franco svizzero	368,25	362,—	368,15
Franco francese	179,87	175,—	179,85
Yen nipponico	3,29	3,—	3,29
Lira sterlina	1537,40	1525,—	1537,30
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,48 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,45 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,13 per cento (34,17); rispetto alle monete della CEE 42,47 per cento (42,37).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 43000-43500, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4000-4200, argento 124000-128000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1004,51 lire (1006,95).

LE CARATTERISTICHE DEI PRESCELTI TRA DUECENTOQUARANTOTTO CANDIDATI

Sono cinque gli italiani che aspirano allo spazio

Hanno un'età media di 32 anni e mezzo, e sono tutti laureati in fisica o in ingegneria - Tra loro ci potrebbero essere i due che parteciperanno al primo volo dello «Spacelab»

Telefoto Ansa

Roma — Tre dei cinque aspiranti astronauti, dopo un incontro con il ministro della ricerca scientifica. Sono, da sinistra, Cristiano Cosmovici-Batalli, Andrea Lorenzoni e Stefano Santonico

ROMA — Età media 32 anni e mezzo, laurea in fisica o in ingegneria, esperienza nell'università o in organizzazioni tecniche statali o private, anche all'estero: ecco le caratteristiche dei cinque italiani che da oggi sono a disposizione della Agenzia spaziale Europa (Ase) come aspiranti astronauti del vecchio continente. Fra le 248 domande presentate dai primi di maggio al 20 agosto sono stati selezionati 12 candidati, sulla base della documentazione richiesta e delle prove fisico-attitudinali al volo spaziale. Nessuna della ventina di donne ha superato l'esame medico, comprese le prove sulla centrifuga, destinate a determinare l'idonietà al volo spaziale.

«Purtroppo i 12 che hanno superato la prova medico-psicologica — spiega il prof. Luigi Broglio, che ha presieduto la commissione di scelta finale — erano tutti uomini, mi avrebbe fatto piacere poter mandare una candidata italiana. Invece le donne sono tutte cadute nella selezione medico-psicologica».

«Il 14 settembre i nostri candidati saranno sottoposti ad una selezione con colloquio sulla base della loro qualificazione scientifica e tecnica — continua Broglio — ed a novembre affronteranno nuove prove di tipo medico, così come i candidati degli altri paesi». Sono infatti 60 i candidati europei al posto disponibile nel primo volo dello «Spacelab», il laboratorio spaziale costruito in collaborazione fra Europa e Stati Uniti, che lo lanceranno con la navetta spaziale nella seconda metà del 1980. Nello «Spacelab» staranno due «specialisti di bordo», uno americano ed uno europeo; ognuno avrà poi una riserva.

Sono state circa 2000 in tutta Europa le persone che hanno presentato domanda; le selezioni sono avvenute su base nazionale. I nomi dei sei candidati definitivi si conosceranno entro l'anno, mentre il 15 luglio del 1978 l'Ase comunicherà i nomi dei due prescelti per il primo volo «Spacelab».

Ecco brevi note biografiche dei cinque candidati italiani: Cristiano Cosmovici-Batalli è nato a Bucarest il 2 giugno 1943 e risiede a Lecce, dove insegna nella locale università. Ha studiato a Roma, laureandosi poi in fisica ed ottenendo il dottorato di ricerca al Max Planck Institut di Monaco. E' esperto in fisica molecolare: le sue ricerche più recenti riguardano la formazione delle molecole negli spazi interstellari.

Andrea Lorenzoni è nato alla Maddalena il 2 agosto 1945. Sposato e con una figlia, risiede a Roma ed è maggiore del genio aeronautico. Laureato in ingegneria elettronica, è direttore della parte sperimentale della direzione generale della difesa che si occupa di telecomunicazioni (Telecondife). Si è occupato molto di strumentazione elettronica.

Franco Malerba è nato a Busalla (Genova) il 10 ottobre 1946 ed è laureato in fisica ed ingegneria elettronica. Ha lavorato prima al CNR e poi negli Stati Uniti a ricerche su problemi di fisica applicata alla biologia, come le sollecitazioni elettriche ad organismi animali elementari. Attualmente lavora come sistemista di calcolatori elettronici nella società Dec (Digital Equipment Computer) di Milano.

Franco Rossitto è nato a Venezia il primo febbraio 1940. Laureato in ingegneria chimica e fisica, è assistente ordinario responsabile del laboratorio dei materiali all'istituto di ingegneria nucleare del politecnico di Milano. In precedenza si è occupato di fisica dei reattori. E' consulente del Cise (Centro italiano studi ed esperienze) per un esperimento italiano sull'adesione dei metalli, che si svolgerà proprio a bordo del primo «Spacelab».

Stefano Santonico è nato a Roma il 2 gennaio 1948. Si è laureato in ingegneria aeronautica a Napoli frequentando l'accademia aeronautica di Pozzuoli ed è capitano del genio aeronautico ruolo ingegneri. In servizio al «reparto sperimentale di volo» dell'aeronautica militare, si occupa dei problemi legati ai rapporti fra uomo e macchina sugli aerei, specialmente per quanto riguarda comandi e strumenti.

«Due sono i criteri che abbiamo applicato nella scelta finale — conclude Broglio — che ognuno dei candidati fosse molto competente ed avesse lavorato nel settore, e che avesse mentalità e preparazioni tali da poter partecipare a tutti gli esperimenti dello "Spacelab". Mi auguro che ci sia uno degli italiani in finale».

«Visto che lavoro nel campo dell'astrofisica spaziale, la partecipazione al concorso è una continuazione naturale delle mie ricerche: ecco perché ho posto la mia candidatura al posto di scienziato-astronauta europeo». Così Cristiano Cosmovici Batalli ha spiegato perché ha risposto al bando dell'Ase.

Docente di fisica cosmica all'università di Lecce, ha due lauree in fisica, una italiana del '68 e una tedesca, oltre al dottorato di ricerca tedesco in fisica cosmica. E' alto un metro e 75, con una corta barba che gli incornicia il viso. E' sposato e ha due figlie, di sei e tre anni; vive con la famiglia in una villetta a Monteroni (a pochi chilometri da Lecce). Il prof. Cosmovici Batalli è collaboratore permanente dell'istituto Max Planck di fisica extraterrestre di Garching e ha già partecipato a ricerche in volo con un aviogetto della Nasa.

Il maggiore Lorenzoni ha partecipato al concorso «per avere l'opportunità di ampliare l'esperienza nel campo della ricerca e poter eseguire esperimenti in particolari condizioni ambientali, osservandone i risultati a contatto con le apparecchiature». E' alto un metro e 70 e ha una figlia di sei anni. Si è laureato nel 1969 in ingegneria elettronica e nucleare, e si è specializzato in radar, missili e telecomunicazioni in genere.

Il capitano Santonico è il più giovane degli astronauti italiani (compirà i 30 anni il gennaio prossimo). Rosso di capelli, con un paio di baffetti, è alto un metro e 76 e ha un figlio di sei mesi. Si è laureato in ingegneria aeronautica nel gennaio '73. *(Ansa)*

SECONDA CORREZIONE dell'orbita del «Sirio»

ROMA — L'altra notte alle 3.30 italiane è stata compiuta la seconda manovra di correzione dell'orbita del «Sirio» che ora è di 36.007 chilometri all'apogeo (punto più lontano dalla Terra) e 34.213 al perigeo (punto più vicino). Lo comunica la Telespazio. Per 88 secondi sono stati azionati i due motorini razzo ad idrazina del «Sirio» per abbassare l'apogeo innalzando quindi il perigeo. L'orbita definitiva di lavoro sarà circolare, con una distanza dalla Terra di 35.790 chilometri.

Altre quattro correzioni di orbita saranno compiute oggi, il 3, 4 e 6 settembre. Il 7 verrà corretto l'assetto del «Sirio» ruotandolo prima di 75 gradi e il giorno dopo di 15. *(Ansa)*

SCRITTORE SI BUTTA dal ponte di Brooklyn

NEW YORK — Uno scrittore di 34 anni, depresso perché non riusciva a vendere i suoi lavori, si è ferito gravemente lanciandosi dal ponte di Brooklyn. Dan Cameron Rodill, drammaturgo ed ex corrispondente di guerra, ha riportato fratture multiple e numerose lesioni interne nel piombare in acqua a faccia in giù.

Secondo gli amici, Rodill ha compiuto il gesto per richiamare l'attenzione dei giornali. «E' salito sul ponte — ha detto un amico — per un tentativo estremo. Pensava così di richiamare su di sé l'attenzione e di aprirsi la strada al successo. Sapevamo che stava pensando a qualcosa di simile. Era deciso, perché si trova con le spalle al muro».

Rodill si è lanciato dal ponte dopo aver preannunciato il suo proposito alla polizia e ai giornali. Portava un apparato protettivo comprendente un salvagente e una fascia imbottita per proteggere stomaco e reni. In pochi minuti è stato estratto dall'acqua e sottoposto a respirazione artificiale. *(Italia - Ap)*

ESEGUITO IN ANTEPRIMA ALLA RADIO E TV

SI È RINNOVATO L'INNO SOVIETICO

Sostituisce quello in vigore dal gennaio '44 - Più che la musica, è il testo che è cambiato

MOSCA — La radio e la televisione sovietiche hanno eseguito ieri, in «anteprima», il nuovo inno nazionale dell'URSS, che sostituirà da oggi quello in vigore dal primo gennaio 1944, composto sotto Stalin.

Mentre la musica non è cambiata quasi affatto, è stato invece modificato sensibilmente il testo, sia nelle parole sia nel significato ideologico e politico. Il vecchio testo era un inno alla «Grande Russia», a Lenin, Stalin e alla lotta armata contro i tedeschi (gli autori lo avevano composto in piena Seconda guerra mondiale). Ma non v'era una parola sul comunismo e sul Pcus.

Dopo trentatrè anni Breznev ha ritenuto che fossero cambiate le condizioni storiche del paese e quindi ha fatto modificare l'inno, che peraltro dalla morte di Stalin non veniva più cantato, ma solo eseguito con gli strumenti per evitare che fosse pronunciata la parola Stalin.

La prima strofa che parla della «Grande Russia» che ha raccolto attorno a sé la «Grande unione delle Repubbliche libere», è rimasta immutata. La frase «la bandiera sovietica, bandiera del popolo che ci porta da trionfo a trionfo» è stata sostituita da: «il partito di Lenin, forza del popolo, ci porta al trionfo del comunismo». *(Ansa)*

ADDIO ALL'AVARO AGOSTO

Telefoto Ansa

Roma — Ultima giornata di agosto, una spiaggia laziale: breve apparizione del sole, poi nuvolo e pioggia, e bisogna abbandonare la spiaggia. Estate addio? Chissà. Quello che è certo, è che si può tranquillamente dire addio ad agosto, un mese assai avaro di soddisfazioni per gli amanti del sole e del mare, con la speranza che settembre si comporti meglio

INTERROGATA IERI A ROMA DAL GIUDICE STIPO CHE CONDUCE LE INDAGINI

Carla Gravina continua a negare di aver ospitato Claudio Volontè

Ha raccontato di nuovo la storia del marconigramma spedito a Gian Maria in Grecia e dell'errore fatto dalla signorina della Sip - «Non vedo Claudio da oltre un anno»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Carla Gravina continua a respingere il ruolo di favoreggiatrice di Claudio Volonté, il fratello del più popolare Gian Maria che una sera dello scorso luglio, in piazza Campo de' Fiori, per futili motivi, uccise con una coltellata l'elettricista ventisettenne Vincenzo Mazza. Lo ha fatto anche ieri, quando è comparsa davanti al giudice Antonino Stipo, che conduce le indagini sull'omicidio.*

La bella attrice era stata convocata con una comunicazione giudiziaria in cui s'ipotizza il reato di favoreggiamento personale. In sostanza è sospettata di aver accolto in casa il fuggitivo Claudio Volonté nei giorni successivi al delitto. Al magistrato Carla ha detto: «Non vedo Claudio da almeno un anno. Se oggi sono qui, davanti a lei, è solo colpa di un equivoco che sono pronta a chiarire».

La Gravina, che ha 38 anni, è giunta a palazzo di giustizia accompagnata dal difensore, avvocato Guido Calvi, e dal cognato Leonardo Rosati, anch'egli convocato dal giudice, ma come semplice testimonio. Disinvolta e sorridente, l'attrice, che molti anni fa ebbe una relazione con Gian Maria Volonté dal quale ha avuto una figlia, oggi quindicenne, ha risposto tranquillamente alle domande del magistrato.

«I miei guai — ha sostenuto — derivano da un marconigramma che volli inviare dopo il doloroso fatto a Gian Maria Volonté, che con il suo panfilo era in crociera nelle isole della Grecia». Il giudice le ha chiesto: «Come mai, visto che la vostra relazione si era interrotta molti anni fa, pensò di avvertire il signor Volonté di quanto aveva fatto il fratello?».

La Gravina: «Io e Gian Maria siamo rimasti buoni amici, abbiamo una figlia, ogni tanto ci incontriamo. Sono rimasta legata anche a sua madre, la signora Livia, che, in seguito al fattaccio di Campo de' Fiori, era stata colpita da una crisi. Pensai allora di avvertire l'altro figlio, cioè Gian Maria, affinché tornasse a Roma dalla Grecia per confortare la madre. Non conoscevo il nome della barca di Gian Maria né il luogo preciso in cui stava in quel momento; comunque tentai ugualmente e spedii per telefono il messaggio».

Il magistrato ha incalzato: «Dalle indagini risulta che a dettare il marconigramma fu una voce maschile. E poiché il messaggio è firmato Claudio, il sospetto che l'assassino si fosse rifugiato in casa sua non è del tutto campato in aria».

Al che l'attrice ha ribattuto: «Torno a ripetere che non vedo Claudio da oltre un anno. In effetti a dettare il marconigramma fu un uomo; si trattava di mio cognato Leonardo Rosati».

Carla Gravina ha poi riconfermato la tesi dell'errore in cui sarebbe caduta la signorina della Sip che raccolse il marconigramma. Il testo diceva: «Vieni subito problema urgente firmato Claudio». Per l'attrice fu la signorina ad aggiungere quel «firmato» mentre al contrario il testo dettato dal cognato suonava «problema urgente Claudio» cioè «di Claudio».

«Ma come mai lei non firmò il marconigramma? Come faceva Gian Maria Volonté a capire che era stata lei a inviarglielo?» ha incalzato il dottor Stipo. E la Gravina pronta: «Quando si detta al telefono un telegramma, la signorina della Sip chiede sia il numero dell'utente dell'apparecchio sia il suo nome e cognome. Quindi in testa al marconigramma figurava il mio nome e mi sembrò che la firma fosse superflua».

Dopo l'attrice, il giudice ha ascoltato il cognato Leonardo Rosati. L'uomo ha confermato le dichiarazioni della Gravina sostenendo che fu lui a dettare per telefono il dispaccio diretto a Volonté. Dispaccio che venne segnalato immediatamente alla «squadra mobile» dal capoturno della Sip, che, avendo letto sui giornali la notizia del delitto compiuto da Claudio Volonté, si allarmò nell'apprendere che il messaggio era diretto a suo fratello ed era firmato proprio da Claudio.

La polizia il giorno successivo, all'alba, fece un'irruzione nell'abitazione della Gravina, convinta che vi fosse nascosto l'assassino; ma la perquisizione diede esito negativo. Tuttavia rimase il sospetto che l'attrice la sera prima avesse accolto in casa Claudio Volonté.

Sergio Geraldini

E' MORTO A PARIGI lo psicanalista Nacht

PARIGI — Lo psicanalista Sacha Nacht, uno dei più importanti di Francia, è morto il 25 agosto scorso a Parigi, secondo quanto si è appreso solo ieri. Le esequie di Nacht, fondatore della celebre scuola di psicanalisi di Parigi, si sono svolte nella più stretta intimità.

Nato nel 1901 in Romania, Sacha Nacht aveva studiato in Francia. Nel 1926 aveva soggiornato a Vienna dove si era fatto psicanalizzare da Sigmund Freud. Dal 1957 al 1969 era stato ininterrottamente vicepresidente dell'Associazione internazionale di psicanalisi. Tra i suoi libri più noti: «Dalla pratica alla teoria psicanalitica», «La presenza dello psicanalista», «Il masochismo», «Guarire con Freud». *(Ansa)*

NON INSEGNAVA SOLO L'INGLESE

Telefoto Upi

LEWES — Sandra Meyhew, bella, bionda e insegnante di inglese, moglie di un impiegato statale, è stata accusata di avere corrotto un suo allievo di 11 anni. Secondo i genitori del ragazzo, di cui si tace l'identità perché minore, la donna avrebbe avuto con il ragazzino dei rapporti sessuali per un anno. Il fatto è venuto alla luce perche il giovinetto si è rivolto al medico di famiglia per una irritazione contratta in seguito ai rapporti sessuali. La polizia ha raccolto la confessione del ragazzo, il quale è stato in grado di illustrare alcuni particolari intimi della sua insegnante.

ANCHE GLI ZINGARI STANNO CAMBIANDO

UDINE — Anche gli zingari, pur legati ancora a certe usanze e tradizioni, e soprattutto all'irrequietezza che sembra loro quasi impedire di scegliersi una dimora fissa, o per lo meno una località alla quale far lontanamente capo, stanno subendo una lenta, ma profonda evoluzione. Si stanno cioè adeguando, magari inconsciamente, al ritmo sempre crescente della vita che lascia poco spazio a quelle che si potrebbero definire globalmente manifestazioni di «colore».

Così per i funerali del capo della tribù dei calderai, indoratori e argentatori, Dindo Losetto, 66 anni, spagnolo di origine, ma residente (si fa per dire) in Italia, spentosi tre giorni fa all'ospedale di Udine dopo circa tre mesi di degenza, è mancato il «colore». Ma è rimasto invece intatto il richiamo che la morte di un capo-tribù esercita su tutti i componenti della grande famiglia colpita. Sparsi in diversi paesi, di numero mai accertato, spesso senza mai essersi visti nè conosciuti, questi zingari che vivono dei proventi di lavori eseguiti nel corso dei loro spostamenti per privati, comunità e anche enti vari (le loro donne, anche se non per necessità continuano a esercitare l'accattonaggio, e a livello quasi di rituale) riescono sempre a mantenersi a contatto piuttosto stretto grazie a una sorta di «radio nomade» che si avvale di tutti i mezzi a disposizione, «corrieri» compresi, per portare ovunque la ferale notizia.

Infatti nel capoluogo friulano sono affluiti da martedì notte con le loro case viaggianti centinaia di zingari calderai, provenienti da tutta Italia, dalla Francia, dalla Germania e da altri paesi europei, per presenziare ai funerali e rendere omaggio alla vedova e ai figli. I capi-famiglia hanno accompagnato a bordo di una ventina di grosse cilindrate con i bagagliai carichi di corone e di mazzi di fiori, la salma del capo defunto dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Udine, verso Agrate, dove Dindo Losetto è stato inumato nella tomba di famiglia.

All'ingresso dell'autostrada che da Udine conduce a Venezia e quindi a Milano, altre decine di autovetture hanno atteso il carro funebre per ingrossare la colonna degli accompagnatori; altri zingari, a centinaia, si sono portati direttamente a Milano, e hanno presenziato all'inumazione della salma, avvenuta con il semplice e solito rito funebre cattolico. Dopo il funerale, una grande riunione conviviale, offerta dalla vedova, ma neppure in questo c'è nulla di strano, dal momento che si tratta di un'usanza ancora in vita in molte nostre zone, anche da chi zingaro non è.

Unica differenza, forse, il fatto che i familiari del defunto non toccano cibo in presenza di altre persone: se vogliono farlo, devono mangiare appartati e non farsi vedere. Inizia da questo momento un anno di lutto per tutti i componenti della tribù, anche se la regola non è tassativa. Mentre è rigorosamente prescritto che nulla venga toccato di quanto apparteneva al defunto, se non per essere pulito e mantenuto nella migliore condizione possibile: dalla sua autovettura, agli abiti, a quanto insomma rappresenta quello che è stato raccolto nel corso di un'intera vita e che non deve andare distrutto o in rovina.

Ora, naturalmente, sarà cura dei maggiorenti della tribù, un centinaio circa, di scegliere il nuovo capo, ma non ci saranno lotte di successione, campagne elettorali, colpi di mano, battaglie propagandistici. Questi personaggi più rappresentativi dell'intera tribù, senza distinzione di paese di appartenenza, si raduneranno in assemblea ed esamineranno e discuteranno sulle caratteristiche degli appartenenti di una ristretta cerchia di eleggibili. Quando la maggioranza di questi «grandi elettori» riuscirà ad accordarsi su uno di loro, che abbia ben meritato, che dia garanzie di fare gli equi interessi di tutti i componenti della tribù, che abbia insomma la statura e le capacità di essere un vero capo, il gioco sarà fatto.

Da quel momento sarà riconosciuto da tutti come il nuovo «re», ma di una monarchia ovviamente «sui generis» e a carattere ampiamente costituzionale. E per la vedova del defunto, rientrata ormai nei ranghi, continueranno ad esserci considerazioni e rispetto particolari.

Giorgio Verbi

SCOPERTO A BOLOGNA UN «TRAFFICO» DI DONNINE ALLEGRE E OMOSESSUALI

Una specie di «dolce vita» notturna nel carcere di San Giovanni in Monte

Durante la notte, con la complicità degli agenti di custodia (cinque di essi per ora sono stati arrestati) i detenuti più danarosi potevano permettersi qualche ora «lieta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Si sapeva che da San Giovanni in Monte, seicentesco ex convento domenicano, si poteva evadere con una certa facilità, come dimostrano casi abbastanza recenti. Non si sapeva, invece, che fra le vecchie mura esistesse una sorta di «dolce vita» con un intenso «traffico» di donnine compiacenti, omosessuali travestiti, champagne, ecc. il tutto sotto la «regia» del personale di custodia.

Se ne sono accorti i carabinieri quando portando di notte qualche nuovo ospite avevano udito tramestii inconsueti negli stanzoni accanto alla portineria. Conclusione: cinque agenti di custodia da carcerieri sono diventati carcerati, altri nove secondini raggiunti da comunicazioni giudiziarie, una decina di prostitute e un omosessuale che forniva prestazioni in calzamaglia travestito da ballerina, identificati, interrogati e denunciati.

Ma non è tutto: chi tirava le fila delle allegre serate petroniane era un detenuto che, scontando 24 anni per omicidio, aveva usufruito di quel permesso di cinque giorni che pare non si neghi a nessuno. Ebbene, costui ne aveva approfittato per non presentarsi più, dopo aver dato una mano dall'interno per mesi alle ore liete degli ex compagni di cella.

In pratica le cose andavano così: i detenuti si «prenotavano» presso gli agenti di custodia i quali a loro volta procuravano le donnine (e l'omosessuale) con una serie di telefonate. I carcerati passavano allora in infermeria dove i controlli sono più lievi e lì aspettavano l'arrivo delle ragazze che incontravano subito in «sala mensa» e in «sala pacchi», locali piuttosto vicini al cancello principale. Concluse le prestazioni, prostitute e omosessuale uscivano dal portone, dove nel frattempo gli agenti avevano chiamato un paio di taxi per riportare l'estemporanea comitiva ai consueti «luoghi di lavoro».

Era dal novembre scorso che il «giro» aveva preso consistenza, a metà luglio però sono scattate le indagini. Quando cioé i carabinieri, portando di notte alcuni arrestati in San Giovanni in Monte, avevano notato un fuggi fuggi generale nelle stanze adiacenti alla portineria, e quando il direttore aveva fatto un esposto segnalando che gli risultava che di notte non tutto filasse per il giusto verso.

A Ferragosto il dubbio diventò certezza. Per due rapine avvenute a Loiano, nell'Appennino bolognese, i carabinieri arrestarono il trentacinquenne Franco Pisano. Costui fu trovato in un bar di via San Vitale in compagnia di una prostituta e di una guardia carceraria. Una serie di interrogatori portò anche a scoprire che, col consenso di diverse guardie, le fila dell'organizzazione erano tenute da un giovane studente, Riccardo Mazzeo, condannato a ventiquattro anni di carcere per aver ucciso a Imola a pugnalate un presunto rivale in amore.

Il Mazzeo, che scontava la pena a Bologna, dove era in attesa anche di un processo per corruzione, aveva già usufruito di due permessi di libertà di cinque giorni ciascuno. Al termine del secondo permesso, il 9 agosto, non si era presentato ed è tutt'ora ricercato. Ebbene, Mazzeo all'interno del penitenziario aveva organizzato la casa squillo. Non solo, ma poiché gli affari andavano bene per tutti (detenuti che se la spassavano, carcerieri che intascavano tangenti, prostitute che facevano ore di straordinario) il Mazzeo al bar del carcere, sotto una grande scritta «vigilando redimere», offriva champagne a tutti.

Sono stati arrestati gli agenti: Giuseppe Catania (30 anni) da Santo Stefano di Comastra (Messina); Giovanni Carbone (20 anni) di Enna; Rocco Pantanella (27 anni) da Colfelice di Frosinone; Domenico Abbate (31 anni) da San Nicola La Strada (Caserta) e Michele Garritano (32 anni) da Cosenza. Pantanella, Abbate e Garritano sono stati arrestati a Bologna; Catania è stato arrestato a Santo Stefano di Comastra dove trascorreva una licenza, e il giovane Carbone catturato nel carcere di Cuneo, dove svolgeva servizio.

Secondo l'ordine emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziata, sono imputati di corruzione, di violata consegna e abbandono del posto giusto l'articolo 118 del codice penale militare di pace cui gli agenti di custodia debbono sottostare. Delle altre nove guardie raggiunte da comunicazione giudiziaria non sono state date le generalità.

Il magistrato ha già sentito agenti, prostitute e omosessuale. Nonostante che tutto sia velato da segreto istruttorio, pare che sia le donnine (che sono definite piuttosto belle e giovani) sia il travestito avrebbero confermato il meccanismo. Le «prestazioni» avvenivano fra le due di notte e le cinque del mattino, il costo pare si aggirasse sulle cinquantamila lire. Favoriti, in un certo senso per il minor rischio, i detenuti ricoverati in infermeria, i quali, più vicini alla «sala mensa» e a quella per lo smistamento dei pacchi, potevano dare meno nell'occhio ai compagni di prigionia, ignari di quello che succedeva a pochi passi.

Silvano Stella

LA VICENDA DELLA RAPINA AL CLUB MEDITERRANEE DI CORFU'

Autorità italiane a Spalato in merito al caso Monselles

Nella città jugoslava, infatti, si trova tuttora il panfilo «Alexia»

ROMA — Sembra confermato, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, che il giudice istruttore dottor Antonino Stipo e il sostituto procuratore dottor Santacroce si recheranno nei prossimi giorni in Jugoslavia, a Spalato, per le indagini, sulla clamorosa rapina del 16 luglio scorso al Club Mediterranée di Corfù, nel corso della quale tre banditi razziarono mezzo miliardo di lire dalla cassa e uccisero il maestro di sci Jean Maurice Pincibono.

Come è noto, il pubblicista Alessio Monselles, proprietario del panfilo «Alexia» sul quale i tre malviventi si imbarcarono subito dopo il colpo, e la sua amica Daniela Valle, dopo essersi allontanati da Corfù lasciarono i loro «ospiti» (secondo la versione fornita ai giudici) su un gommone nei pressi delle isole Tremiti e si recarono quindi improvvisamente a Spalato spaventati, a loro dire, dalle minacce dei banditi e timorosi di prender terra in Italia per un eventuale sequestro dell'imbarcazione che batte bandiera austriaca.

Quest'ultima, un «Baglietto» di 16 metri, venne quindi abbandonato dal Monselles e dalla Valle nella stessa Spalato e vi si trova tuttora; i due poi presero il traghetto rientrarono a Pescara e di qui a Roma dove si presentarono in questura e vennero successivamente arrestati.

Il pubblicista e la sua compagna sono al momento accusati di concorso in omicidio, in rapina e in porto e detenzione di armi per la complicità prestata ai tre banditi; essi peraltro negano ogni responsabilità (nonostante una serie di testimonianze univoce acquisite in Grecia dai magistrati) e affermano di essere sempre stati sotto la minaccia dei malviventi e di aver seguito le loro disposizioni.

Così stando le cose il dottor Stipo e il dottor Santacroce proseguono le indagini: tenendosi in stretto contatto con l'Interpol che in questi giorni dovrebbe fornire loro ulteriore materiale sulla vicenda in collaborazione con l'autorità portuale jugoslava di Spalato, dalla quale si ripromettono di verificare la versione dei fatti data dagli imputati e le conclusioni cui essi sono finora pervenuti. *(Italia)*

GRAVE INCIDENTE NEL TRATTO UDINE - CODROIPO PER UN SORPASSO

FRONTALE SULLA PONTEBBANA: DUE PERSONE PERDONO LA VITA

Pronto soccorso di automobilisti di passaggio - Altri tre rimasti feriti

UDINE — Due morti e tre feriti costituiscono il pesante bilancio di un violento scontro frontale fra due automezzi accaduto ieri pomeriggio una decina di minuti prima delle 18, sulla ss. 13 «Pontebbana» nel tratto Udine-Codroipo, a poche decine di metri dall'incrocio con la provinciale che conduce alla località di Basiliano.

Le vittime sono Tamara Pfeiffer, 21 anni, abitante nel capoluogo friulano in via Colugna n. 187, che viaggiava nell'autovettura condotta dal marito, Marzio Sioni, rimasto ferito nell'incidente, ed era in stato interessante di quattro mesi e Rino Passone, 48 anni, elettricista di Codroipo. Sull'esatta dinamica dell'incidente la polizia stradale, che ha esperito i rilievi di legge, sta eseguendo accertamenti anche in base alle dichiarazioni di alcuni testimoni.

Sembra comunque che il Passone, il quale era alla guida di una «Lancia Fulvia berlina» targata UD 216567, con a bordo la moglie Franca Molinari, di 46 anni e il figlio Paolo, di 19 anni, ed era diretto a Udine, dopo aver superato l'incrocio con Basiliano si sia spostato sulla parte sinistra della carreggiata, probabilmente per accingersi a superare un'altra autovettura. Nel corso di questa manovra è andato a cozzare frontalmente con estrema violenza contro la «Fiat 127» targata UD 346407, condotta da Marzio Sioni, di 23 anni, operaio, che stava percorrendo la statale in direzione opposta; le due autovetture sono risultate ridotte ad un vero e proprio ammasso di rottami.

Le vittime dell'incidente sono state subito soccorse da alcuni automobilisti di passaggio, ma per la Pfeiffer non c'è stato nulla da fare in quanto la sventurata, come è stato accertato dal medico condotto di Basiliano, era morta sul colpo per la frattura della base cranica e altre gravissime lesioni interne. Gli altri quattro feriti sono stati invece trasportati all'Ospedale civile di Udine.

Il trasporto all'ospedale è risultato comunque vano per il Passone deceduto durante il tragitto: nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica e fratture agli arti inferiori.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA VITTORIA DELL'INTER A S. SIRO - RULLO COMPRESSORE LA JUVE

Solo il Napoli è qualificato nei sette gironi di Coppa Italia

La Coppa Italia all'ultima tornata. I novanta minuti di ieri hanno indicato nel Napoli di Di Marzio la prima delle sette squadre che, assieme al Milan, ammesso di diritto in quanto detentore del trofeo, animeranno la fase finale di fine campionato.

Teoricamente promosse possono considerarsi anche la Juve e l'Inter, che nei confronti delle dirette antagoniste vantano un'invidiabile differenza reti.

Il terzo e quarto girone vivranno interessanti scontri a livello di serie A, che decideranno altre due finaliste: Roma - Fiorentina e Torino - Genoa.

Tutto da giocare ancora per quel che concerne il secondo e il settimo girone. In questi due gruppi molte compagini hanno la possibilità di concludere in testa alla classifica.

GIRONE 1

Cesena - Sambenedettese	**3-1**
Juventus - Verona	**4-2**
riposava: Brescia	

La classifica: Juventus p. 7; Cesena 5; Verona e Brescia 2; Sambenedettese 0.

Una Juventus già a buon regime di compressione non ha faticato a liquidare perentoriamente il Verona. A risultato largamente aquisito (reti di Tardelli, Boninsegna, Furino e Benetti), i bianconeri hanno allentato la vigilanza, per cui il Verona è riuscito con una doppietta di Fiaschi a rendere più accettabile il punteggio. Il Cesena si è imposto nettamente alla Sambenedettese, confermando in tal modo di essere l'unica compagine del girone a poter dire ancora qualcosa per la qualificazione, che teoricamente è appannaggio dei bianconeri campioni d'Italia.

GIRONE 2

Bologna - Varese	**1-1**
Lazio - Ternana	**4-1**
riposava: Monza	

La classifica: Lazio e Vareze p. 4; Monza e Bologna 3; Ternana 2.

Pronta riscossa della Lazio. Con una tripletta di Giordano e una rete di D'Amico, i capitolini hanno riscattato lo scivolone registrato con il Bologna. I rossoblù dal canto loro non hanno saputo vincere la resistenza del Varese.

Molto fluida la situazione per quel che concerne la qualificazione: quattro squadre hanno quasi le stesse possibilità di proseguire il cammino in Coppa Italia. Conterà moltissimo la differenza reti.

GIRONE 3

Fiorentina - Sampdoria	**4-2**
Modena - Roma	**1-2**
riposava: Rimini	

La classifica: Fiorentina e Roma p. 6; Sampdoria e Modena 2; Rimini 0.

Alla netta vittoria casalinga della Fiorentina (i viola hanno largamente superato la malcapitata Sampdoria) ha fatto riscontro il successo esterno della Roma, passata in casa del Modena. Le due compagini continuano così di pari passo la loro marcia in vetta alla classifica. Ogni decisione è rinviata allo scontro diretto di domenica all'Olimpico. Attualmente, per quanto riguarda la differenza reti, quella che sta meglio è la compagine gigliata (+ 5), mentre i giallorossi si trovano a più tre.

GIRONE 4

Bari - Torino	**0-0**
Genoa - Lecce	**1-1**
riposava: Foggia	

La classifica: Genoa e Torino p. 5; Lecce 3; Foggia 2; Bari 1.

Torino e Genoa sempre a braccetto in vetta alla graduatoria del quarto girone. I granata, privi di Zaccarelli, hanno rimediato uno 0-0 a Bari; i rossoblù, genoani si sono lasciati imporre il pareggio casalingo da un Lecce irriducibile, che a 5' dal termine ha raggiunto i rossoblù, che si erano portati in vantaggio con Damiani su rigore. Domenica le due battistrada saranno a confronto diretto a Torino.

GIRONE 5

Ascoli - Cremonese	**0-0**
Inter - Atalanta	**3-1**
riposava: Como	

La classifica: Inter p. 5; Ascoli 4; Atalanta e Cremonese 3; Como 1.

Finalmente l'Inter ha «espugnato» S. Siro. Era cominciata in salita la partita dei nerazzurri milanesi per una rete subita in apertura di gioco: Pircher era stato l'autore del punto per l'Atalanta. Ci hanno pensato Altobelli, Fedele e Anastasi a mettere sul giusto binario il risultato.

Il passaggio al girone finale dovrebbe arridere all'Inter, come blasone e carta vorrebbero, ma l'Ascoli merita il riguardo del condizionale.

GIRONE 6

Avellino - Palermo	**2-0**
L. R. Vicenza - Napoli	**1-2**
riposava: Catanzaro.	

La classifica: Napoli p. 6; Vicenza e Catanzaro 3; Palermo e Avellino 2.

Il Napoli, espugnando il rettangolo del Vicenza, si è già assicurato l'ammissione alla fase finale. L'undici di Di Marzio, che ha realizzato le due reti del successo con Pin e Savoldi, ha dimostrato di aver raggiunto un'ottima condizione. Soprattutto nel primo tempo i partenopei hanno evidenziato un gioco molto piacevole che ha soddisfatto i diecimila presenti.

Nell'altro incontro, primo successo stagionale in Coppa per l'Avellino

GIRONE 7

Perugia - Taranto	**0-0**
Pescara - Cagliari	**4-1**
riposava: Pistoiese	

La classifica: Perugia p. 6; Taranto e Pescara 4; Cagliari 2; Pistoiese 0.

Situazione quanto mai confusa. Il Perugia, che comanda la classifica, domenica osserverà il turno di riposo, mentre il Taranto ha la possibilità di guadagnare la qualificazione battendo il Cagliari.

Garrincha denunciato per maltrattamenti

RIO DE JANEIRO — Manuel Dos Santos, la famosa ala brasiliana, meglio conosciuta come «Garrincha», è stato accusato di aver malmenato «con mani e piedi» la cantante Elsa Soares, con la quale vive da anni dopo essersi separato dalla moglie.

Stando alla polizia, Garrincha si sarebbe avventato contro la Soares in seguito ad una lite. Numerosi giornali pubblicano fotografie di Elsa Soares con un occhio gonfio. Secondo quanto dichiarato dalla cantante, Garrincha si sarebbe messo recentemente a bere in maniera pesante.

L'Inghilterra rispolvera Callaghan (35 anni)

LONDRA — Sono diciotto i giocatori convocati dal commissario tecnico Greenwood per la partita amichevole che la nazionale di calcio inglese disputerà mercoledì prossimo, a Wembley, contro la Svizzera. Tra i convocati figura il trentacinquenne Ian Callaghan.

L'elenco: Clemence, Shilton, Neal, Cherry, Hughes, Watson, Greenhoff, McDermott, Kennedy, Callaghan, Wilkins, Talbot, Keegan, Francis, Mariner, Hill, Pearson, Tueart.

Greenwood ha anche scelto il suo vice: è Geoff Hurst, l'ex giocatore che contribuì in modo determinante al successo dell'Inghilterra contro la Germania Occidentale nella finalissima della Coppa Rimet del 1966.

Il Cosmos a Coverciano forse in primavera

FIRENZE — Da New York è rimbalzata in Italia la notizia che i giocatori del Cosmos, che hanno conquistato il titolo nordamericano di calcio, avrebbero intenzione di allenarsi in Italia, nella prossima primavera, al centro tecnico di Coverciano.

Giorgio Chinaglia — «portavoce» di Pelé e Beckenbauer — ha lanciato l'idea.

LA COPPA ITALIA SEMIPROFESSIONISTI - TURNO DECISIVO

SI QUALIFICA LA TRIESTINA VITTORIOSA (4-0) A VENEZIA

Marcolini nel primo tempo; poi realizzano Politti, Andreis e Dri

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Marcolini; nel secondo tempo al 27' Politti, al 33' Andreis, al 42' Dri.

VENEZIA: Furlanetto; Zampieri, Coppola; Gregolin, Bergamo, Sisto; Moro (nel secondo tempo Chiavalin), Rizzi, Ragazzi (nel secondo tempo al 7' Gemolo), Camozzo, Botti.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis (32' s. t. Mitri), Fontana (32' s.t. Marcato), Dri, Trainini, Marcolini (32' s. t. Andreis).

ARBITRO: Parussini di Udine. — NOTE: giornata di sole. Spettatori paganti 240 per un incasso di mezzo milione di lire. Angoli 12.2 (5-1) per la Triestina. Ammoniti: nella ripresa al 10' Bartolini e al 22' Sisto.

VENEZIA — Anche stavolta, come nella partita di andata, la Triestina è straripata alla distanza contro i volonterosi ragazzi del Venezia, garantendosi così con questa terza vittoria consecutiva il passaggio di turno in Coppa Italia. Il Venezia ha opposto nel primo tempo e per buona parte della ripresa una generosa resistenza ai più esperti alabardati, che hanno dovuto attendere il 32' per andare in vantaggio. C'è stato un affondo sulla destra del terzino Berti, con conseguente traversone verso sinistra, sul quale si scagliava Marcolini, che insaccava sotto la traversa. In precedenza il portiere Furlanetto aveva effettuato alcune belle parate, tra le quali di particolare merito quella del 10', su una testata di Andreis (tra i migliori alabardati) che pareva ormai in porta.

Nella ripresa i locali effettuavano un paio di sostituzioni mentre la Triestina, ritornata in campo in formazione invariata, continuava ad attaccare, ma in verità senza troppo mordente. Al 20' una staffilata di Politti veniva ancora deviata sulla traversa da un bell'intervento di Furlanetto. Sette minuti dopo il raddoppio: c'era un cross da sinistra di Dri, sul quale interveniva Politti con una facile incornata a rete.

Da questo momento il Venezia non opponeva più alcuna resistenza allo strapotere degli alabardati, che cambiavano due uomini e andavano a segno per la terza volta con un assolo di Andreis. Nel finale Dri, di testa, segnava la quarta rete.

I migliori della Triestina sono apparsi Lucchetta, Berti, Politti e Andreis; Bergamo, Zampieri e Camozzo si sono distinti nel Venezia.

Gigi Bevilacqua

DOPPIETTA DI SOLDO

Monfalcone - Is. Turriaco 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 7' Bertogna, al 25' Fogar, al 27' Soldo; nel s.t. al 10' Botta, al 44' Soldo.

MONFALCONE: Magris; Pugliese, De Pellegrin; Barichello, Del Basso, Fabris (Muzzin); Germani (Perissinotto), Bertogna, Soldo, Fogar (Drecogna), Ciclitira (Botta).

IS. TURRIACO: Bon (Peressin); De Fabris, Passon; Anut I, Mascarin, Bosut (Zambon); Blason, Bergamasco, Anut II, (Bonutti), Villalta (Clementin), Farfoglia (Piombin).

ARBITRO: Grassi di Gorizia.

MONFALCONE — Esprimere un giudizio preciso sulla effettiva consistenza delle due squadre è ancora prematuro, se non altro per le numerose sostituzioni nel corso della partita. Comunque, i ragazzi di Visintin hanno dimostrato di aver già raggiunto un buon livello di preparazione e di possedere una discreta ossatura che fa bene sperare per il prossimo campionato. E' stato evidente il divario con la giovane formazione del Turriaco che, pur presentandosi con buoni elementi, dovrà essere seguita dall'allenatore Masat con costante impegno.

G. M.

INFORTUNATO BORG

Lo svedese Bjorn Borg si è infortunato nel corso di un allenamento. Il numero uno del tennis mondiale potrebbe essere costretto a rinunciare all'open americano di Forest Hills, nel quale è testa di serie n. 1.

PAREGGIANO I BIANCONERI SUL CAMPO DEL TREVISO

L'Udinese fatica a diventare squadra

Subito in gol è stata presto raggiunta dai veneti

Treviso - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' De Bernardi, al 20' Stefani.

TREVISO: Riccarand; Franzoso, Frandoli; Fellet, Cusinato, Tesser; Zandegù, Stefanelli, Fava, Colusso, Stefani.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Osti, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrin, Leonarduzzi, Boito (5' del s.t. Bencina).

ARBITRO: Padavini di Brescia.

NOTE: giornata bella; ammoniti per gioco scorretto Fanesi, Osti, Tesser, Gustinetti e Bencina.

TREVISO — Pareggio stentato e poco gioco dell'Udinese a Treviso, al termine di 90' che se da una parte hanno accontentato gli spettatori sotto il profilo agonistico (soprattutto per l'abnegazione dei padroni di casa) debbono far riflettere lungamente Massimo Giacomini, trainer dei bianconeri, sulla condizione della propria squadra.

Trovatisi in vantaggio a poche manciate di secondi dall'avvio, grazie ad una zampata dell'ex De Bernardi, che sfruttava un lancio di Osti su punizione a difesa trevigiana ferma, i friulani hanno dovuto penare il penabile per arginare gli attacchi dei trevigiani, protesi alla ricerca del pareggio prima (giunto al 20' su colpo di testa di Stefani corretto dal piede di Fanesi ed insaccatosi nel «sette» della porta di Della Corna) e del raddoppio poi, per una sessantina di minuti abbondanti.

L'Udinese ha atteso al varco gli avversari stringendosi a riccio attorno alla propria area per sfoderare l'arma del contropiede. Ma ha rischiato molto grosso, mettendo in mostra le sue smagliature in un attacco che deve ancora trovare l'amalgama. Forse il caldo afoso del pomeriggio o il gran correre del Treviso ha sconvolto i piani di Riva e soci.

Una partita decisamente spigolosa, in cui i bianconeri sono ricorsi ai mezzi leciti e a quelli illeciti per bloccare sistematicamente le offensive dei veneti; 29 le punizioni fischiate contro i friulani, di cui una decina circa decretate dall'arbitro più per tener in mano la partita che per necessità. Molti gli ammoniti in bianconero, a testimonianza di un certo nervosismo serpeggiante forse alimentato dal gran pressare dei locali. Le uniche grosse occasioni sono arrivate nella ripresa, quando Riva a tu per tu con il portiere locale sparava a lato. Forse troppo poco per dire che il pareggio sia giusto a tutte e due le squadre.

Prando Prandi

SI SONO CONCLUSE IERI A SAN CRISTOBAL LE PROVE IRIDATE IN PISTA

ORO E ARGENTO AL GIAPPONE NELLA VELOCITÀ PROFESSIONISTI

Il titolo dell'inseguimento a squadre vinto dalla Germania Orientale - Si passa alla strada

Bronzo ad Algeri nel mezzofondo

SAN CRISTOBAL — L'Italia ha apposto finalmente la sua firma sulla pista di San Cristobal, nell'ultimo giorno di gare, con il terzo posto conquistato da Pietro Algeri nella finale a nove del mezzofondo professionisti. «Meglio tardi che mai» ha detto Algeri dopo la premiazione, stringendo la mano a Walter Avogadri arrivato quarto, ma ugualmente soddisfatto del successo di Algeri.

Lo scettro è tornato per la terza volta nelle mani dell'olandese Cees Stam, ché ha preceduto di poche decine di metri Wilfried Perrgen della Germania federale, privato così del titolo conquistato a Monteroni dove Stam era arrivato secondo: in altre parole, salvo il caso di Algeri che ha occupato il terzo posto che conquistò Avogadri l'anno scorso, la gara è stata dominata dagli stessi protagonisti del mondiale 1976.

SAN CRISTOBAL — *Il Giappone è la nuova realtà del ciclismo su pista. Koichi Nakano e Oshikazu Sugata si sono aggiudicati alla grande l'oro e l'argento della prova più ambita, quella della velocità professionisti strapazzando atleti come l'australiano Nicholson e l'italiano Turrini. Quest'ultimo, opposto a Nicholson, ha mancato per un soffio di dare all'Italia un'altra medaglia dopo quella conquistata da Algeri.*

Accanto alla performance degli atleti nipponici l'ennesimo iride, il quarto per la precisione, dei corridori della Germania Est, che hanno portato a quattro le medaglie d'oro di questi mondiali imponendosi nella finale dell'inseguimento a squadre dove hanno disposto a loro piacimento della formazione della Germania Occidentale alla quale hanno inferto un distacco di ben sette secondi e mezzo: un abisso. Si è così ripetuto, a distanza di un anno, Montreal; i tedeschi occidentali hanno dimostrato di non poter fare nulla per battersi ad armi pari con il quartetto composto da Norbert Durpisch, Gerd Mortag, Mathias Wiegand e Wolker Winkler.

Ma torniamo al Giappone. Sbarazzatisi in semifinale rispettivamente di Nicholson e Giordano Turrini, Koichi Nakano e Oshikazu Sugata hanno onorato lo sport, dando vita ad una finale al cardiopalmo, che avrebbe meritato qualcosa di più dello sparuto pubblico presente sugli spalti. Uniche zone del velodromo senza vuoti quelle riservate alla stampa e alle personalità. Senz'altro superiore al numero degli appassionati del pedale quello degli uomini dei servizi di sicurezza e degli altri tutori dell'ordine.

A spuntarla, in due manche, era Koichi Nakano che dimostrava di aver completamente smaltito le fatiche della serata quando aveva avuto bisogno di tre manche per avere ragione di un irriducibile Nicholson. Vinta la prima manche in 11.76, l'australiano era stato infilato puntualmente dall'avversario nelle due successive. Più tiepida la resistenza di Turrini. Opposto a Sugata, l'azzurro veniva superato in sole due manche.

Ancora «disco rosso» per il pistard italiano nella finale per il terzo e quarto posto, in cui Nicholson vinceva a mani basse. Nella seconda manche addirittura con un 12" netti.

Concluse le prove in pista, corridori, tecnici e atleti, si trasferiscono nella piana del lago di Maracaibo, teatro della prova a squadre sulla distanza dei 100 chilometri. Speriamo che per il ciclismo italiano sia finalmente mattino.

Lew Wheaton



San Cristobal — L'azzurro Turrini (a destra) battuto dall'australiano Nicholson, deve accontentarsi del quarto posto nella velocità professionisti
Telefoto Ap

STREPITOSE PARATE DEL PORTIERE COMELLI

Domina la Pro Gorizia ma il CMM resiste (1-1)

Una gara piacevole e abbastanza movimentata

MARCATORI: nel s. t. al 10' Bartussi, al 40' Degli Innocenti.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello (25' s. t. Bisiak); Bartussi, Acquavita, Martelossi; Bertogna, Urizzi (15' s. t. Domini), Blasig, Santostefano (15' s. t. Zanetti), Omizzolo.

CMM SAN MICHELE: Comelli; Neri, Kuk; Zelesnich, Antoniazzi, Ravalico; (1' s. t. Centini); Marini, Piotto (20' s. t. Gregoris), Sabbadin, Lenarduzzi, Degli Innocenti.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

GORIZIA — La Pro Gorizia non è riuscita a bissare il successo ottenuto a Monfalcone sul CMM San Michele e pur conducendo per una rete a zero fino a 5' dal termine, ha concluso l'incontro in pareggio. Nonostante che ambedue le squadre abbiano denunciato una non perfetta condizione la partita a tratti ha avuto dei toni piacevoli con improvvisi cambiamenti di fronte e rapide triangolazioni.

La Pro ha dominato di più il gioco ma non ha saputo concretizzare la sua superiorità anche per alcuni strepitosi interventi del portiere Comelli.

Le due reti. Va in vantaggio la Pro Gorizia al 10' con un bel colpo di testa di Bartussi, che sfrutta una punizione battuta da Cirello; il pareggio a 5' dalla fine ad opera del neo acquisto Degli Innocenti che sfruttando due errori dei difensori avversari si presenta solo di fronte a Pontel e lo batte imparabilmente.

Antonio Gaier

Primato italiano giavellotto femminile

RICCIONE — Con un lancio di metri 58,98, ottenuto a Riccione durante le gare del Trofeo Bendi - Città di Romagna, Fausta Quintavalle ha stabilito il nuovo primato italiano del giavellotto femminile. Il limite precedente apparteneva a Giuliana Amici, metri 55,66, che lo aveva ottenuto a Palermo l'anno scorso.

CALCIO DILETTANTI

Scatterà domenica la «Coppa Italia»

Con l'avvio della Coppa Italia, si alzerà domenica ufficialmente il sipario sulla stagione 1977-78 del calcio dilettanti. Quattordici le squadre del Friuli - Venezia Giulia ammesse a questa manifestazione che si svolgerà con partite di andata e ritorno. Il primo turno si svolgerà il 5 e l'11 settembre mentre il secondo turno si giocherà in giornate infrasettimanali per non ostacolare lo svolgimento del campionato che avrà inizio il 18 settembre.

Questi gli accoppiamenti del primo turno: Brugnera - Fontanafredda, Basiliano - Maniago, Tarcentina - Gemonese (a Reana del Roiale), Torviscosa - Pro Cervignano, Palmanova - Medea, Cormonese - Pro Gorizia e Stock - San Giovanni. Quest'ultimo incontro verrà anticipato a sabato pomeriggio.

Al «Grezar» selezioni per i «Giochi» giovanili

In vista dell'incontro triangolare denominato «Giochi della Gioventù delle 3 Regioni» (già Alpe-Adria), che si svolgerà a Gorizia il 24 settembre, la delegazione provinciale della F.I.D.A.L. organizzerà un incontro di atletica leggera che avrà valore indicativo per la scelta degli atleti che faranno parte della rappresentativa friulo-giuliana. La manifestazione, che si svolgerà domenica allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 9.30, è riservata ai giovani (maschi e femmine) nati negli anni 1962 e seguenti.

Mondiali in TV

Sulla Rete 2, alle 17.15, in collegamento via satellite da San Cristobal: campionati mondiali ciclismo su strada 100 chilometri a squadre (a colori).

Niki Lauda esce di strada (e l'on. Preti «interroga»)

MONZA — Niki Lauda è uscito di pista, finendo tuttavia nel prato senza conseguenze, nel corso delle prove che la Ferrari ha proseguito anche ieri nell'autodromo di Monza in vista del Gran Premio d'Italia. L'uscita di pista è avvenuta alle varianti di Lesmo.

Il sole, tornato dopo giorni di pioggia, aveva asciugato la parte esterna della pista ma erano rimaste all'interno delle macchie di umido. Ed è stato su queste macchie che è finito Lauda dopo che il pilota aveva tenuto un po' lunga la frenata nell'abbordare le varianti. La sua Ferrari è così slittata finendo nel prato e fermandosi tra l'erba. Soltanto l'alettone anteriore è rimasto danneggiato, avendo toccato il cordolo nell'uscita di pista. La vettura ha poi proseguito fino ai box dove è stato cambiato il musetto. Lauda ha quindi continuato a provare sulla stessa vettura, che non ha denunciato il minimo inconveniente.

Il miglior tempo sul giro ottenuto da Lauda in questa giornata di prove è stato di 1'41"80, considerato assai buono, mentre Reutemann ha fatto registrare 1'42"10.

ROMA — L'on. Luigi Preti, presidente dei deputati socialdemocratici, ha rivolto una interrogazione al ministro delle partecipazioni statali «per sapere se rispondono a verità le notizie di stampa, secondo le quali l'Alfa Romeo, con un modesto contributo di altre due case, si sarebbe impegnata a corrispondere tre milioni al giorno per il prossimo anno al corridore automobilistico Niki Lauda. Si fa osservare che la spesa supera di gran lunga ogni precedente storico e che un'azienda tanto passiva come l'Alfa Romeo dovrebbe cercare di economizzare nei settori non indispensabili. Per di più dal punto di vista commerciale non sembra che la fabbrica italiana possa trarne sensibile vantaggio, in quanto l'abbinamento fra Alfa Romeo, Brabham e Martini è destinato a dare lustro quasi esclusivamente al costruttore dell'automobile inglese con scarso vantaggio del costruttore italiano del motore.

«Se le nostre opinioni — dice in ultimo l'interrogazione dell'on. Preti — fossero errate o le notizie infondate, sarebbe opportuna una precisazione anche prima della risposta all'interrogazione in sede parlamentare».

Stasera la conferma del Cus sulla presenza in A 1 di pallavolo

Il consiglio direttivo del CUS Trieste è convocato per questa sera alle ore 19.30, nella sede sociale di via Fabio Severo. Fra gli argomenti all'ordine del giorno il programma delle attività per il 1977-1978. Il consiglio direttivo del CUS sarà chiamato a ratificare la decisione del consiglio di presidenza di iscrivere la squadra neopromossa al massimo campionato di pallavolo.

Una volontà in proposito era scaturita, dopo una riunione che i dirigenti del CUS avevano avuto con i giocatori, riunione dalla quale era emerso il desiderio del «nucleo della promozione» di mantenere la propria compattezza e di iniziare la preparazione (Andrea Pellarini e compagni si sono ritrovati l'altra sera nella palestra del CUS, a Monte Cengio).

E' dato ormai per scontato che anche senza Tyborowski — il cui cartellino appartiene alla finanziaria di Tabacco, Facchettin e Dragan — il CUS parteciperà alla seria A-1 contando sui «promossi» e su nuove leve. Sui modi di partecipazione al massimo campionato (accettazione di una sponsorizzazione nei termini stabiliti dal CUSI o gestione propria, pur di consentire ai protagonisti della promozione di vivere una grande avventura sportiva) sarà lo stesso consiglio direttivo del CUS a pronunciarsi, dopo aver sentito la relazione del presidente Caggianelli sui contatti da lui avuti in questi giorni.

Non sarà peraltro la pallavolo il solo argomento all'ordine del giorno nella seduta del direttivo del CUS: si parlerà infatti anche di hockey (e della partecipazione al campionato di eccellenza), di rugby (e del prossimo campionato di serie C), di pallanuoto (e della promozione in C conquistata domenica scorsa), di atletica leggera (sabato è in programma il Trofeo Rauber), di calcio (della ristrutturazione dell'attività), pallacanestro (batte alle porte il campionato di Promozione), di tennis (in ottobre si disputerà il Torneo d'autunno), di sci (nella nostra regione i campionati nazionali universitari 1978?), tennistavolo e tiro a segno, nonché dei programmi di educazione fisica e dei corsi propedeutici «al servizio degli studenti» e della collettività in genere.

Il prof. Romano Isler, consigliere nazionale del CUSI, reduce da Sofia relazionerà inoltre sulle Universiadi.

Parte da Forni di Sopra il giro del Friuli

Il giro ciclistico del Friuli per professionisti, in programma sabato 10 settembre, dovrebbe partire da Forni di Sopra per concludersi a Pordenone. Sono in corso consultazioni per stabilire l'idoneità di Forni di Sopra ad ospitare la carovana, che dovrebbe pernottarvi venerdì 9, vigilia della partenza.

Si tratta di un problema più logistico che finanziario, in quanto Azienda di soggiorno, Comune e albergatori si sono trovati d'accordo sull'opportunità di ospitare la partenza del «Giro».

C.M.M. SAN MICHELE

Il C.M.M. San Michele, che tra poco più di due settimane inizia ad Adria il torneo di serie D, ha acquistato dal Lignano i centrocampisti Piotto (1949) e Degli Innocenti (1951). Dopo l'amichevole di ieri sera a Gorizia, l'undici di Nardin proseguirà la preparazione giocando sabato 3 settembre a Corno di Rosazzo e il 10, sempre in trasferta, a Fossalta di Portogruaro.

Amichevole a Udine Mobiam-Hurlingham

L'Hurlingham sosterrà sabato il primo rodaggio. Dopo il lavoro impegnativo fatto svolgere da Petazzi in questi primi dieci giorni, l'allenatore ha deciso di far effettuare un galoppo amichevole. I neroverdi, infatti, giocheranno sabato a Udine contro la Mobiam. Si tratta, comunque, di una partita «a ruota libera», che verrà disputata a porte chiuse. Sarà un'occasione per vedere all'opera il tandem americano formato da De Vries e Paterno ma soprattutto per valutare l'oriundo contro validi avversari. Il sodalizio neroverde ha comunicato che l'Hurlingham ospiterà domenica 18 settembre, in una gara amichevole la Mobiam.

TENNIS

Il trofeo «Marcuzzi»

Sui campi di Villa Opicina del T.C. Obelisco sono proseguiti ieri gli incontri in tabellone per il singolare maschile di terza categoria e non classificati del trofeo «Gioielleria Marcuzzi». Il torneo entrerà oggi nei quarti di finale con i primi scontri diretti fra i favoriti della manifestazione.

Singolare maschile terza categoria e n. c.: Mari b. Pentassuglia 6-4, 7-6; Carletti b. Pasquotto 6-2, 6-2; Giorgi b. Arteritano 6-2, 3-6, 6-4; Cressi b. Coretti 6-4, 6-1; Segrè b. Cressi 6-4, 7-6; Di Davide b. Finzi 6-2, 6-4; Pieve b. Zacchigna 0-6, 1-0 ritirato; Dambrosi b. Benedetti 6-0, 6-3; Poduie b. Del Degan 6-1, 6-3; Serafini b. Dolcetti 6-0, 6-4.

GIUDICE SPORTIVO

Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Massimelli (Bologna) per aver colpito un avversario in azione di gioco; per una giornata Rossi (Catanzaro) e Marchi (Rimini) per comportamento irriguardoso verso l'arbitro; Zorzetto (Como).

IL «CALIFORNIA CLUB SCI NAUTICO» di Trieste

RINGRAZIA

la Capitaneria di Porto, tutti gli enti, ditte e privati che hanno contribuito in vari modi al successo della manifestazione sportiva svoltasi domenica 28 a Grignano. Un ringraziamento particolare al presidente dell'Azienda autonoma del turismo on. Tombesi che ha pure presieduto alla simpatica cerimonia della premiazione.

Il trotto di ieri sera a Montebello

I velocisti di scena ieri sera nel Premio dell'Atletica. Favoriti Camogli e Umenia, che alla resa dei conti sono stati gli indiscussi protagonisti della corsa. In partenza si decideva la gara, quando Camogli riusciva a scendere allo steccato, precedendo Umenia e Brandino, mentre sbagliava subito Frangia, che si ritirava. Nulla mutava sino all'entrata in retta d'arrivo, dove Umenia si profilava all'esterno di Camogli ingaggiando con l'allievo di Ceugna un emozionante duello. Sul palo Camogli era ancora prima, all'ottima media di 1.21,8, mentre Umenia conquistava un buon secondo posto davanti a Brandino e Foscata.

In apertura vittoria allo spunto di Califano, che superato Giò non aveva difficoltà d'affermarsi in 1.22,7, sul doppio chilometro.

Fra i puledri bella affermazione di Provence, guidata ottimamente da Enzo Bordoni, che nel finale la spuntava sul fuggitivo Apecchio. Sempre in testa Tembros nel Premio del Pugilato. Nel finale vanamente Imabu tentava di prendere il sopravvento sull'allievo di Vanes Benfenati, che riusciva a salvare la preziosa vittoria. Per il terzo posto buon gioco per Tennessee nei confronti di Granello.

La corsa dei gentlemen si è risolta con l'affermazione del favorito Furiosino. Rimasto nella scia del battistrada Zalamort, che lungo tutto il percorso doveva subire la pressione di Mustaki, il grigio di Morselli scattava in retta d'arrivo per prendere chiaro sopravvento, mentre anche Sansonetto riusciva di spunto a superare Mustaki e Zalamort.

Prima vittoria triestina del gentlemen Donati, che nel Premio del Nuoto portava il grigio Rival di Iesolo al comando in mezzo giro di corsa per poi fare gara a sé, sfuggendo alla conclusione all'allungo di Asceso. Terzo Montopoli, che aveva sbagliato leggermente al via.

M. G.

PREMIO DELLA GINNASTICA (L. 1.200.000, m. 2060): 1) Califano (E. Sterle), 2) Giò; 7 partenti. Tempo al km. 1.22.7. Tot. 25; 14, 26 (232). PREMIO DELLA LOTTA (L. 1.650.000, m. 1660): 1) Provence (E. Bordoni), 2) Apecchio; 4 partenti. Tempo al km. 1.26.3. Tot. 39; 18, 15 (106) 52. PREMIO DEL PUGILATO (L. 1.050.000, m. 2060): 1) Tembros (V. Benfenati), 2) Imabu, 3) Tennessee; 8 partenti. Tempo al km. 1.23.7. Tot. 42; 13, 13, 15 (66) 139. Duplice dell'accoppiata prima e terza corsa L. 64.390 per 250. PREMIO DELLA PALLANUOTO (L. 1.200.000, m. 1680): 1) Furiosino (C. Morselli), 2) Sansonetto; 5 partenti. Tempo al km. 1.23.6. Tot. 20; 28, 28 (84) 126. PREMIO DEL NUOTO (L. 1.000.000, m. 1680): 1) Rival di Iesolo (R. Donati), 2) Asceso, 3) Montopoli; 9 partenti. Tempo al km. 1.23.3. Tot. 129; 27, 16, 16 (176) 278. PREMIO DELL'ATLETICA (L. 1.500.000, m. 1660): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Umenia; 6 partenti. Tempo al km. 1.21.8. Tot. 28; 14. 19 (30) 422.

«COURAGEOUS»

Sarà il «Courageous» a difendere per gli Stati Uniti l'«America's Cup», e sarà l'«Australia» a sfidarlo nella grande battaglia dei «dodici metri» che avrà inizio il 13 settembre.

†

E' mancata improvvisamente l'anima buona e generosa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Lo annunciano con immenso dolore e rimpianto la moglie NIVES, la figlia GIULIANA con il marito GIANCARLO GAY, il figlio FABRIZIO, i fratelli VITTORIO, CARLO, MARIO e GIOVANNI, con le mogli ed i nipoti, i cognati THEO e GIORGIO BREGANT con le mogli ed i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il professor CAMERINI, la dott. MARTINOLI ed il prof. MORANDINI per la loro affettuosa e fraterna assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 1 settembre alle ore 12.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una santa messa verrà celebrata il giorno venerdì 2 settembre alle ore 19 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 1 settembre 1977

I nipoti
— SILVIA con RENATO
— LAURA con IVANO
— GIOVANNA con ALBERTO
— PIERO con MAURA
— PAOLO con CRISTINA
ed i piccoli STEFANO, GIUSEPPE e GIOVANNI ricordano con amore il loro carissimo

zio Giulietto

Trieste, 1 settembre 1977

Il generale CARLO FRANCESCO e LUCIA GAY profondamente commossi partecipano al dolore di GIULIANA, NIVES e FABRIZIO per la perdita del caro

Giulio

Caserta, 1 settembre 1977

I colleghi e collaboratori:
— ADRIANA ALBRECHT
— DEMETRIO BAGHIRIS
— ROMANO BOTTEGHELLI
— FRANCESCO LOIACONO
— GIAMPAOLO MARSI
— GIOVANNI MONGIOVI
— DANIELA ORLANDINI
— CLAUDIO POROPAT
— ELZO RAMOVECCHI
— NEVIO SFILIGOI
— LILIANA SAMER
— RAFFAELE STORACE
— SALVATORE TICALI
— GIUSEPPE VALENTE
— LIVIO ZECCHIN
— ENZO ZUCCONI
partecipano con profondo rimpianto alla dolorosa perdita del

PRIMARIO PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

medico di elette ed eccezionali virtù umane e morali.

Trieste, 1 settembre 1977

Il personale tutto della II Divisione per Ammalati Lungodegenti dell'Ospedale «E. Gregoretti» partecipa con profondo cordoglio al decesso del

PRIMARIO PROF.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

Il personale tutto della I Divisione di Lungodegenza addolorato per l'improvvisa scomparsa del loro Primario, con rimpianto si unisce al dolore della Sua famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

Gli ammalati del I reparto Lungodegenti partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia e Lo ricordano per la sua particolare abnegazione e bontà.

Trieste, 1 settembre 1977

La Sovraintendenza Sanitaria dell'Ente Ospedaliero Regionale e la Direzione Sanitaria e il personale medico e paramedico del Dipartimento dell'anziano partecipano con profondo cordoglio al decesso del

PRIMARIO PROF.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— GINO e LUCILLA SPINELLI

Trieste, 1 settembre 1977

Il Primario, i medici ed il personale del Sanatorio «G. Sai» partecipano alla scomparsa del Primario del I Lungodegenti

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

L'Amministrazione Provinciale di Trieste prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

apprezzato direttore sanitario dell'Ospedale Lungodegenti, dal 1958 al 1974.

Trieste, 1 settembre 1977

ENRICO e LINA OPPENHEIM commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

Addolorati piangono la perdita del carissimo

Giulio

i cugini ALMA e LIBERO CESCUTTI.

Trieste, 1 settembre 1977

La direzione, i medici e il personale della Casa di Cura Igea, prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

PRIMARIO PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

Addoloratissimi per la morte del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

prendono parte al lutto di famiglia ANNIBALE e OLGA DROBNIG.

Trieste, 1 settembre 1977

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale «Ospedali Riuniti di Trieste» unitamente alla Sovraintendenza Sanitaria ed alle Direzioni Sanitaria ed Amministrativa, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli
primario
dell'Ospedale per Lungodegenti

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia per la morte del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

BASILIO D'AGNOLO e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

L'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo-AGIS-Sezione Territoriale di Trieste partecipa commossa al profondo dolore del suo Presidente CARLO FRANDOLI per l'improvvisa scomparsa dell'amato fratello

Giulio

Al Presidente ed alla di lui famiglia i sensi delle più sentite condoglianze.

Trieste, 1 settembre 1977

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

SILVIO MARCON si associa al dolore dei familiari per l'irreparabile perdita.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Laghi 4.

Trieste, 1 settembre 1977

PUPA e MITRI, commossi, sono vicini a NIVES, GIULIANA e FABRIZIO nell'immenso dolore per la morte improvvisa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli
medico chiarissimo
e inestimabile amico

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente addolorati prendono parte al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

— CORNELIA ved. DEROSSI
— dottor ARRIGO e FULVIA MICHELI

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al dolore dei familiari:
— ANTONIO e MELA PAVISSICH
— GIANNI e GERMANA SIGNORI

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto MARCO - EDITH FATTOVICH.

Trieste, 1 settembre 1977

Si associa al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

la famiglia MASSIMILIANO INNOCENTE.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia amica che piange il Suo

Giulio

nostro caro e gentile compagno
— IRACLI - TUMANISCVILLI e famiglia
— UGO CIOLI e famiglia

Trieste, 1 settembre 1977

Sono vicini a FABRIZIO gli amici:
— AURO
— ENRICA
— FABIO
— FRANCESCO
— GIANFRANCO
— GIANNI
— GIORGIO
— PAOLO
— PIERPAOLO

Trieste, 1 settembre 1977

Ci uniamo al profondo dolore per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

famiglia RICCARDO ZERAUSCHEK.

Trieste, 1 settembre 1977

— MEMI PRIOGLIO
— FRANCESCO e LILIAN PRIOGLIO
— ROBERTO e PIA PRIOGLIO
— PUPA e ALFREDO ORIANI
sono accanto alla famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e MARCELLO
— ENRICO e SILVIA
— CINZIA
— LILLY
— ANDREA

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— BIANCA ved. VALDEMARIN
— NINO e LISETTA CISCO

Trieste, 1 settembre 1977

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Scuola Assistenti Sanitari della C.R.I. esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

e ricordano con gratitudine la Sua apprezzata attività di consigliere della Scuola.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al dolore dell'amico GIOVANNI FRANDOLI, LUIGI MARTELLANI e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

Prendono parte al lutto MARISA e PINO KLUGMANN

Trieste, 1 settembre 1977

PIETRO e GIANNA de NICOLA addolorati e commossi per la scomparsa del carissimo, fraterno amico

PROF.
Giulio Frandoli

partecipano affettuosamente al dolore di NIVES, GIULIANA e FABRIZIO.

Trieste, 1 settembre 1977

La Sezione Friuli-Venezia Giulia della SOCIETA' ITALIANA di GERONTOLOGIA e GERIATRIA prende viva parte al dolore della famiglia dell'illustre Consocio

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il giorno 31 agosto, dopo lunga malattia è spirato

Ferdinando Giustal

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, il figlio SERGIO con la moglie MARINA ed il suo caro nipotino MARCO, la sorella NADA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor professor DARDI e al dottor PONTE ed al personale del reparto Emodialisi e della Clinica Medica.

I funerali seguiranno domani 2 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia BENEDETTI.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Ha concluso tragicamente a 22 anni la sua giovane intensa vita di entusiasmi e di affetti

Giulio Papucia

Disperatamente lo piangono LEILA, BRUNO, ANDREA, ADRIANO, ANTONELLA e LOLLY, assieme agli altri parenti e a quanti gli hanno voluto bene.

I funerali si svolgeranno alle ore 12.30 di venerdì, 2 settembre a partire dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 settembre 1977

Piangono

Giulio

gli zii LINA, ANDREA, LIA, CORRADO, EMMA e i cugini GIAMPAOLO, PIETRO e LEILA.

Trieste, 1 settembre 1977

La famiglia PEGAN, profondamente addolorata, ricorderà sempre il caro

Giulio

Trieste, 1 settembre 1977

ETTA e GUIDO CARIGNANI prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

Gli amici ANGELO, ANNI, ANTONIA, LILIANA, LUCIA, MIRA, MIRELLA, MORENO, NERINA, SAVI e WILLY ricordano commossi il caro

Giulio

Trieste, 1 settembre 1977

ITALO SONCINI prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari di

Giulio

Trieste, 1 settembre 1977

GIANADOLFO TRIVELLATO prende parte al dolore dell'amico ANDREA e della famiglia per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Giulio Papucia

partecipano al grave lutto ORNELLA e NINO PELLEGRINO.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto ALDO e MARIANNE TOMMASINI.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto PAOLO e TITTI CELLI.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIO TORRE
— LINO SORANI
— MARINA SORANI
— MARINO BISIANI
— EGIDIO e GIORGINA BIONDI

Trieste, 1 settembre 1977

STEFANO non dimenticherà mai l'inseparabile amico

Giulio

Trieste, 1 settembre 1977

Con profondo dolore per la tragica scomparsa di

Giulio

sono vicini ai familiari, CARLETTO, NEVA, MARINA, SILVANO e GIULIA.

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Giulio

che non potranno mai dimenticare
— MICHELE
— ROBERTA
— ROBY
— MARINA
— PATRIZIA
— CRISTINA P.
— LUISA
— CHECCO
— GIULIANO
— ELENA
— TUCCI
— OLIVIA
— CRISTINA L.
— DANIELA L.
— WALTER
— GIULIANA
— DANIELA E.
— BIBI

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al triste momento con gran dolore gli amici LILIANA e MANUEL LAGHI.

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano al dolore della famiglia di

Giulio

i dipendenti della MANIFATTURA TRIESTINA.

Trieste, 1 settembre 1977

Sconvolti per la scomparsa del caro

Giulio

si associano al lutto della famiglia, DANILO, GIANNA, PAOLO e ANNA SIRZA.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— PIERO BOMBACIGNO
— GIORGIO CATALAN
— FRANCO CASER
— MARTINO CLEMENTI
— FERDINANDO COMAR
— SERGIO PACOR
— FLAVIO POGORELZ
— SILVIO RUBINO
— RENZO STECHER
— FRANCESCO TRIPANI
— UCCIO ZORNADA

Trieste, 1 settembre 1977

ROBY, EUGHE e famiglia BONAZZA ricordano caramente il loro amico

Giulio Papucia

Trieste, 1 settembre 1977

Addolorati per la tragica scomparsa del caro

Giulio Papucia

MARIO BRAINICH e BIANCA sono vicini a LEILA, ADRIANO e ANDREA con profondo dolore.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto SILVIO, FULVIO e MARIUCCIA BACCHELLI.

Trieste, 1 settembre 1977

PAOLO LAZZINI e TIZIANA CESCON piangono per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

Giulio

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente colpiti per la tragica scomparsa del caro

Giulio

si uniscono all'immenso dolore della famiglia gli affezionati amici:
— PINA e UGO
— ELIANE e SILVIO
— GIANNA e PINO
— GIORGIA e GIULIO

Trieste, 1 settembre 1977

EGONE NEDDA e MASSIMO ORAZI partecipano costernati alla scomparsa di

Giulio Papucia

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto dei familiari:
— LUCIANO ZAMBONI
— VITTORIO e TITA BUSOLINI
— GIANFRANCO GIOITTI
— BRUNO e PAOLO NERI
— RENATO de LEITEMBURG
— FULVIO ZUCCHERI
— FRANCO CAPPUCCIO
— TONINO e KETY REA
— GIORGIO FURIGO
— DINO PAPO
— CARLO BERTI
— LIVIO MERLUZZI
— GIULIO DAVANZO
— FEDERICO MILANI
— MIRELLA CHIARI CROTTI
— GIANNI RUBINO
— DARIO de LEITEMBURG
— LUCIANO SAVINO
— LIDIA SIMONI
— RICCARDO e FIORA CADORE
— MARIUCCIA SPAGNUL ZMAIEVICH

Trieste, 1 settembre 1977

Con affetto DEMETRIO e LIVIA PACHYS sono vicini a LEILA e ADRIANO ricordando con rimpianto il tanto caro

Giulio

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano GIGI FILLINI, MARCO FABRO.

Trieste, 1 settembre 1977

Addolorati per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

sono affettuosamente vicini alla famiglia ed ai parenti tutti:
— ROBERTO e ANNA ROLLA
— NANDY e NADIA RAGUSIN
— FULVIO e LAVINIA CATTEGNO
— MITIA e GIORDANA LOGAR
— ALFREDO e LUCILLA RIGHI
— ADRIANO e ADRIANA DE VETTA
— HARY e CARLETTA SEDNAOUI
— GIORGIO FERLUGA
— ARRIGO E BIANCA CAVALIERI
— CLARA LO CUOCO
— CARLO e ANNELIES BRUNETTI
— IRENE STEFANELLI

Trieste, 1 settembre 1977

Si associa al lutto per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

la famiglia FERFOGLIA

Trieste, 1 settembre 1977

ARMANDO e BRUNA DE GREGORIO si associano al lutto della famiglia PAPUCIA.

Trieste, 1 settembre 1977

Addolorati per la scomparsa del caro amico

Giulio

partecipano al dolore della famiglia:
— EZIO PRANDI
— FABIO ZENNARI
— MICHELE BENEDETTI
— MITTI CAVALLAR
— NANNI e ANNA ORSINI
— GUSTAVO ed ELENA PEGORARO
— ROBERTO LAMPRECHT e DANIELA VIRONE
— RAY GIUBILO ed ELENA KRATTER
— TONY ZALUKAR
— SUSANNA FINZI
— MARCO e SABINA RAGONE

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al lutto dell'amico ANDREA, GIANFRANCO ZOTTA.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al lutto della famiglia DANY MARCELLO PRESTER.

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano:
— ROBERTO CONCINA
— VINICIO AMBROSI

Trieste, 1 settembre 1977

Piangono l'amico

Giulio

— GIORDANA e MITJA LOGAR
— Si associano al lutto dott. GIUSEPPE LOGAR e fam.

Trieste, 1 settembre 1977

Si associa la famiglia VANICH.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto LUCIO e ALMA PERTOT.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto
— MARIO PITTERI e famiglia

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— ROBERTO, LUCIANA, ANDREA MICHELAZZI
— ANNI, CARLA, SONIA DROBNIG
— MAURIZIO, LUCI, CARLO FERLUGA

Trieste, 1 settembre 1977

Prendono parte al lutto:
— MARINA, ANDREA, ERIKA, PIERRE SEGRE'
— MITTA, FRANCESCO, GIOVANNI IANESICH

Trieste, 1 settembre 1977

Il Presidente, i dirigenti e tutti i soci del MOTO CLUB TRIESTE «G. PARLOTTI», si uniscono nel dolore ai familiari di

Giulio Papucia

la cui tragica e immatura scomparsa lascia un vuoto incolmabile fra i motociclisti triestini, quale pilota di imbattuta abilità e quale atleta di esemplare modestia e generosa passione.

Trieste, 1 settembre 1977

Ti ricorderanno sempre:
— MARCO POSTOGNA
— PIERO ZAMPIERI e RITA
— SERGIO SUSA
— MAURIZIO de VONDERWEID
— ROBI GOLLIA
— VITTORIO NOVALI
— CLAUDIO MARTINUZZI
— GIGI FILINI
— BEPPE LUCATELLI

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Giulio Papucia

gli amici MARIAPIA, GIORGIO du BAN e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

Gli amici del Golf Club Trieste partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giulio Papucia

Trieste, 1 settembre 1977

Costernati per la tragica scomparsa dell'amico

Giulio

partecipano al lutto dei familiari:
— PIPPO, GRAZIETTA e SEBASTIANO FRANCO
— FULVIO e LAVINIA GATTEGNO

Trieste, 1 settembre 1977

La famiglia CAMPANACCI si unisce ai familiari nel dolore per la perdita di

Giulio Papucia

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa del caro e indimenticabile amico

Giulio

partecipano al lutto MARIO BEVILACQUA e FEDERICA

Trieste, 1 settembre 1977

Per l'immatura e tragica scomparsa di

Giulio Papucia

prende viva parte al dolore dei familiari:
— BRUNO PACOR

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente colpiti per l'improvviso lutto che ha colpito ANDREA con la tragica scomparsa del fratello

Giulio Papucia

tutti gli amici della Radio si stringono attorno al loro valido collaboratore e alla sua famiglia:
— BORIS
— FRANCO
— CORRADO
— CRISTIANO
— CLAUDIO
— DANIELA
— DAVIDE
— ENZO
— ELISABETTA
— FURIO
— FULVIA
— FABRIZIO
— FULVIO
— FABIO
— GIULIANO
— GIOVANNI
— GOGO
— GINO
— GIANCARLO
— LUCIO
— LORENZO
— MAURO
— MARINA
— MARCO
— ORETTA
— PAOLO
— PATRIZIA
— ROBERTO
— SILVERIO
— SUSANNA
— SABINA
— TERRY
— UGO
— WALTER
— SANDRO
— ALBERTO
— GIANADOLFO
— SERGIO
— GUERRINO
— GIORGIO
— STELIO
— STELLA
— STEFANO
— LUIGI

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— CORRADO e MARIA ZACCARIA.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano profondamente commossi: TONI, ANNA, GIANNI e ROBERTA.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al grande dolore le famiglie: COBELLI, LAICINI, RICATTI, FIORITTO, UJCICH.

Trieste, 1 settembre 1977

ROBERTO MIRAZ partecipa al lutto della famiglia, addolorato per la perdita del caro amico

Giulio

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente colpiti BRUNO, BIANCA ed ANNA FANO partecipano all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al lutto del caro amico:
— GUIDO GALLOPIN

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al dolore della famiglia:
— FRANCO MARCHI

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giulio

— CHICCO e PAOLA DOLFINI
— GIORGIO REDONI
— CHECCO ROSSETTI
— STEFANO BALDI
— GIULIA TOMMASINI
— LAURA CASAMASSIMA
— PAOLO CRISMA
— GIACOMO AVANZO
— PAOLA MILETICH
— ROBERTO MUSTACCHI
— SUSANNA ZARA

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglia PAOLUZZI' BABUDER
— ELIO GEPPI e famiglia

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vitri

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, le figlie MILLA e MARTA (assenti), i figli ROMANO e WILLJ con le nuore ELVIRA e DORINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 1 settembre alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 1 settembre 1977

---

†

Il giorno 28 agosto si è spenta serenamente

Ida Gorghi ved. Caris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARTA ved. SORNIG, la nuora MARIA CERRUTI e nipoti.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il 31 agosto si è spento prematuramente dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia

Vinicio Ranieri

Lo piangono desolati la mamma CRISTINA, la moglie ONDINA, i figli LUCIO e FABIO, le nuore ADRIANA e GABRIELLA, l'adorato nipotino ALESSANDRO e i parenti tutti.

Si ringrazia per l'assidua e disinteressata assistenza il medico curante dott. PARMA, il prof. D'AGNOLO, il dott. MAGRIS e il dott. TRIOLO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 2 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia ABRAMI.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie di RENATO, GIANFRANCO e DARIO TOMASELLI.

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— MADDALENI - PALUMBO
— ANGELO MOCARINI

Trieste, 1 settembre 1977

Profondamente addolorata partecipa al lutto del caro cugino:
— Famiglia GERDINA

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Vinicio

gli amici e colleghi di lavoro.

Trieste, 1 settembre 1977

DANIELA e PIERO prendono parte allo sconforto di LUCIO e ADRIANA.

Trieste, 1 settembre 1977

Uniti nel dolore della famiglia di

Vinicio Ranieri

MARIAGRAZIA e FEDERICO DI MARCO.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia Pavone

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto il cugino LIVIO DEMETRIO e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

GUIDO e GABRIELLA si associano al dolore dell'amico LUCIO.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipiamo al grave lutto di ONDINA e figli per la perdita dell'indimenticabile

Vinicio

la cui figura sarà sempre ricordata con stima, riconoscenza e affetto:
— MARIO FRANCESCHINEL e famiglia
— UCIO PELLIZZOLA
— ATTILIO COSLOVICH e famiglia

Trieste, 1 settembre 1977

Prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i cari amici RANIERI:
— LIVIA e MARIA HILLEBRAND

Trieste, 1 settembre 1977

PIERO e ALIDA, ROBERTO ed ELISABETTA, sono vicini all'amico LUCIO e alla sua famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

La Clinica stomatologica prende viva parte al dolore del dott. LUCIO RANIERI per la prematura scomparsa del padre.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il 31 agosto si è spento

Alessandro Purelli
(Puzzer)
da Piemonte d'Istria

Lo annunciano addolorati la figlia BRUNA con il marito NINO, le nipoti MARIA LUISA e MARINA, il fratello RUGGIERO con la moglie CAROLINA, i nipoti NATALIA, TERESA, MAFALDA, SILVERIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il giorno 29 agosto, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Stelio Marchi

A tumulazione avvenuta, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio i figli GUIDO ed AVE, i fratelli TULLIO, NINO e MENOTTI, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della Divisione cardiologica degli Ospedali Riuniti.

Un ringraziamento particolare alla signora SONIA STEFFE' che ebbe cura di Lui per tanti mesi.

Trieste - Napoli,
1 settembre 1977

Prendono viva parte al lutto NINA PISTONE e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1977

Mi unisco al dolore dei miei cari amici MARCHI per

Stelio

indimenticabile!

ANTONIETTA ZULIANI

Trieste, 1 settembre 1977

La Vinicola Europea S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Stelio Marchi

già suo apprezzatissimo collaboratore da lunghi anni.

Trieste, 1 settembre 1977

La famiglia VITAS prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del signor

Stelio Marchi

per lunghi anni fedele collaboratore della ROMANO VITAS S.p.A.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il giorno 30 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cornelia Lostuzzi
ved. Manzan
già ved. Battorti

Ne danno il triste annuncio le figlie MAFALDA, MARIA con il marito e il nipote GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e al personale della Cardiologia per le cure prestateLe e in particolare al dott. OKORN suo medico curante.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 2 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

L'anima buona di

Iolanda Vici nata Irneri

non è più tra noi.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio TULLIO con la moglie ANNAMARIA e gli adorati nipotini BARBARA e PIERPAOLO, i fratelli UGO e ADA e i parenti tutti.

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— de MANZANO
— FISCHER
— CHIARI

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Giuseppe Pacifico

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio ANDREA, la nuora ANDREINA e i suoi amati nipotini ROBERTO e ADRIANO unitamente a parenti e amici tutti che gli hanno voluto sempre bene.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1977

---

†

Il 30 agosto dopo lunga agonia si è spenta

Maria Smonker
ved. Vairo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e la nuora AGNESE.

Un particolare ringraziamento al personale della clinica Salus.

Trieste, 1 settembre 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPORTANTE PASSO VERSO LA NORMALITA' DEI RAPPORTI

Un diplomatico americano torna a Cuba dopo 16 anni

L'insediamento di Lyle Lane, capo della «sezione interessi» all'ambasciata svizzera all'Avana, sminuito a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — Per la prima volta in sedici anni, quanti ne sono trascorsi dalla rottura delle relazioni fra Stati Uniti e Cuba, un rappresentante diplomatico americano si è insediato all'Avana. L'arrivo di Lyle Lane, nominato dal Presidente Carter capo della nuova «sezione interessi americana», è avvenuto senza particolari formalità, rispecchiando la natura limitata della ripresa dei rapporti fra i due paesi.

Accompagnato da alcuni collaboratori, Lane ha visitato in giornata la vecchia ambasciata americana. La sua missione avrà sede nell'edificio sul quale però sventolerà la bandiera svizzera, del paese cioè che ha curato gli interessi americani a Cuba nel lungo periodo di rottura tra Washington e l'Avana. Sia l'ex cancelleria sia la residenza dell'ambasciatore sono attualmente oggetto di lavori di restauro.

Lane, che proviene da Lima dove era incaricato d'affari, avrà alle sue dipendenze uno staff di una decina di funzionari. Nel quadro dell'accordo, i cubani apriranno a loro volta un ufficio diplomatico a Washington sotto bandiera cecoslovacca.

Mentre il dipartimento di stato parla di passo procedurale inteso a facilitare rapporti e contatti fra Cuba e Stati Uniti, l'apertura della sezione interessi viene giudicata dagli osservatori come un passo importante verso l'eventuale ritorno alla piena normalità. Fonti del dipartimento di stato a Washington hanno sottolineato che l'ufficio si interesserà essenzialmente di questioni connesse a scambi culturali e sportivi astenendosi dal trattare le questioni politiche di sostanza.

Tra i passi recentemente compiuti sulla via di più strette relazioni fra Usa e Cuba figurano come si ricorderà la modifica dell'embargo commerciale americano contro il regime castrista, l'apertura dell'isola ai turisti americani, la sospensione dei voli di ricognizione americani, accordi nuovi sulla pesca.

Agli inizi del mese, il Presidente cubano Fidel Castro, dopo un incontro con il senatore americano Frank Church, aveva acconsentito a permettere a più di 80 americani di lasciare il paese portando con sé le famiglie. In passato, il governo cubano si era sempre opposto ad autorizzare la partenza di congiunti americani di origine cubana.

Lane e il suo seguito sono giunti all'aeroporto José Marti a bordo di un aereo «charter» mentre infuriava un violento temporale collegato all'uragano Anita. Mentre l'aereo parcheggiava, un fulmine si è abbattuto sulla pista a poche decine di metri, senza ferire nessuno. A salutare gli americani c'erano l'ambasciatore elvetico Etienne Serra e Alfredo Ramirez Otero, un funzionario governativo in rappresentanza di Castro.

Richard Pyle

RINVIATI I COLLOQUI USA-URSS

WASHINGTON — I colloqui «Salt» tra il segretario di stato americano Vance ed il ministro degli esteri sovietico Gromiko, che avrebbero dovuto tenersi a Vienna dal 7 al 9 settembre, sono stati aggiornati e si terranno a Washington il 22 ed il 23 settembre. Lo ha annunciato ieri il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter III.

Il rinvio — secondo quanto ha detto il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter — è dovuto alle «sostanziali difficoltà» che ancora rimangono fra le parti per il raggiungimento di un nuovo accordo sulla limitazione delle armi nucleari. Il portavoce ha aggiunto che nel maggio scorso sono stati compiuti sensibili progressi a Ginevra, ma che i rappresentanti dei due paesi hanno deciso di ritardare gli incontri di settembre per poter avere altri scambi di opinioni informali prima di affrontare i colloqui diretti. Le difficoltà secondo quanto ha detto Carter — vertono principalmente su quattro punti: missile a testata nucleare «Cruise», «ammodernamento delle armi», «backfire» e altri argomenti tecnici. *(Ansa)*

DOPO LE ACCUSE RIVOLTE AI SOVIETICI DA HONOLULU

PSICHIATRIA IN URSS: SI ACCENDE LA POLEMICA



Telefoto Upi

Honolulu - Snezhnevsky rappresentante sovietico al congresso

LONDRA — Un appello al congresso mondiale psichiatrico in corso ad Honolulu, perché condanni l'URSS per «abusi della psichiatria a fini politici», è stato formulato ieri da uno psichiatra sovietico appena giunto a Londra dopo essere fuggito in maggio dall'Europa orientale.

Si tratta del dottor Avtandil Papiashvili, di 30 anni, che ha lavorato per due anni nel centro di ricerca psichiatrica sovietico a Tbilisi (Tiflis).

Papiashvili ha inviato al congresso psichiatrico mondiale particolari su tre casi di sua diretta conoscenza riguardanti dissidenti detenuti a Tbilisi come schizofrenici. Lo scienziato ha denunciato che la polizia di stato sovietica «KGB» ha stretti rapporti con la psichiatria e deve ratificare tutte le nomine nelle alte gerarchie. Papiashvili ha detto ancora che la massima personalità della psichiatria sovietica, l'accademico A.V. Snezhnevsky, ha ampliato la definizione di schizofrenia così che questa può essere diagnosticata per quasi tutte le persone che criticano il sistema.

Dal canto suo, l'influente psichiatra russo Snezhnevsky, uno dei maggiori responsabili dell'abuso della scienza, secondo gli accusatori americani, ha risposto negando che alcuna persona sana sia rinchiusa negli ospedali psichiatrici sovietici.

UN VICEPRESIDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE

Pozzoli si dimette dalla Confindustria?

ROMA — Piero Pozzoli, presidente dei giovani imprenditori della Confindustria e, per questa sua veste, uno dei vicepresidenti dell'organizzazione degli industriali, intenderebbe dimettersi da queste cariche per dissensi circa la gestione attuata dalla presidenza della confederazione. Lo afferma il settimanale «Panorama», che sul suo prossimo numero pubblicherà un carteggio tra Guido Carli, presidente della Confindustria, e Piero Pozzoli, dal quale emerge, fra i principali motivi di dissenso, quello relativo alla futura nomina del presidente della Montedison, Giuseppe Medici, a vicepresidente dell'organizzazione imprenditoriale.

Secondo Pozzoli, «con la nomina del senatore Medici si introdurrebbe per le cariche confindustriali il concetto che le responsabilità confederali non siano affidate "ad personam", ma in relazione alle cariche ricoperte fuori dell'organizzazione. «Il che — scrive Pozzoli in una lettera a Carli — francamente mi sembra eccessivo».

In una successiva lettera al comitato centrale dei giovani imprenditori, Pozzoli precisa che «l'atteggiamento confederale sul caso Montedison rischia di essere il segnale di una linea politica e di un'impostazione dei nostri rapporti con i pubblici poteri che non può essere condivisa».

Nella stessa lettera Pozzoli afferma che con le sue dimissioni intende dissociarsi «dalla decisione del presidente Carli di dare un avallo, con la cooptazione del senatore Medici, all'incredibile vicenda di regime che si è svolta intorno alla Montedison con danni e distorsioni per la nostra funzione e il nostro ruolo che vanno molto al di là dell'episodio in sé».

La questione Montedison — conclude nella sua lettera Pozzoli — sarebbe uno dei segni di una tendenza emergente nella società italiana «a chiudersi, a vietare o a emarginare la critica e il dissenso.

L'ufficio stampa della «Montedison» in relazione a una nota comparsa sull'«Espresso» circa la vicepresidenza della Confindustria, comunica che il «sen. Medici non ha mai posto la propria candidatura alla vicepresidenza della Confindustria e non ha mai riunito esponenti della Confindustria».

Secondo «L'Espresso» il presidente della Montedison, Medici, si sarebbe candidato alla vicepresidenza della confindustria in antagonismo con Eugenio Cefis. Sempre secondo il settimanale, Medici avrebbe perciò «riunito, con molta discrezione, i tradizionali nemici di Cefis, presenti in Confindustria» tra i quali figurerebbe Giovanni Agnelli, e «ora si considera già uno dei vicepresidenti della Confindustria». *(Ansa)*

ANCHE LA FINLANDIA svaluta (3 per cento)

HELSINKI — Il marco finlandese sarà svalutato del tre per cento a partire da oggi. Ne ha dato notizia il governo, mentre nel paese le borse sono rimaste chiuse l'altro ieri e ieri per consentire al governo stesso di avere una serie di contatti con partiti politici, organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'industria. *(Ansa - Reuter - Upi)*

NUOVA GORIZIA: bimbo di 3 anni uccide una coetanea

NUOVA GORIZIA — Un bimbo di appena tre anni ha travolto e ucciso una coetanea mentre giocava con l'auto della madre. La donna, Jozica Vovk, abitante ad Aidussina (Gorizia) si era recata oltre confine per salutare alcuni congiunti e aveva lasciato nell'auto, per alcuni minuti, i figli Tamara di 5 anni e Sebastiano di 3. Quest'ultimo è passato sul sedile anteriore e giocando con la chiave dell'accensione ha messo in moto l'auto. Il veicolo, che aveva una marcia innestata, ha fatto un balzo in avanti proprio mentre stavano passando davanti al mezzo alcuni bambini. La più piccola del gruppo, Loredana Bertina, di 3 anni, non ha fatto in tempo a scansarsi ed è stata schiacciata dall'auto, morendo all'istante. *(Italia)*

ELETTO IL SUCCESSORE DI MAKARIOS

KYPRIANOU A CIPRO NUOVO PRESIDENTE

Era l'unico candidato - «Seguirò fedelmente la politica del nostro grande leader morto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NICOSIA — Presentatosi quale unico candidato alla successione di Makarios, Spyros Kyprianou è stato ufficialmente proclamato nuovo Presidente di Cipro. Kyprianou — che alla morte di Makarios fu proclamato presidente ad interim — rimarrà in carica fino a febbraio, data di scadenza del mandato quinquennale dell'arcivescovo, scomparso il 3 agosto scorso.

«Seguirò fedelmente la politica del nostro grande leader scomparso e presidente — ha dichiarato Kyprianus in un breve messaggio alla nazione — mi appello a tutto il popolo affinché rimanga unito nella fraterna amicizia in modo da poter lavorare insieme per la realizzazione dei sogni e delle aspirazioni del nostro grande leader».

Corpulento, di statura media, il quarantatreenne Kyprianou è stato per anni uno dei più stretti e fidati collaboratori di Makarios. Rappresentante non ufficiale del movimento di indipendenza greco - cipriota sin dal 1954, Kyprianou fu nominato ministro degli esteri allorché Cipro divenne indipendente nel 1960. Rimase in carica per dodici anni fino a quando nel 1972 in seguito alle pressioni della giunta militare greca, Makarios non fu costretto ad esonerarlo. Nel '76 Kyprianou fece la sua riapparizione alla ribalta politica approfittando del dissidio tra Makarios e il presidente della camera dei rappresentati Glafcos Clerides da tutti ritenuto il delfino dell'arcivescovo. Clerides fu infatti costretto a dimettersi dopo aver confessato di aver cercato un accordo con il leader turco cipriota Raul Denktash.

Irritato dalla defezione di Clerides, Makarios richiamò in causa Kyprianou al quale garantì l'appoggio di comunisti e socialisti spianandogli la strada verso la maggioranza assoluta alla Camera.

La candidatura di Kyprianou alla massima magistratura è stata appoggiata da tutti e quattro i partiti greco - ciprioti, dai comunisti all'estrema destra. L'ex braccio destro di Makarios sembra infatti l'unica persona in grado di salvare le sorti del paese almeno fino alle prossime elezioni presidenziali. I partiti hanno esplicitamente motivato il loro consenso dichiarando di voler conservare l'unità nazionale «in vista dei difficili giorni che ci attendono».

Una soluzione di compromesso dunque, ma che rischia lo stesso di rimandare ancora una volta alle calende greche una soluzione negoziata della questione cipriota. Il leader turco cipriota Raul Denktash ha infatti più volte dichiarato di essere contrario all'elezione di Kyprianou minacciando di interrompere le trattative inter - comunitarie già ferme da mesi.

Sul piano interno l'unico valido avversario di Kyprianou è Clerides.

Alex Efty

IL PRESIDENTE SOMALO per tre giorni a Mosca

MOSCA — Il Presidente somalo Mohammed Siad Barre è stato lunedì, martedì e mercoledì a Mosca. Nel corso del soggiorno ha avuto una serie di colloqui con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e con Mikhail Suslov, l'ideologo del PCUS. Lo rende noto la «Tass». A proposito degli argomenti affrontati l'agenzia di stampa sovietica parla di «scambio di opinioni su questioni di interesse reciproco».

UN'ATMOSFERA DI PESSIMISMO SULLA MISSIONE ANGLOAMERICANA

I BIANCHI RHODESIANI ALLE URNE OWEN E YOUNG ATTENDONO IN KENYA

Unanimi le previsioni sulla votazione: vittoria certa di Smith - Ancora riserbo dei due ministri degli esteri sul loro piano - Scettici i leader nazionalisti

SALISBURY — *Si sono aperte ieri mattina in Rhodesia le urne per le elezioni politiche dalle quali Ian Smith spera di ottenere il mandato per i negoziati sul futuro del paese. Le previsioni sono unanimi: vittoria certa del Fronte Rhodesiano, il partito di Smith, che dovrebbe conquistare tutti i 50 seggi bianchi sui 66 dell'assemblea nazionale.*

Al premier rhodesiano occorrono 44 seggi, cioè una maggioranza di due terzi, per poter far passare attraverso il parlamento leggi di revisione costituzionale. Questi mutamenti si renderanno necessari se Smith riuscirà nel suo intento di trovare un accordo sul futuro della Rhodesia attraverso negoziati coi nazionalisti neri «moderati»: questa ipotesi di accordo è respinta da Gran Bretagna e Stati Uniti, ed energicamente osteggiata dai nazionalisti «militanti» che combattono la guerriglia contro il regime bianco di Smith.

Le operazioni di voto sono durate 12 ore, dalle 7.30 alle 19.30. Due ore più tardi avrebbero dovuto cominciare ad esser resi noti i primi risultati. La giornata è stata calda e serena, ma l'affluenza alle urne nella capitale e nei dintorni è stata piuttosto bassa nelle prime ore.

Fino all'inizio di quest'anno il partito di governo aveva in mano tutti i 50 seggi bianchi: in seguito si è avuta la fuga di 12 parlamentari del Fronte Rhodesiano che, criticando i passi di Smith verso un governo di maggioranza, hanno costituito un gruppo di estrema destra, il Partito d'azione rhodesiano.

Gli esponenti del Partito d'azione hanno preannunciato una grande affermazione del loro gruppo, con la conquista di 3 seggi che andrebbero ad aggiungersi ai 12 attuali. Ma sia gli osservatori indipendenti che i dirigenti del Partito Liberale d'opposizione (Forza nazionale unificante) ritengono che il Partito d'azione rhodesiano non otterrà più di tre o quattro seggi in tutto, mentre Smith si prenderà la maggioranza di due terzi.

Unica eccezione alla probabile schiacciante vittoria del Fronte Rhodesiano potrebbe essere il risultato della circoscrizione centrale di Salisbury: si prevede infatti che il candidato indipendente Ahrn Palley riuscirà a battere col voto di asiatici e mulatti il rappresentante del Fronte Ivor Pitch.

Oggi, quando presumibilmente Smith avrà ottenuto la certezza di poter continuare la sua politica con l'appoggio della stragrande maggioranza dei bianchi, giungeranno a Salisbury Andrew Young e David Owen per l'ultima e più delicata fase della loro missione africana. Il segretario di stato americano e il ministro degli esteri britannico si incontreranno con Smith dopo vari giorni di colloqui coi dirigenti sudafricani, con quelli degli stati «di prima linea» e coi capi del nazionalismo «militante» rhodesiano, che si trovano in esilio.

Ieri Young e Owen sono arrivati a Nairobi, capitale del Kenya, per esporre ai dirigenti locali il loro piano per il passaggio dei poteri alla maggioranza nera in Rhodesia. Si è trattato di una visita «di attesa», mentre in Rhodesia si svolgevano le operazioni elettorali. La delegazione angloamericana ha incontrato il vicepresidente keniano Daniel Arap Moi e il ministro degli esteri.

Né Owen né Young hanno rilasciato dichiarazioni circa eventuali progressi registrati nel corso della loro missione. Si sono limitati a fare commenti piuttosto vaghi, mentre da fonti a loro vicine venivano dichiarazioni piuttosto pessimistiche. D'altra parte Ian Smith ha già affermato che il suo incontro di domani coi due ministri degli esteri non avrà in pratica «alcuna conseguenza», mentre i capi nazionalisti hanno espresso scetticismo sulla validità del piano anglo-americano.

Erik van Ees

AEREI RHODESIANI bombardano lo Zambia

LUSAKA — Aerei rhodesiani hanno bombardato stamane il territorio zambiano, nella regione di Feira, a circa 300 chilometri da Lusaka: lo ha annunciato un portavoce del governo zambiano precisando che l'incursione aerea era stata preceduta da un duello di artiglieria tra le forze zambiane e rhodesiane.

Torte in faccia al sindaco



Telefoto Ap

New York — Abraham Beame, sindaco di New York, è rimasto vittima di un insolito «attentato». Mentre prendeva parte a un dibattito fra i nove candidati alla carica di sindaco, si è visto volare addosso una torta, ma ha salvato la faccia, essendo stato colpito alla spalla

VOTATE NUOVE MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

Un «minirilancio» deciso in Francia

PARIGI — Un minirilancio per sostenere l'economia francese ancora in difficoltà è stato deciso ieri dal consiglio dei ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Valery Giscard d'Estaing. L'azione del governo è stata presentata alla stampa dal primo ministro Raymond Barre, autore un anno fa di un piano di risanamento economico basato su misure di austerità.

Il piano Barre «tris», come è già stato nominato quello odierno (il piano Barre «bis» era stato lanciato nella scorsa primavera), prevede un'iniezione di quattro miliardi di franchi (circa 640 miliardi di lire) nei prossimi mesi per rianimare il consumo e aiutare le imprese in difficoltà, senza rilanciare allo stesso tempo l'inflazione.

Il «piano» si basa su quattro punti principali: 1) un aiuto di 454 franchi per ogni scolaro appartenente a famiglie che dispongano di redditi modesti. Di questo aiuto, che era l'anno scorso di 154 franchi, usufruiranno più di cinque milioni di scolari su un totale di 13 milioni. 2) Credito: la Banca di Francia ha abbassato il suo tasso di sconto dell'uno per cento portandolo da 10,5 a 9,5 per cento. 3) Lavori pubblici: dal bilancio statale verrà sbloccato un miliardo di crediti per finanziare lavori pubblici, in particolare costruzione di strade, scuole, ospedali. 4) Aiuto all'edilizia: verrà finanziata a spese dello stato la costruzione di 5.000 nuovi alloggi popolari.

Commentando davanti ai giornalisti queste misure, il primo ministro Barre ha affermato che «l'obiettivo del governo è quello di far uscire il paese dalla crisi congiunturale, sforzandosi di migliorare il tenore di vita dei francesi ma tenendo conto dei mezzi a disposizione». Barre ha poi spiegato che con questo piano di azione, il governo ha voluto «associare alla politica dell'impiego una politica di sostegno attivo della congiuntura.

Barre ha spiegato che il governo, nel decidere queste misure di aiuto (il primo ministro non vuole sentire parlare di «rilancio»), ha tenuto conto dell'evoluzione della congiuntura internazionale. *(Ansa)*

SENTENZA NELL'ASSIA INCOSTITUZIONALE il PC tedesco

BONN — La suprema corte amministrativa della regione dell'Assia ha definito incostituzionale il partito comunista tedesco «DKP». Gli aderenti al «DKP» non possono quindi pretendere di ottenere impieghi pubblici. La definizione è contenuta nella motivazione della sentenza con cui la corte ha respinto ieri il ricorso di un ingegnere edile — membro del «DKP» dal 1968 — contro una precedente sentenza amministrativa che lo escludeva dalla funzione pubblica.

La stessa corte suprema dell'Assia — che ha la sua sede a Kassel — aveva già definito incostituzionale il «DKP» pronunciandosi lo scorso luglio contro l'assunzione in ruolo dell'insegnante Silvia Gingold e annullando così una decisione del tribunale di primo grado che aveva invece dato ragione alla Gingold — figlia di un ebreo perseguitato dal nazismo e attivo nella resistenza francese — appartenente al partito comunista tedesco.

UN ESPOSTO PRESENTATO A GENOVA SU PRESUNTI EFFETTI CANCEROGENI

Centinaia di farmaci sotto accusa

MILANO — Un esposto è stato presentato alla pretura penale di Genova dal «Comitato difesa consumatori» per segnalare «le gravi notizie riferite dalla letteratura scientifica e dalla stampa straniera sulle possibilità che l'aminofenazone (o aminopirina) — sostanza usata in molti farmaci analgesici, antireumatici e antifebbrili si trasformi nello stomaco umano, in certe condizioni, in nitrosamina, sostanza notoriamente cancerogena». Il «Comitato difesa consumatori» (nato a Milano nel '73, con circa duemila soci e la pubblicazione «Altroconsumo») ricorda che «la più recente conferma di questi timori viene dall'istituto di chemioterapia e tossicologia del centro ricerche sul cancro di Heidelberg, a seguito di una lunga ricerca condotta dall'équipe del prof. Preussmann».

L'esposto è stato presentato alla pretura penale di Genova perché, secondo l'avv. Gustavo Ghidini, segretario del comitato, «questa pretura si è mostrata intransigente nella tutela della salute pubblica».

Sono alcune centinaia i prodotti farmaceutici (dai più noti antidolorifici agli istaminici, alle tetracicline antibiotici) che si trasformano in «N-nitrosammine», sostanze cancerogene. Il problema fondamentale, ha detto il prof. Vincenzo Longo, direttore del laboratorio di farmacologia dell'Istituto superiore di sanità, è sapere «quale è il livello di quantità tossica di queste sostanze e il loro meccanismo di trasformazione. Per esempio sembra che si trasformino in "N-nitrosammine" solo a stomaco pieno». Recentemente infatti, ha ricordato il prof. Longo, il Consiglio superiore di sanità ha modificato il foglietto delle avvertenze che accompagnano l'aminofenazone indicando che venga preso lontano dai pasti.

Tutto il problema delle «N-nitrosammine» ha detto il prof. Longo, sarà preso in esame da un particolare gruppo di studio dell'Istituto superiore di sanità formato da tossicologi, farmacologi, chimici e biochimici sotto la responsabilità del capo del laboratorio di tossicologia prof. Tonolo. D'altra parte il consiglio superiore di sanità tornerà ad occuparsi dell'aminofenazone e derivati nella prima riunione dopo le ferie estive.

Il prof. Longo ha infine ricordato che i problemi delle «N-aminosammine» e degli «aminosammidi» vennero affrontati in un convegno internazionale a Washington nel marzo del '74. La conclusione accettata tuttora, fu un atteggiamento «estremamente prudenziale sia nel senso della condanna o assoluzione».

Il Piramidone, uno dei noti prodotti a base di aminofenazone è vietato da venti anni negli Stati Uniti perché provoca disturbi al sangue. Nella Germania federale è recente la decisione della Hoechst di non produrre più il Piramidone (dal marzo prossimo) perché l'ufficio federale della sanità ha stabilito di evitare l'uso dell'aminofenazone come sostanza cancerogena.

I prodotti base di aminofenazone e suoi composti contenuti nell'«indicatore farmaceutico» sono: «Piramidone, Depiral, Rena-C, Pirasco, Reumo-Termina, Areumal, Ghentamidon, Glucopirina, Fenodone, Isoftal, Katareuma, Nikartrone, Piroftal, Piroreumal, Reu-Bon, Reumanova, Reumasedina, Reumoftal, Reumatrane, Baukal, Causyth, Piraseptolo, Tiomidone, Fever, Neadol».

La notizia riportata nell'esposto del Comitato di difesa consumatori è stata confermata dal dott. Fabio Tognoni, responsabile della divisione di farmacologia clinica dell'istituto di ricerca «Mario Negri» di Milano. «Sulle proprietà dell'aminofenazone — ha detto il dott. Tognoni — c'è già stata nel '75 una comunicazione del ministero della sanità della Germania federale

DOPO GLI SCONTRI FRA LAVORATORI AGRICOLI E POLIZIA

I comunisti portoghesi polemici sugli incidenti

LISBONA — Il partito comunista e il partito socialista portoghesi polemizzano dopo gli incidenti che, lunedì e martedì hanno opposto i lavoratori agricoli di «collettivi» di produzione alle forze di polizia a Evora, nell'Allentejo, con un bilancio di parecchi feriti.

Il partito comunista condanna «la crescente utilizzazione della repressione da parte del governo socialista» e afferma: «I fatti dimostrano ancora una volta che il governo cercherà di imporre misure che colpiscono gli interessi vitali dei lavoratori e che minano oggettivamente a smantellare le conquiste della rivoluzione».

Dal canto suo, la federazione socialista di Evora accusa il PC di giocare la sua ultima carta in questo distretto e di effettuarvi «le prove generali di un governo che voterebbe alla schiavitù uomini e donne che hanno già sofferto per 48 anni». La federazione del PS accusa inoltre il partito di Alvaro Cunhal di «lanciare gli operai contro le forze dell'ordine il cui compito è di far rispettare le leggi» e deplora che «la politica settaria del PC abbia permesso lo spaventoso sviluppo della destra portoghese».

La calma è tuttavia tornata martedì sera a Evora dove alcune migliaia di lavoratori agricoli della regione hanno manifestato nelle strade contro «la politica repressiva del governo».

Da parte sua, la confederazione generale dei lavoratori portoghesi (CGTP - filocomunista) considera che le misure economico-finanziarie annunciate la settimana scorsa e pubblicate ieri sulla gazzetta ufficiale sono tali da incrementare la crisi economica in atto e da provocare un aumento della disoccupazione. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Il Partito Repubblicano Italiano - Consociazione di Trieste - prende parte al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.

Giovanni Majer

Trieste, 1 settembre 1977

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. GR. CR.

Renato de Zerbi

Prefetto della Repubblica, vicepresidente dell'Ente

Roma, 1 settembre 1977

Partecipano al dolore di ADRIANO e famiglia per la scomparsa di

Bruno Sorini

gli amici:
— GIORGIO - GIGLIANA
— FURIO - ANNAMARIA
— WALTER - GIORGIA
— DARIO - MADDALENA
— MARIO - FULVIA

Trieste, 1 settembre 1977

Partecipano al dolore per la morte di

Bruno Sorini

gli zii ORESTE e ANGELA VELISCEK e i cugini tutti.

Trieste, 1 settembre 1977

I docenti e il personale dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore del loro direttore prof. ARNO PREDONZAN per la scomparsa della madre

Caterina Plona Predonzan

avvenuta in Verona il 30 agosto 1977.

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano al dolore del prof. ARNO PREDONZAN i collaboratori della Cattedra di geometria:
— EVI AZZALI
— ANNA CHIANDIT
— MARINO COLIZZA
— EMILIA MEZZETTI
— MARIA CRISTINA PEDICCHIO
— FABIO ROSSI
— WALTER SPANGHER

Trieste, 1 settembre 1977

Si associano al lutto il Preside e i colleghi della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Trieste.

Trieste, 1 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscar Carli

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 1 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia e il genero di

Silvio Marussi

ringraziano commossi tutte le persone che, in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento alla Cooperativa Alabarda.

La S. Messa verrà celebrata il 5 c.m. alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 1 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Poggiani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare la CASET.

I FAMILIARI

Trieste, 1 settembre 1977

1.9.1974 — 1.9.1977

Nel III anniversario della morte di

Silvio Mitri

la mamma, fratelli, nonna e zio Lo ricordano sempre.

Trieste, 1 settembre 1977

1-9-1974 — 1-9-1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Porporati

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero.

I FAMILIARI

Trieste, 1 settembre 1977

1.9.1972 — 1.9.1977

Oggi 1.o settembre ricorre il V anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Giusto Drozina

Lo ricordano con immutato affetto la moglie MARIA, la figlia ADRIANA, la nipote, il genero e i parenti tutti.

Trieste, 1 settembre 1977

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B Lire 170 per parola

A.A.A. cercasi collaboratrice stabile o giornaliera, domeniche libere. Ottimo trattamento, paraggi Scorcola. Tel. 796342. 16669 B

CERCASI capace stabile o prestaservizi, ottime condizioni. Telefono 413965. 16772 B

CERCASI prestaservizi con referenze. Telefonare al 37919. 16748 B

CONIUGI cercano prestaservizi ore 8 - 17, centro. Telefonare 36920. 16740 B

PARAGGI stazione cercasi prestaservizi per 4 mattine settimanali 3 ore. Tel. 420478. 16767 B

PRESTASERVIZI referenziata abile lavori casa, stirare, cerca giovane coppia Opicina centro, anche per mezza giornata. Tel. 213122 dalle 13 alle 15. 16639 B

SIGNORA sola cerca per minimo aiuto signora o signorina in cambio di stanza confortevole. Tel. 418869. 16750 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C Lire 70 per parola

DIPLOMATA stenodattilografa cerca impiego. Tel. 32383. 16708 C

DIPLOMATO in elettronica industriale qualificato elettromeccanico esperto disegno elettrico elettronico esaminerebbe proposte impiego. Scrivere Nascimben, via Tartini 2, Monfalcone. 728 C

FUNZIONARIO compagnia mondiale trasporti con esperiénza ultradecennale servizi acquisti contratti prodotti, attrezzature, handlings Italia estero, conoscenza inglese francese spagnolo portoghese, desideroso rientro luoghi origine esaminerebbe proposte impiego Trieste regione, Scrivere a publikompass, casestta n. 45 P 34100 Trieste. 16655 C

GIOVANE ragioniera neodiplomata offresi. Scrivere Nascimben, via Tartini 2, Monfalcone.

GIOVANE signora, bella presenza, ragioniera e maestra d'arte, corrispondenza tedesco, nozioni inglese, cerca impiego adeguato preferibilmente nel campo arredamento o [illegible]. Telefonare 54174 entro ore 14. 16687 C

POMERIGGI signora esperta referenziata offresi assistenza bambino - a posto fisso. Tel. 61843. 16787 C

SIGNORA offresi assistenza e iniezioni persona anziana 3 pomeriggi. Tel. 723302. 16802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 14493 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 16792 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 14493 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 14493 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 16562 CC

A.A. PITTORE tappezziere carta posa pavimenti plastica battiscopa. Tel. 53950 - 812916.

A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetto, armatura propria. Tel. 795275. 16637 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, anche piastrelle. Telefono 36921. 16797 CC

OFFRESI assistenza a persona inferma o anziana notturna o diurna escluse domeniche. Telef. 200628. 16197 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori-olio. Tel. 793616 16673 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

TRASPORTI piccoli-medi. Prezzi modici, trattabili. Telefonare 774915, ore 13-14.30. 16693 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D Lire 170 per parola

A. A. A. Cercasi studenti ambosessi per facile lavoro pubblicitario non di vendita per Trieste città. Tel. 756766. Giovedì - venerdì 9 - 12 21 - 22. 16713 D

A. VAPORELLA altre apparecchiature prive concorrenza selezioniamo personale maschile femminile periodo addestramento e prova, retribuito guadagni superiori alla media. Supertrattamento ad elementi con capacità organizzative, telefonare 761627. 00/6289 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D

ALBERGO cerca portiere turnante conoscenza lingue. Tel. 68069, ore ufficio. 2552 D

CASA spedizioni internazionali per sede a Trieste cerca impiegato perfetta conoscenza tedesco e inglese, possibilmente con pratica spedizioni. Inviare offerte manoscritte a Publikompass n. 50-P, 34100 Trieste. 16699 D

CERCANSI commesse pratiche abbigliamento e apprendiste conoscenza serbo croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6. 16664 D

CERCASI panettiere, via Madonna del Mare n. 10. Telefono 64423. 16775 D

CERCASI per assunzione immediata segretaria esperta pratiche ufficio, conoscenza serbocroato, tedesco e inglese, scritto e parlato. Telefonare al 62281 per appuntamento.

CERCASI urgentemente marinaio con patente nautica per motoscafo disponibile per il mese di settembre. Rivolgersi al n. tel. 62803. 16695 D

CERCASI cameriere referenziato per ristorante ottima retribuzione. Tel. 30193 o Parangal. 16731 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza sloveno, Conf. Rino, via Milano n. 11.

CERCASI portiere ammogliato senza figli per casa signorile centro città per assunzione immediata. Offerte dettagliate casella Publikompass n. 6 Q, 34100 Trieste.

CERCO lavorante o mezzalavorante salone S. Sergio, via Forti 2. 16781 D

COMMESSA conoscenza slavo volonterosa cerca confezioni Maria, via Torrebianca 22. 16747 D

COMMESSA pratica conoscenza croato o sloveno cercasi, calzature Lord & Lady, corso Saba 26. 2549 D

COMMESSA pratica ramo calzature cercasi urgenza. Scrivere a Publikompass cassetta 6 Q, 34100 Trieste. 16770 D

CONDUTTORE caldaie patente I classe nonché meccanico navale I classe esperto diesel marini autopatente B pubblica offresi Publikompass cassetta 1 Q, 34100 Trieste. 16705 D

CONTABILE primanotista e bilancista cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 7-Q 34100 Trieste. 16776 D

L'AUTORALLY, via della Zonta 3, cerca capace commesso ricambi auto, conoscenza sloveno serbo croato per miglioramento. 16733 D

LAVAGGISTA auto cercasi Simca Duplica. Presentarsi viale Ippodromo 2. 7/8 D

MECCANICO auto capace, cerca Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 7/9 D

NOTISSIMA industria editoriale seleziona per Trieste elementi dinamici con attitudine per lavoro commerciale cui affidare contatti con la propria clientela. Inquadramento secondo legge ed incentivi interessantissimi. Presentarsi oggi ore 10-12 e 16.30-18.30 via Diaz. 19-1. 16798 D

RAGIONIERA pratica contabilità e bilanci cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-Q 34100 Trieste. 16776 D

150.000 settimanali per lavoro indipendente auto muniti. Presentarsi 1.o settembre ore 9.30-12.30 corso Italia 204, II piano destra Gorizia. 730 D

STANZE E PENSIONI — Richieste — E Lire 150 per parola

SESSANTENNE pensionata giovanile cerca camera uso cucina compenso modico o dama compagnia. Scrivere a Publikompass cassetta 3 Q, 34100 Trieste. 16724 E

ISTRUZIONE — G Lire 170 per parola

INSEGNANTE di chitarra classica impartisce lezioni. Telef. 412221 ore pasti. 16733 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 170 per parola

SMARRITO cane lupo pastore fulvo rossiccio di nome Ras collare marrone con due anelli senza medaglia. Tel. 410750.

SMARRITO 25-9-77 tratto Santorio-piazza Oberdan-via Commerciale 28, gilet verde. Tel. 420513. Mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO saloncino 2 stanze cucina doppi servizi con lavastoviglie lavatrice incorporati 2 poggioli cantina centralnafta ascensore piano alto parzialmente arredato a nuovo zona F. Severo affitta libero novembre. Imm.re Giuliana, tel. 763324. 16786 I

D'ANNUNZIO 2 stanze uso ambulatorio affittasi 75.000. Adria Mazzini 30. Tel. 68758

MOBILIATO zona Stadio 3 stanze, servizi, 1.o ingresso affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512 - 61514. 4/9 I

MOBILIATO sub-affitto 2 stanze cucina bagno centralnafta 80.000. Telefonare 767993.

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L Lire 170 per parola

A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti-arredati. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza.

AZIENDA commerciale cerca in affitto (eventualmente anticipato) appartamento o villa zona S.M.M.I. o superiore, S. Sergio, Domio o paraggi. S.A. scivere con raccomandata a casella postale 2706 via Caboto 14, Trieste. 2555 L

CASETTA o appartamento vista mare professionista cerca max 200.000. Tel. 416154. 16805 L

CERCASI appartamento affitto 2 camere soggiorno cucina servizi. Affitto accessibile, tratto solo direttamente, massima serietà. Telefonare [illegible].

CERCO affitto camera cucina o soffitta. Tel. 755502 ore 16-19.

PERSONA sola, civile, cerca quartierino centrale o soffitta asciutta 30.000-40.000. Telefono 755061. 16764 L

TRE studenti massima serietà cercano appartamento ammobiliato, massimo lire 90.000 mensili. Tel. (0432) 69139.

UFFICIO minimo 4 stanze cercasi in affitto anche in periferia. Tel. 793717 ore ufficio.

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 150 per parola

OCCASIONISSIMA lavastoviglie Ignis, macchina cucire Borletti con mobile, tel. 752643.

VENDO tovaglia cinese nuova ricami finissimi 178x268. Telefo 792967, ore pasti. 16717 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti soprammobili mobili stile moderni sgomberiamo appartamenti, telefonanare 68657. 16674 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 16682 N

COMMERCIALI — O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. Goldmarket, via Roma 20.

ALIMENTARI — OO Lire 200 per parola

VINO - vino - vino - vino Sergio Tombacco nei tipi tocai, merlot, cabernet, verduzzo, frizzantino, lambrusco a 350 il 12 gradi ed a 320 il 10 gradi e mezzo. Offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 - via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795013 - 416762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P Lire 170 per parola

CERCASI agente introdotto industrie artigianato Trieste, Gorizia vendita abbinamento prodotti durevoli, ottimo guadagno dedicando non molto tempo. Scrivere a Pubbliman 397, 36100 Vicenza. 694 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA, DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 850 coupé, 127, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAFF 44. Alfa Sud, Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, SPECIAL, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 160 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. TUTTA la gamma Fiat in pronta consegna presso l'autosalone Fabio Severo 65. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vostro usato, occasioni con garanzia di 3 mesi: 500 L 70, 600 D 67, 126 76, 127 73, 850 Special 71, 128 4 p. 71, 124 Special 69, 132 GLS 74, Ferrari Dino 246 GT 72, Citroen Maserati 72, Citroen Dyane 72, Simca 1000 72, 1301 73, Renault 5 TL 73, Alfasud 73, GT Junior 68, Land Rover Diesel lungo, Visitateci.

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24. Trieste. 10 8 Q

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionario Simca Chrysler Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782: autovetture usate con garanzia: Fiat 500 L, 126, 127, 850 Special, 128, 124 Special, Autobianchi A 112, A 112 Abarth, Mini Cooper, Renault R 5. R 6, Citroen Dyane, Ami Super, Ami Break, GS 1000, Ford Escort, Opel Olimpya, Simca 1000 dal 67 al 75, 1000 70, 73, 75, 1200 coupé, 1301 70, 71, 73, 75, Sunbeam 1250 73, Rally 2 73,76. 16478 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

A 112 E 72, 73, 74; Abarth 58 CV 73; Fiat 126 74. 75, 76; Abarth 70 CV 75; Fiat 132 72, 74; Fiat 127 72; 124 fam. 72; Primula 3 porte 65 C 70; Citroen GS club 73; Beta berlina 1800 74; Beta coupé 2000 76; Beta HPE 2000 76; Ford Capri 1300 71 e DAF 44 71, vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214.

ALFASUD SPRINT in garanzia 2000 chilometri, vendesi causa partenza, telef. 772931. 16723 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 65, 68. 70, Ford Escort 70, R10 65, Simca LS 71, 73, GLS 71, Prinz 4L 68, 69, Chrysler 160 75, Fiat 1100 R 68, 124 sport 68, 850 N 65, Special 68, 128 71, R6 71, R4 70, 127 73. 16773 Q

AUDI 80, 1300 cc '73, impianto gas vendesi Lit. 2.300.000 con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-9 Q

AUTOMERCATO V. O. Renault. Le migliori occasioni con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato: Fiat 500 L 70, 71, 500 R 73, Autobianchi A 112 70, Mini Cooper 67, 72, Alfa Sud 73. Fiat 126. 74, 75, 127 75, Lancia Beta coupé 2000 cc. 77, Beta 1.6 73, Lancia 1,3 72, Ami 8 71, Giulia super 70, 128 4 porte 72, 124 special 71; Simca fam. 74, Estafetes furgone 8 posti 76, Renault R 4 exp. 70, 72, R 6 super 71, R 6TL 72, R 5 L 76, R 5 TL 74, 75. R 5 TS 75, 76, coupé R 15 72, GTL 76, 177 coupé 73, R 16 TS 72, R 12 TL 74, R 12 TL 72 alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3/1, tel. 55511.

B.M.W. 2500 cc 1972 perfetta vendesi Dinoconti via F. Severo 124, tel. 775133. 5-9 Q

CABALERO 50 vendesi perfetta tel. 755630. 16758 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 15584 Q

CIAO buone condizioni 150.000 vendesi Agip piazza Sansovino. 16752 Q

EUROCASION: autovetture d'occasione con garanzia da 5 a 6 mesi. Fiat: 500 giardiniera 74, 127 '71, 127 3 porte 75, 128 familiare 73, 128 coupé, 1100 novembre 73, 1300 coupé 71, 132 automatic 72. Ford: Escort 940 72, 940 75 gas, Capri 1700 71, 1600 GT 73. Innocenti: mini 850, 1001, 1300, dal 68 al 76. Triumph Dolomite 75 35.000 km, Rover 2000 TC 72; Alfasud 73 40.000 km, Citroen Dyane supergarantite dal 70 al 76; GS 1015, 1220 dal 71 al 76; DS 20, 21, 23 con gas. Moto: Laverda 1000, 3 dischi 76, Honda 750 SS 2 mesi di vita, Guzzi 750 VZ sport, Harley Davidson 175 '77; ritirando il vostro usato e con pagamento fino 30 mesi senza effetti presso CITROEN «PLAHUTA», via Brigata Casale 1, tel. 813242 - 827231. 18 Q

FIAT 126 '73 colore bleu vendesi Dinoconti, Severo 124, telefono 775133. 5-9 Q

FORD Escort 940 fine 1970 vendo occasione, telefono 828156. 16684 Q

LANCIA Zagato 1600 cc '72 veramente bella vendesi con permuta Dinoconti, Severo 124 tel. 775133. 5-9 Q

OCCASIONE 500 fine '67, Fiesta '77, 20.000 km accessoriata vendesi, Via Combi 19. 16795 Q

OCCASIONI: 126, mini Cooper 1300, Alfasud, 124 berlina e coupé, Peugeot 304, Citroen 1000 GS, Citroen DS, Renault R 16, 128 due porte, Guzzi 250, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19.

OCCASIONE con garanzia, permute e pagamento dilazionato: Lancia Beta coupé '77, Beta Berlina 1.6.73, R 177 coupé '73, R 16 TS 72, Renault furgone 8 posti 76, R 5 LS con kit preparazione Simca fam. 74, jeep wagonieer da targare km 5000, con autoradio e gancio traino alla Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/9 Q

OCCASIONE 130 3,2 '72 accessoriatissima vendo, via Combi 19. 16795 Q

OCCASIONE 124 S, Simca Rally 1 '73, Citroen DS 21 '72, vendesi, via Combi 19. 16795 Q

OCCASIONISSIMA! Volvo 244 L 1976 2000 km 12.000 vendo, permuto, rateizzo. Telefono 826644 - 796348 dalle ore 9-13, 15.30-19.30. 16755 Q

OPEL Kadett 4 porte fine '72 ottimo stato vendo. Rivolgersi Maurizio Cocot via Giulia 25 Monfalcone. 731 Q

PRIVATO vende Fiat 128 berlina, ottime condizioni, telefonare ore pasti 826022. 16794 Q

VENDESI 126 rossa 20 mesi 14 mila km lire 1.600.000 solo contanti, telefono 200628. 16197 Q

VENDO moto GT 380 Suzuchi. Telefonare qualsiasi ora, tel. 420903. 16730 Q

VENDO 2 CV 435 cc. 1976, tel. 810256 - 797058. 16793 Q

VENDO Fiat 1500, perfetta 400 mila trattabili, telefonare entro mezzogiorno 416203. 16756 Q

VENDO Fiat 850 pullmino '68 gomme nuove. 1.200.000, trat, Telefonare 767187 ore 12 - 14, 16744 Q

VENDO Alfetta fine '72, telefono 825339. 1681 Q

VENDO 126 '73 ottimo stato lire 1.350.00. Telefonare 816632, ora pranzo. 16683 Q

VESPA 50 dentro barbiere, via Barbariga 9. 16757 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni anche senza anticipi, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 16560 Q

VW SCIROCCO 1500 TS '75, carrozzeria e meccanica perfetta L. 3.700.000 centomila permuta e pagamento dilazionato in 30 mesi Dinoconti Severo 124. 5/9 Q

500 anno 1966 buono stato unico proprietario. Tel. 51369. 16742 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 200 per parola

NEGOZIO mercerie, borgo Teresiano, cedesi con merce. Interessati scrivano a publikompass, cassetta n. 4/Q 34100 Trieste. 16725 R

TRATTORIA cedesi causa malattia. Tel. 824 159. 16804 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 200 per parola

A. A. A. A. PORTA 9 - lussuoso tutti i comfort, piano 1, libero, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512 - 61514. Visite feriali sul posto 15 - 17, fuori orario tel. 755974. 4/9 S

A. A. A. A. GINNASTICA 24 - libero, 3 stanze, bagno, rip., 2 poggioli, tutti i comforts, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512 - 61514. 4/9 S

A. A. A. A. PARAGGI TIGOR - piano 1 libero, 5 stanze, cucina, wc, rip., ottimo stato vende Immobiliare Italia. Tel. 61512 - 61514. 4/9 S

A A B APPARTAMENTO, cucinino, soggiorno, stanza, stanzetta, servizi, libero vendesi occasione, via Brunelleschi. Tel. 60809. 16463 S

A A B LOCALE AFFARI, adatto anche a negozio vendesi via dello Scoglio. Tel. 60809. 16463 S

A.A.B. MAGAZZINO mq 750 libero vendesi via Bellosguardo. Tel. 60809. 16463 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento posibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16832 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S

A.I. CENTRALISSIMO IV piano 2 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendesi LIBERO. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.I. MAGAZZINO AFFITTATO mq 150 con proprio POSTEGGIO AUTO vendesi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A. APPARTAMENTI SEMINUOVI LIBERI varie zone e grandezze vende ADRIA, Mazzini 30. telefono 68758. 16813 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S

AGENZIA Casa Mia vende lussuoso super attico tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze grandissime cantina garage zona Commerciale. Altri simili varie zone. Giulia 13. 794286. 16766 S

AGENZIA Casa Mia vende saloncino matrimoniale bagno mq 100 tutti i comfort vista mare vera occasione. Giulia 13. 794286. 16766 S

APPARTAMENTO 2 stanze bagno pressi Combi. Vendesi occupato. Tel. 567516. 16743 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16812 S

APPARTAMENTO in valle NOGHERE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, posteggio macchina, mansarda, vende primingresso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16812 S

CATULLO tre stanze, stanzetta, cucina, servizi. Zona Viale Miramare, seminuovo, stanza, cucina, servizi. Vende Immobiliare, piazza S. Giovanni, 3.

CENTRALISSIMO I piano 150 mq ascensore adatto anche uso ufficio. Facilitazioni. Agenzia SIT vende. Tel. 69146.

CERCO appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi, in condominio, telefonare 61712.

CONDOMINIO Giardino Pubblico, stanza, cucina vuoto vendesi 2 milioni contanti rimanenze mensili. Via Maiolica 17, Amstendam. 16780 S

FRANCA vendo casa su due piani da ristrutturare con progetto approvato 2 alloggi metà adatto deposito. Tel. 37915.

LIGNANO Pineta, raggio dei Canestrei 2, «residence Pineta» vendonsi ultimi appartamenti condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi in loco tutti i sabati e domeniche. 1 S

MAGAZZINO - 30 mq. zona marina libero, vende Immobiliare Italia. Tel. 61512 - 61514.

MAZZINI vendesi soffitta tre camere soggiorno cucina. Tel. 37915. 16739 S

MUGGIA vendesi 3000 mq terreno con progetto approvato villini 85 mq. Tel. 37915.

OPICINA strada per Prosecco vendesi 4000 mq terreno non costruibile. Tel. 37925.

OPICINA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, in palazzina, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16812 S

PICCOLO magazzino vicino Combi adatto calzolaio vendesi affittasi. Tel. 567516.

PRIVATO vende ammezzato libero moderno saloncino stanza tinello cucinino ripostiglio cantina bagno centralnafta 25 milioni. Telefonare 416254.

SISTIANA appartamento giardino con ampia terrazza Agenzia SIT vende. Telefonare al 69146. 16785 S

STUDIO tecnico vende miniappartamento con giardino. Tel. 62061. 2548 S

TERRENO PER ATTIVITA' COMMERCIALE-INDUSTRIALE PARCHEGGIO OFFICINA autotreni zona Prosecco vendesi. Tel. 211441. 16314 S

VENTIMILIONI libero ingresso 2 stanze ripostiglio cucina bagno riscaldamento via Cologna. Agenzia SIT vende. Tel. 69146. 16785 S

VENTISETTEMBRE, 87 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2 stanze, stanzetta, cucina, da L. 5.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 16430 S

VILLA Vicentina cedesi negozio con vasta licenza articoli elettrici, elettrodomestici, cicli, radio TV. Tel. (040) 37915.

VILLA grande in zona carsica panoramica vasto terreno ogni comfort mutuo ventennale approvato vendesi privatamente. Telefonare 229325 732833.

VILLA Costiera sei ambienti quattro terrazze quattro servizi garage spiaggia vendesi. Telef. 224391. 16709 S

ANIMALI — W Lire 220 per parola

GIOVANE coppia capre camosciate pronte per riproduzione vendesi, telefonare 231051.

INSEGNO al padrone come insegnare ubbidienza difesa guardia al suo cane. Polonsky 422949. 16488 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria di via Caboto n. 24, Trieste sono in vendita a prezzo di fine stagione le ultime due barche: 1 Boston Wholer lire 1.200.000 invece di lire 2.000.000 e una barca a vela lire 650.000 trattabili. 10-9 Z

BARCA vela mt 6 nuova accessoriata vendo telefonare seralmente 212074. 16703 Z

CABINATO vela 7 mt completo di attrezzature accessori, motore, eventuale ormeggio. Tel. 60478. 16745 Z

N.N.N. NARDI. Volete acquistare una Roulottes Nardi a prezzo incredibile? Venite a trovarci, troverete anche Caravan usate - Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24.

OFFRESI parcheggio roulotte estate. inverno. Tel. 200459.

PILOTINA Filicudi 77 accessoriata, ottimo affare, fuoribordo Volvo Penta 20 HP, altro Riserva Evinrude 4 HP visibile garage, via della Valle, 6. 16789 Z

VENDESI occasione gommone Condor Callegari Chigi e motore 5 Hp usati venti ore. Tel. 60657 serali. 16759 Z

VENDO tenda da campeggio. Tel. 412600. 16751 Z